

9. Le apparizioni mariane nel dramma della modernità fino alla prima metà del Novecento

Un aiuto sorprendente e determinante per il popolo cristiano

Pio IX, nella bolla *Ineffabilis Deus* del 1854 in cui proclamava il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, auspicava che la Santa Vergine volesse portare il suo aiuto alla Chiesa nella dura battaglia che si era scatenata contro di essa:

La stessa beatissima Vergine che, [...] incrollabile presidio che ha sempre schiacciato le eresie, ha liberato le genti e i popoli fedeli da ogni sorta di disgrazie e ha sottratto Noi stessi ai numerosi pericoli che Ci sovrastavano, **voglia, con il suo efficacissimo patrocinio, portare aiuto alla santa Madre, la Chiesa Cattolica**, perché, rimosse tutte le difficoltà, sconfitti tutti gli errori, essa possa, ogni giorno di più, prosperare e fiorire presso tutti i popoli e in tutti i luoghi [...].

La risposta del Cielo non si è fatta attendere: dopo soli quattro anni, le apparizioni di Lourdes, collegate esplicitamente con il dogma dell'Immacolata ("Io sono l'Immacolata Concezione", dirà la Vergine a Bernadette), hanno offerto al popolo di Dio un aiuto impressionante in questa battaglia.

Connesse con le apparizioni precedenti a Rue de Bac a Parigi nel 1830, a Santa Caterina Labouré (alla quale era apparsa anche la scritta "o Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi"), e con altre apparizioni mariane successive, come quella di Fatima (in cui la Madonna ha assicurato alla Chiesa che il suo "Cuore Immacolato trionferà"), non ci possono essere dubbi sul fatto che queste manifestazioni soprannaturali siano state determinanti fino ai nostri giorni per la tenuta della fede del popolo cristiano in questi ultimi due secoli.

La "Medaglia miracolosa" voluta dalla Beata Vergine nelle apparizioni del 1830 ha avuto fin dall'inizio una diffusione enorme e rapida in milioni di esemplari; i pellegrinaggi a Lourdes hanno coinvolto e continuano a coinvolgere milioni di fedeli; lo stesso si verificherà a Fatima nel 1917 e in tempi recenti a Kibheo in Africa nel 1981 e a Medjugorje in Bosnia.

Questa osservazione mostra come *la battaglia sostenuta dal Magistero contro la cultura della morte debba essere osservata mantenendo una costante attenzione al lavoro di sostegno decisivo offerto dalla Vergine Immacolata nelle sue apparizioni dell'Ottocento e del Novecento*. Puntualmente queste apparizioni, con i loro messaggi, con il loro richiamo all'Eucarestia e alla preghiera del Rosario, con la rete di santuari da esse creati, con la loro relazione alle vicende storiche dell'umanità e con la battaglia della Chiesa, hanno fatto da contorno continuo al lavoro del Magistero, ravvivando schiere di fedeli al servizio del Papa e della difficile missione della Chiesa.

Pertanto non è possibile fare una seria indagine storica sulla battaglia del Magistero contro la cultura della morte senza considerare l'importanza delle apparizioni mariane che hanno sostenuto in misura decisiva il popolo cristiano in questa battaglia e nella fedeltà al Successore di Pietro.

È altrettanto importante qui sottolineare, come si è detto, che queste apparizioni sono connesse proprio con il dogma dell'Immacolata proclamato nel 1854. Ciò sottolinea la grande portata storica che il gesto di Pio IX ha avuto per tutto lo sviluppo della drammatica battaglia in corso.

La serie delle apparizioni 'pubbliche' e il loro significato

Le apparizioni mariane si distinguono a seconda dei diversi livelli di riconoscimento che hanno ottenuto dalla Chiesa: alcune hanno avuto un riconoscimento ufficiale con decreto vescovile autorizzato dalla Santa Sede;

altre, essendo state non pubbliche ma riservate a persone mistiche non note esternamente, hanno avuto un riconoscimento implicito con la successiva beatificazione o canonizzazione della persona mistica; altre hanno avuto un riconoscimento solo come luogo di culto; altre non hanno avuto alcun riconoscimento ufficiale, però sono tollerate e anche difese dalla Chiesa, in attesa di certezze; altre infine sono state ufficialmente dichiarate non vere.

Escludendo queste ultime, rimane una serie molto nutrita di apparizioni, che comprendono nomi più o meno noti di luoghi, di veggenti e di santi.

Le apparizioni ufficialmente riconosciute dalla Chiesa

Le apparizioni mariane cosiddette ‘pubbliche’, ufficialmente riconosciute dalla Chiesa, in questi ultimi secoli sono state le seguenti:

- 1664-1718: Laus (Francia), a Benôite Rencurel;
- 1842: Roma, a Alfonso Ratisbonne;
- 1846: La Salette (Francia), a Massimino Giraud e Melania Calvat;
- 1858: Lourdes (Francia), a Bernadette Soubirous;
- 1859: Champion (Usa), a Adele Brise;
- 1871: Pontmain (Francia), a Eugène e Joseph Barbedette, François Richer e Jeanne Lebossé;
- 1877: Gietrzwald (Polonia), a Justine Szafrynska e Barbara Samulowska;
- 1879: Knock (Irlanda), a Margaret Beirne e diverse persone;
- 1917: Fatima (Portogallo), a Lucia Dos Santos, Francesco e Giacinta Marto;
- 1932: Beauraing (Belgio), a Fernande, Gilberte e Albert Voisin, Andrée e Gilberte Degeimbre;
- 1933: Banneux (Belgio), a Mariette Béco;
- 1945-1959: Amsterdam (Olanda), a da Peerdemann;
- 1968-1971: Zeitoun-Cairo (Egitto), a decine di migliaia di testimoni;
- 1973-1981: Akita (Giappone), a Agnes Sasagawa;
- 1976-1988: Betania (Venezuela), a Maria Esperanza Medano;
- 1981-1986: Kibeho (Ruanda), a Alphonsine Mumereke, Nathalie Ukamazimpaka e Marie-Claire Mukangango;
- 1983-xxx: San Nicolàs (Argentina) a Gladys Motta

Le apparizioni con riconoscimenti indiretti o parziali o in fase di studio

Vi sono poi apparizioni mariane riconosciute solo come luogo di culto. La più nota è quella di Roma, Tre Fontane, a Bruno Cornacchiola nel 1947. Similmente le apparizioni famosissime di Rue de Bac a Santa Caterina Labourè nel 1830 hanno avuto un riconoscimento implicito o di fatto, sia con la canonizzazione della veggente, che con l'enorme diffusione nella Chiesa della Medaglia Miracolosa (che la Vergine aveva mostrato a Caterina perchè la facesse realizzare e distribuire nel mondo) e la commemorazione liturgica della “Beata Vergine della Medaglia Miracolosa”, istituita da Papa Leone XIII nel 1894.

Più recentemente nel 2001 la Chiesa ha riconosciuto come luogo di culto alla Vergine “Rosa Mistica” la località in cui sarebbero avvenute le apparizioni mariane a Pierina Gilli (1911-1991) a Fontanelle di Montichiari negli anni Quaranta e Sessanta.

Tra le apparizioni mariane ‘pubbliche’ non ancora riconosciute, ma seguite con grande attenzione dalla Chiesa, spiccano quelle di Medjugorje in Bosnia, iniziate nel 1981 e tutt’ora in corso, con enorme risonanza mondiale. Tra le apparizioni minori non ancora riconosciute va annoverata anche quella di San Martino di Schio (VI) a Renato Baron tra il 1985 e il 2004, particolarmente significativa sul piano della battaglia ideologica bioetica.

Altri fenomeni mistici mariani hanno avuto un peso notevole a livello pubblico. Il più noto è quello delle locuzioni interiori a don Stefano Gobbi (1930-2011): il suo libro, contenente i testi delle locuzioni, ha avuto una notevole diffusione mondiale, avendo avuto l’Imprimatur ecclesiastico e riportando contenuti teologici di non poco conto nel contesto drammatico contemporaneo.

Apparizioni maggiori e minori

Alcune apparizioni, per l'enorme impatto che hanno avuto a livello internazionale sulla vita della Chiesa e della società, rientrano nell'ambito delle cosiddette 'apparizioni maggiori'. Altre rientrano invece nel novero delle 'apparizioni minori': non hanno avuto la risonanza mondiale o continentale delle altre, ma sono state dei fenomeni più locali o più discreti, anche se non per questo meno significativi.

Questa ultima categoria di apparizioni, infatti, svolge un ruolo molto importante nella vita delle persone e dei popoli, perchè ricorda loro che la Madonna e il Divino non si rendono presenti solo negli avvenimenti clamorosi e nei luoghi straordinari della storia, ma anche – per non dire soprattutto – nella quotidianità e nelle situazioni esistenziali meno famose o di minor successo e prestigio.

Il Cristianesimo è stato fondato da Gesù non solo sulla base dei tre anni di vita pubblica e della Settimana Santa, ma anche sui trent'anni della vita nascosta nella Sacra Famiglia della piccola cittadina di Nazareth. Il lavoro quotidiano di Gesù come falegname accanto al padre putativo Giuseppe veicola un messaggio di una potenza teologica impressionante: la vicinanza di Dio, gomito a gomito, nel lavoro quotidiano fatto con amore, con onestà, con umiltà, con fede, per il bene della famiglia, del prossimo e del disegno divino sulla Creazione.

Il Cristianesimo è soprattutto l'annuncio di questa familiarità con Dio, fatto Uomo e presente fisicamente nella storia umana. I tre anni di vita pubblica indicano l'importanza di un insegnamento che annunci questa verità e la faccia comprendere.

Perciò non si deve mai contrapporre l'esperienza della vita quotidiana con Cristo all'annuncio esplicito e pubblico di questa esperienza: le due cose devono andare insieme e devono completarsi l'una nell'altra. La Chiesa non può mai venire meno al suo dovere di insegnare la verità e di annunciare pubblicamente ciò che è vero e buono e denunciare ciò che è falso e iniquo. Guai se rinunciasse a farlo, dicendo che è sufficiente l'esperienza buona della vita quotidiana: l'uomo ha bisogno dell'annuncio esplicito della verità, cioè della coscienza chiara e netta dei contenuti della fede e dei suoi giudizi sulla realtà. Diversamente, subentrano le ideologie a riempire le coscienze e a spingerle a compiere il male.

Tenendo presente questa importante precisazione, si può osservare il fenomeno delle apparizioni minori e gustarne la bellezza. Esse pure si iscrivono dentro il percorso di lotta contro le ideologie della morte, perchè contengono lo stesso messaggio delle apparizioni maggiori: la necessità della vita terrena in unione con il Cielo, sia a livello personale che sociale.

Del resto anche per l'Eucarestia vale la medesima dinamica: è la stessa realtà che si rende presente nelle grandi celebrazioni nella Basilica di San Pietro con il Papa come nelle chiesette sperdute nelle valli e sulle montagne o nelle terre di missione. E' la stessa Presenza di Cristo nei momenti straordinari dell'anno liturgico o della vita della Chiesa, così come nella vita quotidiana di sconosciute persone di campagna.

Così è anche per Maria Santissima: è la medesima presenza di indescrivibile bellezza e potenza che si rende presente nei grandi santuari mariani che hanno segnato la storia e che radunano milioni di pellegrini all'anno, così come nei santuari minori sparsi in tutta la Cristianità o nelle chiese parrocchiali di tutto il mondo.

La lotta per la verità contro le ideologie della morte aveva bisogno anche di queste apparizioni minori, vicine alla vita dei popoli, a sostegno della buona battaglia che tutti i cristiani devono combattere nei loro quartieri, nelle loro scuole, nelle loro aziende e nelle loro città per amore di coloro che sono stati resi schiavi del male.

Attenzione però a non ritenere che queste apparizioni abbiano un significato solo locale. Attraverso di esse può essere dato un messaggio essenziale per l'umanità intera. Lo ha precisato puntualmente la Madonna stessa nella apparizione di Kibeho in Africa:

Quando io mi faccio vedere da qualcuno per parlargli, voglio rivolgermi al mondo intero. Se ora vengo nella parrocchia di Kibèho non significa che vengo solo per la parrocchia di Kibèho o per la diocesi di Butare, oppure per il Ruanda o per tutta l'Africa. Io mi rivolgo al mondo intero. (Tent. MK 16)

La novità delle apparizioni ‘pubbliche’

Complessivamente le apparizioni mariane rappresentano una costellazione di oltre due mila eventi che hanno accompagnato tutta la storia della Chiesa dalle sue origini apostoliche fino ad oggi. A partire però dalle apparizioni di Rue de Bac, si è verificata quella serie di apparizioni ‘pubbliche’ sopra esposta che ha avuto un peso enorme nella storia contemporanea non solo della Chiesa ma anche della società. Il carattere pubblico di queste apparizioni sta infatti in alcune loro importanti caratteristiche:

- sono avvenute con il coinvolgimento immediato del popolo e di tutte le classi sociali, attraverso la mediazione dei veggenti;
- hanno comunicato messaggi importanti (espliciti o anche impliciti) non solo per la vita spirituale dei fedeli ma anche per le vicende storiche della società civile;
- mostrano una connessione con la situazione drammatica della Chiesa nel mondo in questi ultimi due secoli e con la cultura dominante a cui si oppongono nei punti essenziali;
- hanno creato santuari visitati da milioni di pellegrini, spesso organizzati in grandi gruppi;
- hanno avuto una grande eco sui mass-media e hanno suscitato accesi dibattiti pubblici;
- hanno dato segni miracolosi pubblici di grande visibilità (i miracoli, i fenomeni del sole, le predizioni di gravi eventi – guerre, rivoluzioni, catastrofi – o di grandi svolte positive nella società, etc).

Queste apparizioni *entrano dunque in merito alla questione ideologica* che si sta cercando qui di mettere a fuoco. Esse anzi contribuiscono fortemente a richiamare l’attenzione alle grandi verità che sono state negate in questi ultimi secoli e al peso decisivo che esse hanno per il presente e il futuro dell’umanità. Si può dire in sostanza che la Madonna, con i fatti e con le parole, mostra che il Cielo non si adegua affatto all’idea di separazione della vita e della società da Dio.

Le sue apparizioni ricordano *apertis verbis* a ogni uomo e donna del nostro tempo che questa vita è transitoria e breve, è fatta per introdurci nell’eternità e va vissuta tutti insieme nella più stretta unione con Dio e nell’obbedienza ai suoi Comandamenti. E’ un rovesciamento radicale della cultura dominante e delle sue ideologie della morte.

⁷Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, ⁸perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. ⁹Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.(Rm 14)

Da questo punto di vista le apparizioni della Vergine sono una vera e propria *controrivoluzione*: non nel senso che si schierino con l’*ancien regime*, verso il quale la Madonna non manifesta alcuna attenzione, ma che indichino una strada opposta all’ateismo, all’agnosticismo, al materialismo, all’immanentismo, al modernismo, al nichilismo e all’egoismo. E’ la strada della piena adesione a Cristo, come singoli e come società, senza con ciò ledere minimamente la libertà di nessuno.

Per questo le apparizioni mariane degli ultimi due secoli sono state estremamente importanti sul piano ideologico. Con poche parole fino alla prima metà del Novecento e con ampi messaggi nella seconda metà, nonché ancor più con il loro stesso accadere, esse hanno provocato un terremoto nelle coscienze di milioni di persone, che ormai ritenevano che il Cielo fosse stato effettivamente sostituito per sempre dalle forze dell’uomo. Esse hanno cancellato di colpo ogni divieto di intromissione del divino nell’esistenza terrena.

I contenuti teologici ed esistenziali delle apparizioni e dei messaggi mariani

Molto spesso il ‘messaggio di fatto’ di queste apparizioni e i loro ‘messaggi verbali’ sono stati e vengono classificati come comunicazioni devozionali scontate e di scarso contenuto teoretico. Questa lettura del fenomeno è decisamente superficiale ed è indice di scarsa conoscenza del medesimo e di insufficiente attenzione ai suoi elementi. Ad uno sguardo attento e desideroso di comprendere l’importanza oggettiva dell’intervento della Trascendenza, non sfugge l’imponenza dei contenuti espressi e comunicati dalle apparizioni mariane degli ultimi due secoli.

Come si è detto, il primo e fondamentale messaggio è quello 'di fatto':

- le apparizioni della Beata Vergine Maria sono in se stesse, quando sono confermate seriamente dall'indagine spirituale, scientifica, storica e teologica, una conferma di non poco conto della verità della fede cattolica; rientrano cioè nella categoria dei 'segni dal Cielo' (Lc 21,11);
- esse mostrano che il Cielo non è lontano da noi e non è disinteressato a noi, ma è molto vicino, molto interessato e molto coinvolgente per noi;
- richiamano che l'esistenza terrena è un fatto contingente e non assoluto e si iscrive dentro l'immensa realtà soprannaturale che fa esistere la nostra vita e la conduce verso il suo vero traguardo;
- indicano il rapporto esplicito con il divino, cioè la preghiera, come una necessità fondamentale per i singoli e per la società.

Questo messaggio di fatto è confermato, approfondito e completato dai messaggi verbali che accompagnano quasi sempre queste apparizioni, fatta eccezione per quelle spettacolari di Zeitoun-Cairo in cui il messaggio 'di fatto' è stato particolarmente imponente.

Dopo più di un secolo di apparizioni pubbliche accompagnate da poche parole o poche frasi della Vergine Maria, si assiste a partire dal 1945 ad un incremento notevolissimo della comunicazione verbale, tanto che i suoi messaggi consegnati ai veggenti verranno a costituire testi di centinaia di pagine.

Questa svolta comunicativa non è evidentemente casuale, ma corrisponde ad una esigenza oggettiva dei tempi e ad una possibilità nuova rispetto al passato. L'esigenza è quella di una umanità sempre più istruita che cerca le ragioni e le conoscenze adeguate per aderire alla fede, e che allo stesso tempo vive nella necessità di difendersi dall'alluvione quotidiana di notizie, commenti, falsità, vaniloqui, ideologie, preconcetti, plagi, immagini e propagande da cui è sommersa e stordita. Allo stesso tempo i nuovi mezzi di comunicazione sociale, soprattutto nell'era informatica, permettono ai messaggi mariani di essere accessibili a tutti e di trovare ascolto.

C'è anche da dire che nel 1966 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha abolito la legge sull'Indice con i due canoni che vietavano di pubblicare il materiale sui miracoli e sulle apparizioni non riconosciute: anche questo fatto deve avere una relazione con la decisione celeste di aumentare notevolmente la comunicazione verbale.

E' opportuno, nel contesto di questa ricerca sulle ideologie della morte, tentare di osservare brevemente come le singole apparizioni abbiano avuto una relazione con la lotta della Chiesa contro queste ideologie.

In questo capitolo consideriamo le apparizioni che hanno avuto luogo dall'inizio dell'Ottocento alla prima metà del Novecento. Quelle della seconda metà del Novecento saranno trattate più avanti, in un capitolo apposito.

1830, Parigi, Rue de Bac: Santa Caterina Labouré e la Medaglia miracolosa

La Madonna è apparsa tre volte in un importante convento di Parigi, la Casa Madre delle Figlie della Carità, vale a dire delle suore di San Vincenzo de' Paoli e Santa Luisa de Marillac, situato in Rue du Bac. Le apparizioni, come si è detto sopra, sono avvenute ad una suora novizia di nome Caterina Labouré, nella cappella del noviziato, di fianco all'altare maggiore. La veggente, che ha potuto appoggiare le sue mani sulle ginocchia della Madonna, riporta le parole della Beata Vergine per lei e per la comunità e le parole riguardanti la società, che qui ci interessano in modo particolare, nella prima apparizione del 18 luglio 1830:

I tempi si faranno brutti. Le disgrazie verranno ad abbattersi sulla Francia. Il trono verrà rovesciato. **Il mondo intero verrà sconvolto** da disgrazie di tutti i tipi (*la Santa vergine aveva l'aria di stare molto in pena mentre diceva ciò*). **Ma vieni ai piedi dell'altare. Lì le grazie verranno distribuite a tutte le persone che le chiederanno** con fiducia e fervore. Grandi e piccoli. Verranno distribuite grazie in maniera particolare sulle persone che le chiederanno. Bambina mia, amo diffondere le grazie sulla comunità, in particolare. [...]

Arriveranno delle grandi sventure. **Il pericolo sarà grande. Tuttavia, non temete**, dite di non temere! La protezione di Dio è sempre là in maniera tutta particolare e San Vincenzo proteggerà la comunità (*la Santa vergine era sempre triste*). Ma io stessa sarò con voi. Ho sempre vegliato su di voi. Vi accorderò molte grazie. Arriverà il momento in cui il pericolo sarà grande. **Si crederà che sia tutto perduto. In quel momento, io sarò con voi!** Abbiate fiducia [...].

Ci saranno delle vittime. (*La Santa vergine aveva le lacrime agli occhi, mentre diceva questo*). Per il clero di Parigi, ci saranno delle vittime: monsignore l'arcivescovo (*a queste è parole scorrono nuovamente delle lacrime*) morirà.

Bambina mia, **la croce verrà disprezzata. Verrà gettata in terra. Il sangue scorrerà e verrà nuovamente aperto il costato di Nostro Signore. Le strade saranno pieni di sangue.** Monsignore arcivescovo verrà spogliato dei suoi vestiti (*qui la Santa vergine non riusciva più a parlare, la pena era dipinta sul suo viso*). Bambina mia, mi diceva ella, il mondo intero cadrà nella tristezza. (Diz. Laur. 572-573)

Nella seconda apparizione, avvenuta il 27 novembre 1830, Caterina ha ricevuto dalla Vergine il compito di far coniare una medaglia e diffonderla in tutto il mondo.

Essa raffigura su un lato la Madonna, dalla cui mani scendono raggi di luce sul mondo che sta ai suoi piedi, con la scritta: "“Oh Maria concepita senza peccato! Pregate per noi che facciamo ricorso a voi”".

Sull'altro lato è raffigurata una croce che poggia sulla lettera M, sotto quale si trovano due cuori (uno incoronato di spine e uno trafitto da una spada); il tutto è circondato da 12 stelle.

La simbologia è evidente, così come la relazione con il dogma dell'Immacolata Concezione che verrà proclamato 24 anni dopo la visione.

Questa Medaglia ha avuto una diffusione straordinaria. I primi 1500 esemplari sono stati conati nel 1832, con l'approvazione del Vescovo di Parigi. Il 7 dicembre 1838 il papa Gregorio XVI ha autorizzato i cattolici a portare la Medaglia al collo. Nel giro di alcuni decenni essa ha superato le decine di milioni di copie, favorendo la rinascita della Chiesa in Francia dopo i tempi durissimi della rivoluzione. Anche l'ordine vincenziano ha avuto una ripresa prodigiosa.

In sostanza i messaggi ruotano attorno a due elementi fondamentali.

Il primo elemento è il giudizio sulla situazione storica. Si possono considerare i fatti di Rue de Bac come l'inizio di una serie di grandi interventi della Beata Vergine per richiamare il mondo all'errore fondamentale in cui stava cadendo: l'abbandono di Cristo, cioè di Dio, e della sua Chiesa. Le conseguenze di questo errore avevano cominciato a manifestarsi con gli eventi rivoluzionari del 1789: l'odio, la violenza, la lotta politica, il disprezzo della vita umana, la riduzione materialistica dell'uomo, il determinismo ideologico, il nichilismo, la distruzione dei valori morali.

Ma non erano solo queste conseguenze che mostravano e mostrano la negatività della perdita di Cristo da parte dell'uomo moderno. Prima delle conseguenze sta infatti l'ingiustizia assurda che l'uomo compie verso Cristo e verso se stesso nel momento in cui recide se stesso dalla totalità dell'essere e dal rapporto con la sua infinita pienezza e bellezza. Anche se per assurdo questo distacco dell'uomo da Dio non portasse ad alcun problema di carattere sociale – per assurdo, perché la società se non diventa esperienza di amore di comunione soprannaturale non è che una solitudine organizzata -, esso priverebbe l'uomo di ciò per cui è fatto, cioè il rapporto con l'Infinito. Questa privazione è veramente l'atto più irragionevole, assurdo e autodistruttivo che l'uomo possa compiere, non verso Dio, ma verso se stesso.

La Vergine inizia dunque un'opera educativa sistematica per aiutare l'uomo a comprendere l'assurdità e la distruttività della sua scelta di distacco da Dio o addirittura di opposizione a Dio.

Il secondo elemento è quello che potremmo chiamare la 'pedagogia della bellezza'. Per far comprendere all'uomo cosa perde distaccandosi da Dio, la Madonna sceglie di mostrare la bellezza dell'amicizia con Cristo e della sua misericordia verso gli uomini. E' la bellezza che si sperimenta nella compagnia con Lei, anzitutto nella preghiera e nella vita della comunità cristiana immersa nel mistero di Cristo. E' questo il significato della Medaglia: un segno di questa bellezza e dei miracoli di rinascita dell'uomo che essa provoca.

1846, La Salette, Francia: tra Cielo e terra e l'ingiusta separazione

Questa apparizione colpisce anzitutto per la bellezza e l'elevatezza del luogo in cui è avvenuta. Si ha l'impressione che la Madonna abbia scelto un punto di contatto tra la terra e il Cielo, per comunicare ciò che il Cielo deve dire alla terra e per far capire alla terra che deve alzare lo sguardo al Cielo.

In secondo luogo colpisce l'immagine che la Madonna ha dato di sé all'inizio dell'apparizione: seduta su un sasso, con la faccia appoggiata sulle mani e coperta da esse, tra le lacrime, con gli abiti tipici delle donne del villaggio.

Il messaggio di questa immagine, sullo sfondo del cielo azzurro e del vasto anfiteatro delle vallate e delle montagne circostanti, nel silenzio e nel fruscio del vento, con la luce piena delle tre del pomeriggio, davanti alla quindicenne Melanie Calvat e all'undicenne Maximin Giraud, è di una forza straordinaria.

La conversazione che si svolge tra la Regina dell'Universo e i due giovanissimi rappresentanti del genere umano – un piccolo uomo e una piccola donna – è estremamente familiare, con la Vergine ora seduta ora in piedi, ora dolcissima ora costernata, ora materna ora condottiera.

La Madre di Dio si rivolge a tutti i popoli della terra attraverso due piccoli e sconosciuti messaggeri, e il suo messaggio è anzitutto quello del suo volto affranto, delle sue lacrime e della sua indignazione verso un mondo che dimentica Dio, che lo mette in disparte, che non lo prega, che non partecipa alla sua Santa Messa, che lo disprezza, che lo bestemmia, che non ha gratitudine, che rifiuta i suoi comandamenti e che sempre più segue le sue passioni.

Da quanto tempo soffro per voi [...], e voi non ci fate caso [...]. E' questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio. [...] Se essi si convertono, pietre e rocce si trasformeranno in grano, e le patate si troveranno già seminate. [...] Ebbene, figli miei, voi lo farete conoscere al mio popolo.
(Diz. Laur. 424)

A Messa non va che qualche donna anziana; gli altri lavorano tutta l'estate di domenica; e l'inverno, quando non sanno che fare, non vanno alla Messa che per burlarsi della religione. In Quaresima vanno alla macelleria come dei cani.

(Gaeta, pdf 41)

La Madonna prosegue questa ultima frase con un particolare toccante e molto significativo:

“Avete mai visto del grano guasto, figli miei?”. Entrambi abbiamo risposto: “Oh, no, Signora”. La santa Vergine, rivolgendosi a Maximin: “Ma tu, figlio mio, devi averne visto una volta, vicino a Coin, con tuo padre. Il padrone del campo disse a tuo padre: “Venite a vedere come il mio grano si guasta”. Voi ci siete andati e tuo padre prese in mano due o tre spighe, le strofinò e tutto si ridusse in polvere. Sulla via del ritorno, quando eravate a una mezz'ora da Corps, tuo padre ti diede un pezzo di pane, dicendoti: “Prendi, figlio mio, mangia quest'anno, perché non so chi ne mangerà l'anno venturo, se il grano si guasta come quello”. Maximin rispose: “È vero, Signora, non me ne ricordavo più”.

(Gaeta, pdf 41)

Ricordando nei dettagli a Maximin questo piccolo fatto di cui era stato testimone, la Madonna fa capire a lui e a tutti i destinatari del suo messaggio che Lei è presente in ogni istante della nostra vita personale, non le sfugge né una parola né un gesto, è attenta a tutto quello che siamo e che viviamo e non dimentica nulla. Noi dunque possiamo dimenticarci di Dio, ma questo non significa che la nostra esistenza non rimanga costantemente dipendente da Lui e in continua relazione con Lui.

Ancora una volta la Madonna esprime non solo l'inaccettabilità della separazione tra terra e Cielo, ma anche l'irrealizzabilità di questa separazione, perché ogni istante e ogni dettaglio, materiale e spirituale, della nostra esistenza e della nostra persona, sono e avvengono costantemente alla presenza del divino, indipendentemente dal fatto che lo vogliamo o no.

Con le apparizioni è connessa anche la vicenda del segreto che la Madonna ha comunicato ai due veggenti e che essi, tramite il vescovo diocesano, hanno fatto arrivare al Papa Pio IX il 18 luglio 1851. Il testo di questo segreto, ritrovato dall'abbè Michel Corteville nel 1999 negli archivi della Congregazione della Dottrina della Fede, parla del dominio dell'ateismo e del male sul mondo, con la persecuzione della Chiesa, che si concluderà con il ritorno alla fede da parte dell'umanità.

La Madonna interviene pubblicamente nella storia moderna, dunque, perché sta avvenendo una battaglia veramente cruciale e apocalittica nella coscienza dell'umanità. A La Salette è apparsa il 19 settembre 1846: tre mesi prima, il 16 giugno, era avvenuta l'elezione di Pio IX, che, come si è visto, il 9 novembre pubblicherà la sua prima enciclica, *Qui pluribus*, con la quale annuncerà al mondo che è in corso una guerra contro la Chiesa e contro Cristo. Questa stretta unità tra il Papa e la Madonna, tra il Magistero e le apparizioni, caratterizzerà tutto il percorso storico che stiamo seguendo.

Melanie e Maximin, come tutti i veggenti, mentre ascoltavano la Regina del Cielo e parlavano con Lei, sono stati rapiti dalla sua bellezza. Non si tratta, infatti, solo di una bellezza estetica superiore ad ogni immaginazione, ma della visibilità in Maria del Mistero ultimo dell'essere: la luce che irradia da Lei e che pervade tutto il suo essere è la realtà stessa dell'Infinito che abita in Lei e che l'avvolge. Il suo sguardo è lo sguardo dell'Infinito su di noi ed è il richiamo al Tu Divino che sempre è davanti a noi.

Melania ha cercato di esprimere tutto questo in uno scritto in cui ha descritto, come le era possibile, il volto di Maria Vergine. E' stato giustamente definita la più bella descrizione della Madonna:

[...] Il Suo sguardo era dolce e penetrante, i Suoi occhi sembrava che parlassero con i miei, ma la conversazione proveniva da un profondo e vivo sentimento d'amore verso questa attraente bellezza che mi liquefaceva. La dolcezza del Suo sguardo, l'aria di bontà incomprendibile facevano intendere e sentire che Ella attirava a sé per donarsi. Era un'espressione d'amore che a parole non si può esprimere e nemmeno con le lettere dell'alfabeto.

L'abito della Vergine SS. era bianco e argentato, molto splendente. Non aveva nulla di materiale, era fatto di Luce e di Gloria, variato e scintillante. Sulla terra non vi sono espressioni né paragoni da poter fare.

La Vergine SS. era tutta bella e tutta fatta d'amore. Guardandola, io languivo per fondermi in Lei. Dai Suoi ornamenti, come dalla Sua Persona, da tutto trapelava la maestà, lo splendore, la magnificenza fulgente, celeste, fresca, nuova come una vergine. Sembrava che la parola amore sfuggisse dalle Sue labbra argentee e pure. Aveva l'apparenza di una mamma affettuosa, piena di bontà, di amabilità, di amore per noi, di compassione e di misericordia. [...]

La Vergine portava una preziosissima Croce sospesa al collo. [...] Su questa bella Croce piena di luce, vi era il Cristo Nostro Signore con le braccia stese sulla Croce. Quasi alle due estremità della Croce, vi erano da una parte un martello e dall'altra una tenaglia. Il Cristo era color carne naturale ma riluceva con grande splendore, e la luce che usciva da tutto il Suo corpo sembrava come dardi lucentissimi che mi infiammavano il cuore per il desiderio di perdermi in Lui. [...]

Avrei voluto comunicare al mondo intero il Suo amore sconosciuto e infondere nelle anime dei mortali, il più sentito amore e la più viva riconoscenza verso un Dio che non aveva assolutamente bisogno di noi, per essere quello che è, ciò che era e ciò che sempre sarà. E tuttavia, oh amore incomprendibile per l'uomo, si è fatto uomo, ha voluto morire, si morire per poter meglio scrivere nelle nostre anime e nella nostra memoria il pazzo amore che ha per noi. [...]

Mentre mi parlava la Vergine SS. piangeva ininterrottamente. Le sue lacrime cadevano l'una dopo l'altra lentamente, fin sopra le ginocchia, poi, come scintille di luce, sparivano. Erano splendide e piene d'amore, avrei voluto consolarla e non farla piangere ma mi sembrava che Ella avesse bisogno di mostrare le Sue lacrime per meglio manifestare il Suo amore dimenticato dagli uomini. [...]

La Madonna era circondata da due luci. La prima a Lei più vicina arrivava fino a noi e brillava con vivissimo splendore. La seconda luce si spandeva un po' più attorno alla bella Signora e noi ci trovavamo immersi in essa ed era immobile, cioè non brillava e molto più luminosa del nostro sole terrestre. Tutte queste luci non facevano male agli occhi e non affaticavano la vista.

Oltre queste luci e tutto questo splendore, vi erano altri fasci di luce o altri raggi di sole come se nascessero dal corpo della Vergine, dai suoi abiti, dappertutto.

La voce della bella Signora era dolce, incantava, rapiva e faceva bene al cuore, saziava, appianava ogni ostacolo, calmava, addolciva. [...]

Gli occhi della augusta Maria sembravano mille e mille volte più belli dei brillanti, dei diamanti, delle pietre preziose più ricercate, brillavano come due soli, erano dolci come la stessa dolcezza, limpidi come uno specchio. In quei Suoi occhi si vedeva il Paradiso, attiravano a Lei, sembrava che Ella volesse donarsi e attirare. Più la guardavo, più desideravo guardarla, e più la guardavo più l'amavo e l'amavo con tutte le mie forze. Gli occhi della bella Immacolata erano come la porta di Dio, laddove si vedeva tutto quanto poteva inebriare l'anima.

Quando i miei occhi si incontravano con quelli della Madre di Dio e mia, sentivo dentro di me una gioiosa rivoluzione d'amore ed una protesta d'amarla e di struggermi d'amore. Guardandoci i nostri occhi a loro modo si parlavano e l'amavo talmente che avrei voluto abbracciarLa proprio nell'intimo stesso di quegli occhi che mi intenerivano l'anima e sembravano attrarla e farla fondere con la Sua. I Suoi occhi comunicavano un dolce tremore a tutto il mio essere e temevo di fare il più piccolo movimento per paura che Le potesse essere minimamente sgradevole. La sola vista dei Suoi occhi sarebbe bastata per costituire il Cielo di un beato, sarebbe bastata per far entrare un'anima nella

pienezza della Volontà dell'Altissimo per tutti gli avvenimenti che capitano nel corso della vita mortale. Sarebbe bastata per far fare a quest'anima degli atti di lode, di ringraziamento, di riparazione, di espiatione. [...].¹

A La Salette, dunque, rispetto all'apparizione a S.Caterina Labourè, ci troviamo di fronte a un contenuto in buona parte simile: in entrambi i casi, infatti, la Madonna si presenta profondamente addolorata per quello che sta accadendo nella storia. Però mentre nel caso di Rue du Bac il dolore era per qualcosa che la Chiesa stava per subire, a La Salette è per le scelte di vita che i cristiani o ex-cristiani stanno attuando volontariamente e senza costrizioni.

Comincia dunque a precisarsi *il vero focus del problema storico: la scelta dell'uomo moderno di vivere senza o contro Cristo*. La Madonna denuncia l'insinuarsi di questa scelta, finora vissuta apertamente solo da alcune *elites* ideologiche, dentro la vita del popolo, che un tempo era cristiano. *La Francia, figlia prediletta della Chiesa e protagonista in passato di opere di fede straordinarie* (si pensi alle Cattedrali e alle Università del Medioevo), *sta avviando se stessa e tutta l'Europa sulla strada del rifiuto del suo legame con Cristo; e su questa strada per la prima volta è proprio il popolo in quanto tale che decide di andare*, quel popolo che per secoli aveva vissuto un legame intenso e fedele con Maria, come documentano innumerevoli chiese dedicate a 'Notre Dame'.

L'apparizione della Beata Vergine seduta e piangente, con il volto tra le mani, è eloquente più di qualsiasi discorso. La descrizione del peccato del popolo è concreta e chiara. L'invito alla conversione, alla preghiera e alla Messa è semplice e inequivocabile.

Con ciò i termini della questione sono posti in modo preciso: da una parte sta il tipo di vita materialistico, senza Dio e contrario ai comandamenti di Dio – cioè il tipo di vita che i singoli e la società stanno assumendo -, dall'altra sta il richiamo forte e appassionato della Chiesa e della Madonna a riscoprire Cristo e il legame totalizzante con Cristo, senza il quale la vita umana non è più tale e va verso l'autodistruzione. E' questo d'ora in poi il contenuto di tutte le apparizioni che si susseguiranno nei 150 anni successivi a La Salette.

1858, Lourdes, Francia: un invito mondiale alla conversione

Se già l'intervento de La Salette destava l'attenzione anche di chi stava al di fuori della Francia, l'apparizione di Lourdes era ancor più destinata a superare ogni frontiera e a diventare l'evento principale a livello internazionale nel drammatico rapporto tra la civiltà moderna e la Madonna. Si può dire in effetti che per la prima volta una apparizione mariana locale ha assunto un ruolo diretto di interpellazione globale per la società industriale nascente. A sentirsi chiamata in causa e a 'girarsi' verso l'insolito fatto è stata infatti la nuova società dell'urbanizzazione, dei giornali, delle ferrovie, delle industrie, del proletariato e delle questioni sociali.

Che cosa ha fatto sì che l'Europa fosse colpita e interrogata da ciò che succedeva a una povera sconosciuta davanti alla nicchia di una grotta francese? Questa grotta di Massabielle è diventata così famosa da essere riprodotta in innumerevoli luoghi nel mondo e il nome della modesta borgata di Lourdes è diventato più celebre di quello di alcune capitali europee o americane: non c'è dubbio che le apparizioni a Bernadette Soubirous hanno inciso nella storia più di tutte quelle che le hanno precedute nella storia. Che cosa dunque ha reso possibile questa risonanza mondiale senza precedenti?

La risposta a questa domanda deve ancora una volta essere cercata nel rapporto tra i due fattori sopra considerati: primo, la realtà umana moderna, con tutto il suo allontanamento da Dio; secondo, l'irrompere del soprannaturale che richiama al rapporto con Lui e al vero senso dell'esistenza.

Il primo fattore si trova espresso nella stessa realtà storica di Lourdes e nei suoi nessi con il resto della Francia e del mondo: una borgata di 4 mila abitanti, in parte borghesi e in parte contadini, con i primi elementi di industrializzazione, con la presenza ormai determinante degli organi di stampa e con la riduzione della vita parrocchiale perlopiù ai settori agricoli della popolazione. Il panorama europeo è sostanzialmente un'amplificazione di questo quadro sociologico locale, con l'aggiunta di problematiche politiche internazionali in fase di continua evoluzione.

Il secondo fattore coincide con la persona di Maria Vergine, le cui apparizioni questa volta non sono più nel nascondimento di un convento parigino o sulle alture alpine de La Salette, ma alla presenza di molt e persone

¹ Fonte: www.radiomaria.it, sezione documenti, agosto 2012.

o addirittura di folle di migliaia di persone e prolungate nell'arco di sei mesi in 18 appuntamenti diversi, dando quindi all'evento la possibilità di essere avvicinato, conosciuto, discusso sulla stampa, atteso. L'accadere poi di miracoli ben poco discutibili ha accompagnato i fatti conferendo ad essi una credibilità sorprendente anche per l'uomo moderno.

Una delle caratteristiche delle apparizioni di Lourdes è il ruolo minimo che in esso ha avuto il linguaggio verbale rispetto a quello dei fatti e dei loro protagonisti. Le parole della Vergine Maria questa volta si riducono a ben poca cosa:

- 18 febbraio 1858: alla domanda di Bernadette di mettere per iscritto il proprio nome risponde: "Non è necessario"; poi aggiunge: "Volete avere la cortesia di venire qui per quindici giorni?"; e ancora: "Non vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell'altro";
- 21 febbraio: "Pregherete Dio per i peccatori";
- 23 o 24 febbraio: "Penitenza, penitenza, penitenza";
- 25 febbraio: "Andate a bere alla fontana e a lavarvi"; "Andate a mangiare di quell'erba che è là"; "Andate a baciare la terra come penitenza per i peccatori";
- 2 marzo: "Andate a dire ai preti di far costruire qui una cappella"; "Che vi si venga in processione"; poi insegna a Bernadette una preghiera e le dice tre segreti che riguardano solo lei, aggiungendo: "Vi proibisco di dire ciò a chiunque";
- 25 marzo: "Io sono l'Immacolata Concezione".

I fatti eloquenti sono invece i seguenti:

- la Madonna ascolta il Rosario recitato da Bernadette e lo scorre con lei: fa dunque capire che quando un cristiano recita questa preghiera Lei è davanti a lui e lo ascolta;
- la Madonna fa compiere a Bernadette dei gesti di penitenza molto concreti e umili: fa capire che non è accettabile l'atteggiamento superbo dell'uomo moderno, che si crede indipendente o superiore a Dio; bisogna invece umiliarsi davanti a Dio per ottenere misericordia per sé e per il mondo;
- la Madonna invita o chiama Bernadette ad ogni appuntamento, trattandola con grande rispetto: fa capire che ciascuno è importante, è chiamato da Dio e deve rispondere con la sua libertà;
- la Madonna si presenta in un luogo scelto da Lei ad una persona scelta da Lei: l'uomo dunque è chiamato a seguire l'iniziativa divina, ad obbedire, a non pretendere di fissare lui le modalità di rapporto con l'Infinito;
- i miracoli mostrano che la presenza di Dio cambia la vita dell'uomo, la salva, la porta a compimento;
- la costruzione della chiesa come edificio richiama chiaramente la Chiesa come comunità dei fedeli radunati da Cristo e resi membra vive del suo corpo: la Madonna insegna così a riconoscere la Chiesa come il luogo dell'incontro con Dio e con Lei;
- la processione come rinascita del pellegrinaggio di popolo (per cui Lourdes diventerà, a detta di Henri De Lubac, in un'epoca di individualismo religioso il baluardo della concezione comunionale e popolare del cattolicesimo).

Con Lourdes dunque l'azione della Madonna per la conversione del mondo si fa particolarmente evidente. Con le parole e con i fatti invita gli uomini a seguirla, a pregare, a fare penitenza, a costruire la Chiesa, a cambiare vita, cioè a vivere l'esistenza dentro la comunione con Cristo, vero Dio e vero uomo. L'incontro con la povera fanciulla alla grotta di Massabielle si manifesta come evento educativo per tutta l'umanità. E una buona parte dell'umanità capisce.

1859, Champion, USA

Nell'ottobre del 1859 la Madonna è apparsa tre volte ad Adele Brise (1831-1896) a Champion nello Stato del Wisconsin (USA). Alla domanda della veggente su quale fosse il suo nome, la Vergine ha risposto:

Sono la Regina del Cielo che prega per la conversione dei peccatori.

Adele è stata istruita e formata dalla Madonna in una serie di locuzioni a compiere questa missione:

Fare una confessione generale, pregare e offrire la Santa comunione per la conversione dei peccatori e per riunire i fanciulli del territorio selvaggio per insegnare ad essi ciò che devono conoscere per la loro salvezza.

Inoltre la Madonna ha chiesto ad Adele

di insegnare il catechismo, come fare il segno della Croce e come avvicinarsi ai Sacramenti.

La Madonna ha concluso i suoi insegnamenti dicendo:

Questo è ciò che desidero da te. Va e non avere paura, io ti aiuterò.²

La veggente svolse effettivamente questa missione, camminando instancabilmente per un raggio di 50 miglia e formando gruppi di catechesi, con l'aiuto anche del padre.

Il riconoscimento ufficiale della Chiesa è arrivato l'8 dicembre 2010, nella Solennità dell'Immacolata Concezione (Patrona degli Stati Uniti), da parte di mons. David Laurin Ricken vescovo di Green Bay.

Il titolo riconosciuto a questa apparizione è quella di Nostra Signora del Buon Soccorso (*Our Lady of Good Help*), a seguito di un fatto miracoloso avvenuto dodici anni dopo le apparizioni. A causa di uno spaventoso incendio scoppiato nel territorio, le famiglie evangelizzate da Adele si sono riunite nel Santuario per sfuggire alle fiamme: nel corso della preghiera vibrante di quei momenti, una pioggia provvidenziale ha messo fine all'incendio, che aveva ormai ridotto in cenere tutta l'area attorno al terreno del Santuario.

Il messaggio universale di queste apparizioni è chiaro:

- pregare per la conversione del mondo;
- annunciare e insegnare le verità della fede, in modo sistematico;
- condurre la gente ai Sacramenti.

Ancora una volta la Madonna insiste sulla sostanza: primo, la vita dell'uomo sulla terra non può essere vissuta senza Cristo; secondo, stare con Cristo richiede un lavoro concreto, in cui sia coinvolta la mente e la fisicità dell'esistenza. Bisogna dare il tempo e lo spazio a Lui.

1871, Pontmain, Francia: Nostra Signora della Preghiera

La Francia continua ad essere nell'attenzione della Vergine Maria: è in questa nazione, infatti, che, a partire dall'Illuminismo e dalla Rivoluzione Francese, è in atto la più massiccia e sistematica opera di scristianizzazione delle coscienze e della società.

È il 17 gennaio 1871. Qualche mese prima l'Imperatore francese Napoleone III ha dichiarato guerra alla Prussia ed è stato sconfitto e fatto prigioniero. Al posto dell'Impero ha preso vita nuovamente la Repubblica (Terza Repubblica). Ma i prussiani sono avanzati e hanno messo sotto assedio Parigi, riducendola alla fame. Parigi sta per capitolare.

In un villaggio del Nord-Ovest della Francia, di nome Pontmain, angosciato per l'avanzata dei prussiani e per la sorte dei suoi soldati, verso le ore 18 due bambini (Eugene e Joseph Barbedette), seguiti poi da altri due (Fracoise Richer e Jeanne-Marie Lebossè), vedono la Vergine Maria, vestita con un manto blu con stelle d'oro, sopra una casa del villaggio situata di fronte al granaio in cui stanno aiutando i loro genitori a preparare il foraggio per gli animali.

In pochi minuti tutto il villaggio accorre, con il parroco e le suore della scuola parrocchiale. Il parroco invita tutti a pregare il Rosario e poi altre preghiere e canti, mentre i bambini riferiscono ciò che vedono, fino al termine dell'apparizione durata complessivamente tre ore.

Durante l'evento, in una striscia lunga quanto la casa stessa, compaiono alcune scritte, lettera per lettera, così che i piccoli veggenti – che nel frattempo sono stati separati l'uno dall'altro - possano riferire volta per volta la comparsa di ciascuna lettera senza sapere subito dove arriverà il testo. Ecco le frasi complessivamente comparse:

Ma pregate bambini miei, Dio vi esaudirà in poco tempo.

² Questi testi sono tratti dal sito ufficiale del Santuario: <https://championshrine.org>

Mio Figlio si lascia toccare.

Tutti tornano nelle loro case, mantenendo il raccoglimento e la speranza di vedere esaudite le loro preghiere. E così è: i prussiani non raggiungeranno il villaggio e i soldati di Pontmain faranno ritorno a casa sani e salvi.

L'indagine portata avanti personalmente dal Vescovo di Laval mons. Casimir Wicart e dalla sua commissione teologica porta un anno dopo al riconoscimento ufficiale dell'apparizione:

L'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, è apparsa veramente, il 17 gennaio 1871, a Eugene Barbedette, Joseph Barbedette, Françoise Richer e a Jeanne-Marie Lebossè, nella frazione di Pontmain.
(Diz. Laur. 602)

Commenta Renè Laurentin:

Ogni prova è stata soppesata con spirito critico, compresa la ritirata degli invasori e il ritorno di tutti i soldati, che si sono verificati poco dopo la promessa scritta nel cielo.
(Diz. Laur.602)

I due bambini veggenti sono diventati successivamente sacerdoti nella diocesi di Laval. Le due bambine (una delle quali successivamente ebbe un dramma di coscienza sul fatto di avere visto o meno la Vergine³) sono diventate religiose.

E' significativo il fatto che l'apparizione della Vergine Maria, con il richiamo alla preghiera preceduto dall'uso rafforzativo e congiuntivo della parola "mais" (ma), sia avvenuto nel momento in cui nel granaio erano giunte delle notizie sui soldati e si parlava di esse, come sicuramente si faceva anche nelle altre case del paese. La Madonna interviene dicendo: "Ma pregate ..." : cioè, la soluzione del dramma non sta nelle vostre forze ma nel rapporto con Cristo. La preghiera è una soluzione vera, reale, efficace.

Tutte le apparizioni mariane contengono questo richiamo alla preghiera, ripetuto più volte, simboleggiato in vari modi, sottolineato spesso in modo forte e drammatico. In un mondo che scivola nell'ateismo, nell'agnosticismo, nel materialismo, nell'immanentismo, nel nichilismo, cioè, in una parola, nel rifiuto dell'Altro o Tu-Trascendente da cui dipendiamo, la via di uscita non consiste semplicemente nell'ammissione teorica del Tu-Trascendente, ma nella preghiera, cioè nel rapporto vivo con Lui, nella sua compagnia riconosciuta e praticata, nella condivisione della nostra vita con Lui.

Scriva ancora Laurentin:

L'apparizione di Pontmain è esemplare nella semplicità popolare di questa preghiera di un villaggio, parrocchiale, spontaneamente improvvisata e nella fedeltà silenziosa al bene che non fa alcun rumore [...].
(Diz. Laur. 605)

Nel contesto delle apparizioni mariane anche questa dunque si inserisce nella contrapposizione di Maria Santissima alla vita senza Cristo della società e dei singoli. Giustamente è stata chiamata "Nostra Signora della Preghiera".

1877, Gietrzwałd, Polonia

Gietrzwałd è un comune rurale situato nel Nord-Est della Polonia. La Madonna è apparsa dal 27 giugno al 16 settembre 1877 a due ragazze: Justyne Szafrynska, di 13 anni, e Barbara Samulowska, di 12 anni, per un totale di 160 apparizioni. Una prima inchiesta vescovile ha appurato la sanità mentale delle veggenti. Il riconoscimento ufficiale della Chiesa è avvenuto il 24 e 25 luglio 1977, in occasione del centenario dell'evento.

³ Cfr la voce "Pontmain" in Diz-Laur, pp. 602-606.

E' importante considerare il contesto in cui sono avvenute le apparizioni, per comprendere anche il nesso che esse hanno con la lotta della Chiesa contro le ideologie della morte, oggetto di questo studio. Il contesto è quello del *Kulturkampf*, vale a dire della "battaglia culturale" o "battaglia di civiltà" che gli Stati tedeschi, soprattutto sotto la leadership di Otto von Bismark, hanno condotto contro la Chiesa Cattolica dal 1870 al 1877 e in parte anche nei decenni successivi fino alla Prima Guerra Mondiale.

Il *Kulturkampf* era in sostanza il frutto o la manifestazione di due 'anime': da una parte infatti era l'espressione sul suolo tedesco delle ideologie giacobine, progressiste e liberali che determinavano l'anticristianesimo in Francia e in Italia; dall'altra parte era la ripresa dell'antica ideologia imperiale di sottomissione del potere ecclesiastico.

Perciò, come in Italia e in Francia, obiettivo delle nuove leggi furono gli ordini religiosi, le cariche ecclesiastiche, i beni della Chiesa e soprattutto l'esclusione della Chiesa dalle scuole e dal processo educativo delle nuove generazioni.

Al tempo tutta la regione in cui si trovava Gietrzwald era sottoposta alla dominazione della Prussia di Bismark e quindi del neonato Impero Tedesco (rifondato nel 1871 per opera dello stesso leader prussiano). La lotta contro la Chiesa Cattolica polacca fu unita all'intento di germanizzare la popolazione polacca e la sua cultura. Vennero imposte le scuole di lingua tedesca e in genere tutta l'educazione doveva assumere l'orientamento tedesco.

Già da ottanta anni l'intera Polonia era stata cancellata come nazione dalle carte geografiche in quanto sottoposta alla dominazione di Prussia, Russia ed Austria, occupanti ciascuna una parte del territorio. Questa sparizione della nazione polacca si è protratta per più di un secolo, dal 1795 al 1918. Lungo questo periodo il popolo polacco ha mantenuto una eroica fedeltà alla sua fede cattolica romana e alla sua cultura, consolidando quella forte identità spirituale che lo caratterizzerà lungo tutte le dolorose vicende del Novecento.

In questo contesto drammatico, che si ricollega a tutto il discorso fatto finora sulle ideologie ottocentesche sempre più dominanti, si comprende il significato e il contributo dato dalle apparizioni di Gietrzwald. Esse non hanno incrinato il primato assoluto del Santuario di Czestochowa, vero centro ideale di tutto il popolo polacco, ma hanno dato un sostegno importante alla coscienza dei cattolici soggetti alla persecuzione prussiana del *Kulturkampf*.

Il primo dato significativo è che la Madonna si è rivolta alle giovani veggenti in lingua polacca, sottolineando la stretta unione tra la storia e la cultura della Polonia e il Cristianesimo.

In secondo luogo sono eloquenti le poche parole della Vergine rese note:

Desidero che recitate il Rosario tutti i giorni.

Sono la Santissima Vergine Maria Immacolata.

Sotto quest'albero costruite un repositorio con la statua dell'Immacolata Concezione. Mettete dei tessuti ai piedi di quel repositorio poi dateli ai malati.

(Diz.Laur. 335)

Gli altri messaggi invitano alla preghiera e alla penitenza. Durante le apparizioni è stata anche scoperta una fonte e sono state registrate alcune guarigioni.

Il richiamo al Rosario rimane il punto fondamentale, che unisce questa apparizione con le altre sopra considerate. Sempre di più questa preghiera si diffonde e acquista importanza per la vita del popolo cristiano. Lo confermeranno le dodici encicliche che ad essa dedicherà Leone XIII, salito al soglio pontificio un anno dopo le apparizioni polacche.

1879, Knock, Irlanda

Il 21 agosto 1879, verso le diciannove, sulla facciata della chiesa parrocchiale di Knock sono apparse per due ore delle immagini luminose della Madonna, di San Giuseppe e di San Giovanni Evangelista (vestito da vescovo con la mitra e il Vangelo) alle veggenti Mary McLoughlin, di 45 anni, e Mary Burne, di 29 anni, e

poi ad altri 13 parrocchiani accorsi al loro annuncio. Le immagini erano reali, corporee e vive, anche se silenziose.

Sono apparsi anche un altare con un agnello e una croce. Non è stato dato nessun messaggio, se non quello delle immagini stesse.

Sono avvenute poi numerose guarigioni inspiegabile, tanto che Knock è stata chiamata "la Lourdes irlandese". La commissione vescovile ha dato un pronunciamento positivo.

Nel 1976 è stata costruita una nuova chiesa, consacrata dal cardinale primate di Irlanda mons. Conway e con la prima pietra benedetta da Paolo VI.

Nel 1979, in occasione del centenario dell'apparizione, Giovanni Paolo II si è recato in pellegrinaggio al santuario e ha pregato in ginocchio davanti al muro dell'apparizione.

L'apparizione è giunta in un momento difficile della storia irlandese. L'isola era soggetta da secoli al dominio britannico ed era stata annessa forzatamente nel 1801 al Regno Unito. Quando nel 1533 il re Enrico VIII si è appropriato della Chiesa inglese e l'ha separata da Roma con la violenza, è iniziata la persecuzione dei cattolici, sia in Inghilterra che in Irlanda. Ridotti senza più vescovi e privati di tutte le loro cattedrali, i fedeli cattolici irlandesi hanno saputo resistere fino alla fine delle persecuzioni e delle discriminazioni nel 1829.

Successivamente nel 1845 hanno conosciuto la *Great Famine*, cioè la carestia che ha ridotto in miseria e ha decimato la popolazione, costretta a esportare molti cereali in Inghilterra per il pagamento delle tasse e degli affitti terrieri. Ciò ha causato la grande emigrazione di gran parte degli abitanti dell'isola verso l'America ed altre nazioni.

Nel frattempo la cultura, la società e la politica europea si stavano rimodellando secondo le ideologie anticristiane.

L'apparizione si iscrive dunque in questo contesto drammatico, come un segno dal Cielo che rincuora i fedeli immersi nella sofferenza e nella lotta per il bene e la verità. Non a caso appare l'Agnello sull'altare con la Croce: simbolo dell'Eucarestia e del sacrificio che la Chiesa è chiamata a vivere con il suo Signore. Solo questo Sacrificio può salvare il mondo dall'iniquità e dalla menzogna.

1917, Fatima, Portogallo

Le apparizioni di Fatima a Lucia Dos Santos, Francesco e Giacinta Marto, avvenute dal 13 maggio al 13 ottobre del 1917, sono state il secondo grande intervento 'internazionale' della Madonna dopo quelle di Lourdes, tanto da formare con queste ultime una specie di binomio inscindibile sia a livello popolare che giornalistico.

Molti elementi in effetti accomunano i due eventi: la scelta di veggenti fanciulli e poverissimi, il prolungarsi delle apparizioni per alcuni mesi, la presenza di grandi folle, l'eco sulla stampa, l'appello alla conversione e alla preghiera, il ruolo chiave del Rosario, la sofferenza espiatrice per i peccatori, la costruzione di un santuario, la conferma del miracolo, la vita santa dei veggenti, il prolungato e costante effetto sulle varie generazioni.

A rafforzare ulteriormente il carattere pubblico e l'incidenza storica delle apparizioni di Fatima concorrono alcuni elementi di novità, in linea con il passato, ma frutti di una particolare attenzione alle esigenze del tempo presente. Essi sono sostanzialmente due:

- la data dell'intervento e le sue motivazioni esplicite in relazione ai due fatti gravissimi che stavano determinando la storia globale dell'umanità: la prima guerra mondiale e la rivoluzione russa;
- l'utilizzo di messaggi 'segreti', destinati ad essere rivelati in tempi successivi, a dimostrazione della relazione inscindibile tra la storia e l'autorità suprema di Dio.

Crocevia della storia e delle sue ideologie

Con Fatima dunque si accentua la dimensione storica dell'intervento della Beata Vergine. Essa è sempre stata presente nelle sue apparizioni, ma ora assume una dimensione globale. Va però tenuto ben presente che il criterio di lettura della storia per la Madonna è sempre la fede: è essa infatti il fattore determinante degli eventi del mondo. Non esiste quindi un andamento positivo o negativo del mondo indipendentemente dalla fede: è proprio la sua perdita che causa la rovina dell'umanità, anzi, che è in se stessa la rovina dell'umanità.

Con ciò la Madonna corregge una visione dualistica della storia, che molto spesso viene fatta propria anche dai credenti: come se da una parte ci fosse il problema della fede, dall'altra quello del mondo e della costruzione

di un 'mondo migliore'; non esiste un mondo migliore senza la fede, perché non esiste vita umana senza rapporto con Dio, senza obbedienza a Dio, senza amore a Dio, senza comunione con Dio.

La Madonna dunque spiazza per così dire sia la cultura laicista dominante sia quella pseudocristiana dualista: ella mostra *una visione profondamente unitaria dell'uomo, della storia, dell'universo*. E' questa unità profonda che rende luminoso e solenne il messaggio di Fatima, pur nella brevità dei suoi discorsi.

La data e il luogo delle apparizioni, come si è detto, sono in relazione alla gravità della situazione storica. Il 1917 è l'anno più critico della Grande Guerra ed è allo stesso tempo l'inizio del regime comunista e della sua persecuzione della Chiesa in Russia e poi in molti paesi del mondo. Il luogo, Fatima, da una parte richiama un mondo ancora ricco di fede semplice e viva, dall'altra si collega con la cultura laicista e belligerante che dominava il Portogallo e l'Europa dell'epoca.

Fatima dunque è un crocevia tra il passato e il futuro dell'umanità:

- si colloca nella fase culminante della Prima Guerra Mondiale, nella quale è confluita tutta la storia europea e intercontinentale degli ultimi secoli;
- preannuncia la Seconda Guerra Mondiale, specificando che sarà più grave della prima e che sarà frutto dell'adesione al male da parte dell'umanità;
- ammonisce che la Russia diffonderà i suoi errori, cioè l'ateismo marxista, in tutto il mondo;
- specifica che ciò comporterà una gigantesca persecuzione violenta dei cristiani;
- profetizza che il Cuore Immacolato di Maria trionferà e la Russia si convertirà.

A Fatima dunque si raccoglie tutto il percorso di attacco alla Chiesa e alla civiltà cristiana svolto fino ad allora e sfociato nella Prima Guerra Mondiale. E' esattamente quell'attacco sistematico e ideologico di cui avevano parlato continuamente i Papi, in particolare da Pio IX in poi, indicando nelle filosofie erranee la sua radice e nella massoneria il soggetto principale della sua promozione, organizzazione e realizzazione.

La nuova civiltà europea laicista era stata costruita nell'Ottocento sulla base delle dottrine che escludono Dio o lo fanno coincidere con l'umanità stessa e il suo potere. Perciò il potere politico, concepito come assoluto e non più vincolato alla legge morale cristiana e all'autorità morale della Chiesa, non ha più avuto limiti nella sua autoaffermazione su tutto e su tutti, avendo la ferma convinzione di rappresentare il progresso del mondo. Ciò comporta una lotta senza quartiere per la conquista del potere mondiale. Per questo la Prima Guerra Mondiale non è stata che la conseguenza naturale di questa logica.

Anche la Rivoluzione Russa si è iscritta in questa lotta di potere, con la pretesa di rappresentare e salvare la nuova classe operaia. In realtà il progetto marxista-leninista andava ben oltre la questione operaia, per perseguire la costruzione di una civiltà totalmente materialista e atea, concepita come unico scientifico compimento delle esigenze dell'uomo. Ciò comportava la repressione ed eliminazione di ogni presenza cristiana, fino allo sterminio sistematico nei Gulag.

La Madonna appare a Fatima prima della Rivoluzione di Ottobre, la quale è avvenuta tra il 6 e il 7 novembre 1917 (corrispondenti al 24 e 25 ottobre del calendario giuliano in vigore in Russia). Era già avvenuta la rivoluzione borghese di febbraio, che aveva rovesciato lo Zar e instaurato un governo provvisorio di coalizione, molto diverso da quello bolscevico di Lenin che prenderà il potere con la forza in ottobre e inaugurerà una dittatura assoluta. Fatima dunque si rivela profetica anche su questo aspetto.

La Prima Guerra Mondiale rappresenta l'esito della rivoluzione liberalista che lungo l'Ottocento si è imposta in Europa, colpendo in vari modi la popolazione cattolica e tentando di violentarne la coscienza e la cultura. La Rivoluzione Leninista rappresenta l'inizio di un nuovo potere internazionale, deciso anch'esso a colpire la Chiesa e a distruggerla.

Perciò proprio nel momento in cui questi due fattori si incrociavano, accade l'avvenimento di Fatima.

Entrambi comportavano e comportano la persecuzione della Chiesa. Si capisce perciò il celebre Terzo Segreto dato dalla Madonna ai pastorelli: la visione del martirio dei cristiani e del Papa stesso. Una visione simbolica, che riassume in un'unica scena una serie di avvenimenti distribuiti in un secolo di storia.

Il tema delle ideologie della morte è dunque in primo piano nell'avvenimento di Fatima, anche se non è trattato in termini teorici. Esso è piuttosto mostrato nella sua terribile realizzazione storica (errori sparsi nel mondo, la

città in rovina, i cadaveri ovunque, il martirio dei testimoni della verità e della vita) e nel suo nucleo teologico: il rifiuto di Dio e della conversione.

E' incredibile come attraverso un fattore così storicamente irrilevante, come tre poveri bambini di una sperduta cittadina portoghese, la Madonna abbia potuto richiamare il mondo intero a queste verità e al fattore più rilevante della storia, che è la fede. Tre pastorelli di 7, 9 e 10 anni sono diventati latori di un messaggio gigantesco di Dio all'umanità e alla Chiesa stessa. L'imponenza del 'miracolo del sole', annunciato dalla Madonna e attestato da migliaia di testimoni e dalle narrazioni dei giornalisti laici, ha reso tutto questo ancora più sconcertante.

Anche l'annuncio che la guerra stava per finire e che i soldati stavano per tornare si è realizzato. Per non parlare delle predizioni contenute nei segreti. Ma più commovente è stata la realizzazione della predizione sulla vita dei tre pastorelli: come annunciato dalla Madonna, Francesco e Giacinta sono stati portati in Cielo dopo poco tempo, nel 1919 e nel 1920, mentre Lucia, secondo quanto le era stato detto, è rimasta a lungo su questa terra. In una delle sue memorie, ci riporta questi piccoli dialoghi con Giacinta:

Con frequenza si sedeva per terra o su qualche masso e, pensierosa, cominciava a dire: «L'inferno! L'inferno! Come mi fanno pena le anime che vanno all'inferno! E le persone vive lì a bruciare come legna nel fuoco». E, un po' tremante, s'inginocchiava con le mani giunte, a dire la preghiera che la Madonna ci aveva insegnato: «O mio Gesù! Perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in cielo tutte le anime, specialmente quelle che hanno più bisogno».

[...] E rimaneva così, per molto tempo, in ginocchio, ripetendo la stessa orazione. Ogni tanto chiamava me o il fratello, come se si svegliasse dal sonno: «Francesco! Francesco! Non state a pregare con me? Bisogna pregare molto per liberare le anime dall'inferno. Tante vanno laggiù, tante!». Altre volte domandava: «Ma come mai la Madonna non fa vedere l'inferno ai peccatori? Se loro lo vedessero, non peccerebbero più per non andarci. Di' un po' a quella Signora che faccia vedere l'inferno a tutta quella gente (si riferiva a quelli che si trovavano a Cova da Irtá, al momento dell'apparizione). Vedrai come si convertono». Dopo un po' scontenta, mi domandava:

— Perché non hai detto alla Madonna che facesse vedere l'inferno a quella gente?

— Mi sono dimenticata — rispondevo.

— Anch'io me ne sono dimenticata — diceva con l'aria triste.

Qualche volta domandava pure:

— Ma che peccati saranno quelli che questa gente fa per andare all'inferno?

— Non saprei. Forse il peccato di non andare a messa la domenica, di rubare, di dire parolacce, di augurare il male, di giurare ...

— E così, solo per una parola, vanno all'inferno?

— Certo! È peccato...

— Che cosa gli costerebbe stare zitti e andare a Messa! Come mi fanno pena i peccatori! Se potessi fargli vedere l'inferno!

Improvvisamente a volte si stringeva a me e diceva:

— Io vado in cielo, ma tu rimani quaggiù. Se la Madonna ti lascia, di' a tutti com'è l'inferno, perché non facciano più peccati e non vadano più laggiù.

Altre volte, dopo essere stata un po' a pensare, diceva:

— Tanta gente che va all'inferno! Tanta gente all'inferno!

— Non aver paura, tu vai in cielo! — le dicevo per tranquillizzarla.

— Io, sì, ci vado — diceva con calma — ma io vorrei che tutta quella gente ci andassero anche loro.

Quando lei non voleva mangiare, per fare una mortificazione, le dicevo:

— Giacinta, dai! Ora mangia!

— No! offro questo sacrificio per i peccatori che mangiano troppo.

Quand'era ormai malata e certi giorni andava a Messa, le dicevo:

— Giacinta! Non venire; tu non puoi; oggi non è domenica.

— Non importa! Ci vado per i peccatori che non ci vanno nemmeno la domenica.

Se capitava di udire alcune di quelle parole, che certa gente sembra farsi un vanto di pronunciare, copriva il volto con le mani e diceva: «O mio Dio! Questa gente non saprà che a dire queste cose può andare all'inferno! Perdona loro, o mio Gesù e convertili. Di sicuro non sanno che con questo

offendono Dio. Che pena, o mio Gesù! Io prego per loro». E ripeteva la preghiera insegnata dalla Madonna: «O mio Gesù, perdonateci ecc.»⁴.

La semplicità e la genuinità di questi dialoghi è disarmante. Da essi traspare l'effettiva santità di questa piccola cristiana, che dopo l'incontro con la Madonna ha votato tutta se stessa per la sua causa, che era quella della salvezza dell'umanità. La sua decisione totale, senza riserve, si lascia intravedere anche dalla celebre fotografia che è stata scattata ai tre veggenti al tempo delle apparizioni.

Un particolare toccante e molto significativo di questa vicenda è la genuina reazione dei tre bambini di fronte al segreto riguardante la Russia:

Non avevano mai sentito il nome Russia. Per questo, parlando tra loro, perplessi di fronte a quel nome sconosciuto, Francesco disse: "Sarà l'asina di zio Jaquim?". Si chiamava "Russa". Al che Lucia con maggiore cognizione rispose: "Io penso che sia una donna molto cattolica!"⁵.

Di fronte allo strapotere delle ideologie dominanti e dei potentati internazionali da una parte, e alla emarginazione o persecuzione della Chiesa dall'altra, il Cielo interviene con un gesto stupefacente: tre bambini pastorelli di un povero villaggio sconosciuto, portatori della più impressionante profezia della storia moderna sopra tutti i poteri e i progetti del mondo. Il salmista lo aveva detto tremila anni orsono:

¹Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?
²Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore e il suo consacrato:

³«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi il loro giogo!».

⁴Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro. [...]

¹⁰E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;

¹¹servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. [...]

Beato chi in lui si rifugia. (Sal 2)

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
³con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli. (Sal 8)

Le apparizioni dell'Angelo

Osservando ora i messaggi di Fatima, essi vanno anzitutto suddivisi tra quelli dell'Angelo e quelli della Vergine Maria. Infatti, come è noto, le apparizioni della Madonna sono state precedute nel 1916 da tre interventi di un Angelo, che ha rivolto ai tre pastorelli parole importanti e preparatorie dell'incontro con Maria Santissima. Oltre alle parole, sono notevoli anche la figura estetica e i gesti dell'Angelo, e ciò che l'incontro con lui ha generato nei tre bambini. Per questo è importante leggere per esteso il racconto dettagliato che la veggente Lucia ne ha fatto nella sua Quarta Memoria, dell'8 dicembre 1941⁶:

Primo intervento dell'Angelo:

⁴ Questo testo, come altri che seguiranno, sono tratti da: *Lucia racconta Fatima – memorie, lettere e documenti di Suor Lucia*, presentazione e note di Antonio Maria Martins, traduz. di Romano Baraglia e Enzo Demarchi, ed. Queriniana, Brescia, 2005⁶, Terza Memoria di Lucia, pp. 81-82.

⁵ Tarcisio Bertone con Giuseppe De Carli, *L'ultima veggente di Fatima – I miei colloqui con Suor Lucia*, ed. Rizzoli, Milano 2007⁵, p. 61.

⁶ In *Lucia racconta Fatima ...*, cit., pp. 115-117.

Deve essere stato nella primavera del 1916 che l'Angelo ci apparve per la prima volta nella nostra Loca do Cabeco. [...] cominciammo a vedere a qualche distanza, sopra gli alberi che si estendevano dalla parte del sole nascente, una luce più bianca della neve, dalla forma di un giovane trasparente, più brillante che un cristallo attraversato dai raggi del sole. A mano mano che si avvicinava, noi potevamo distinguerne i lineamenti. Eravamo sorpresi e mezzo assorti. Non dicevamo parola. Arrivato vicino a noi, disse:

Non temete. Io sono l'Angelo della pace. Pregate con me.

E, inginocchiandosi in terra, curvò la fronte fino al suolo. portati da una spinta soprannaturale, lo imitammo e ripetemmo le parole che gli sentimmo pronunciare:

Mio Dio, io credo, adoro, spero in Voi e Vi amo. Chiedo perdono per quelli che non credono, non sperano, non Vi amano.

Dopo aver ripetuto tutto ciò tre volte, si alzò e disse:

Pregate così. I Cuori di Gesù e di Maria sono attenti alla voce delle vostre suppliche.

E scomparve.

L'atmosfera del soprannaturale che ci avvolse era così intensa, che quasi non ci rendevamo conto della nostra stessa esistenza; per un bel pò di tempo restammo nella posizione in cui ci aveva lasciato, a ripetere sempre la stessa orazione. La presenza di Dio si sentiva così intensa e intima, che nemmeno tra di noi avevamo il coraggio di parlare. Il giorno dopo, sentivamo lo spirito ancora avvolto da quella stessa atmosfera che solo molto lentamente andò scomparendo.

A nessuno venne in mente di parlare di questa apparizione, e nemmeno di raccomandare il segreto. Essa lo impose da sè. Era così intima, che non era facile pronunciare su di essa la benchè minima parola. [...]

Secondo intervento dell'Angelo:

La seconda dovette essere nel cuore dell'estate, in quei giorni di maggiore calore, in cui portavamo a casa il gregge a metà mattina, per ridargli la via soltanto sul tardi.

Andammo dunque a passare le ore della siesta all'ombra degli alberi che circondavano il pozzo già più volte menzionato. Improvvisamente vedemmo lo stesso Angelo vicino a noi:

Che fate? Pregate! Pregate molto! I Cuori di Gesù e di Maria hanno sopra di voi disegni di misericordia. Offrite costantemente all'Altissimo orazioni e sacrifici.

“Come dobbiamo sacrificarci?” – domandai.

Di tutto quello che potrete, offrite un sacrificio in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori. Attraete così sopra la vostra patria, la pace. Io sono il suo Angelo Custode, l'Angelo del Portogallo. Soprattutto accettate e sopportate con sottomissione le sofferenze che il Signore vi manderà.

Queste parole dell'Angelo si impressero nel nostro spiritio, come una luce che ci faceva comprendere chi era Dio, che ci amava e voleva essere amato.; il valore del sacrificio e quanto gli fosse gradito e che, in attenzione ad esso, convertiva i peccatori. Perciò da quel momento cominciammo ad offrire al Signore tutto ciò che ci mortificava, ma senza darci da fare a cercare altre mortificazioni o penitenze, eccetto quella di passare ore a fila prostrati per terra a ripetere l'orazione che l'Angelo ci aveva insegnato.

Terzo intervento dell'Angelo

La terza apparizione, credo, che dovette avvenire in ottobre o alla fine di settembre, perchè non andavamo più a passare l'ora della siesta a casa.

Come ho già detto nello scritto su Giacinta, andammo da Pregueria (è un piccolo uliveto di proprietà dei miei genitori), fino a Lapa, facendo il giro del pendio del monte dalla parte di Aljustrel e Casa Velha. Là recitammo il nostro rosario e l'orazione che ci aveva insegnato nella prima apparizione.

Eravamo dunque là, quando ci apparve la terza volta, portando in mano un Calice e sopra di esso un'Ostia, dalla quale cadevano dentro al calice, alcune gocce di sangue. Lasciando il Calice e l'Ostia sospesi per aria, ripeté tre volte l'orazione:

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i Tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, vi domando la conversione dei poveri peccatori.

Dopo, alzatosi, riprese in mano il Calice e l'Ostia e diede a me l'Ostia e quello che c'era nel Calice lo diede a bere a Giacinta e Francesco, dicendo contemporaneamente:

Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro crimini e consolate il vostro Dio.

Nuovamente si prostrò a terra e ripeté con noi, ancora tre volte, la stessa orazione: "Santissima trinità, ecc.". E scomparve.

Portati dalla forza del soprannaturale che ci avvolgeva, imitavamo l'Angelo in tutto, cioè, prostrandoci come lui e ripetendo le orazioni che lui diceva. La forza della presenza di Dio era così intensa che ci assorbiva e ci annichilava quasi completamente. Pareva privarci perfino dell'uso dei sensi corporali per un lungo periodo di tempo. In quei giorni facevamo le azioni materiali, come trasportati da quello stesso essere soprannaturale che a ciò ci spingeva. La pace e la felicità che sentivamo erano grandi, ma solo interne con l'anima completamente concentrata in Dio. Anche la spossatezza fisica che ci prostrava era grande.

In questi tre interventi dell'Angelo sono già anticipati i temi fondamentali delle successive apparizioni mariane. Anzi, per certi aspetti si può dire che è toccato proprio all'Angelo svolgere alcuni importantissimi aspetti dottrinali in termini più estesi che non nei messaggi della Beata Vergine. Ciò significa evidentemente che lo scopo delle apparizioni è duplice: primo, richiamare le verità fondamentali della fede, che gli uomini hanno dimenticato o rifiutato; secondo, riconoscere il dono sublime della presenza stessa di Maria, come compagnia quotidiana e come risorsa inestimabile per ogni istante e circostanza dell'esistenza personale e comunitaria. Il grande messaggio di Fatima è dunque anzitutto questo, che la verità della fede non muta e non viene mai meno e che la Madonna è qui, ci ascolta, ci guida, ci ama, ci attende e ci esorta.

I temi fondamentali degli interventi dell'Angelo possono esser così riassunti:

- Dio è offeso dai peccati degli uomini, i quali non credono, non adorano e non amano Dio e quindi non sperano, perchè hanno rinchiuso il loro sguardo e il loro cuore nel nulla;
- l'Eucarestia è il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Cristo, cioè è il nostro Dio in persona presente tra noi, come è stato proclamato solennemente nel Concilio di Trento;
- proprio questo dono immenso è oltraggiato, profanato e offeso dagli uomini;
- occorre pregare molto e fare sacrifici per la loro conversione e salvezza;
- Dio e la Vergine ascoltano le nostre preghiere.

Le apparizioni della Madonna

Le apparizioni della Madonna partono da questa preparazione effettuata dall'Angelo, entrano in merito alle questioni storiche più drammatiche e indicano la strada da percorrere.

Ecco i testi riferiti da Lucia:

13 maggio 1917:

“Non abbiate paura, non vi farò del male... Vengo dal Cielo... Vengo per chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno 13 alla stessa ora. In seguito vi dirò cosa io voglio. E ritornerò qui ancora una settima volta”.

Lucia: “E io andrò in Cielo?” “*Si ci andrà*”. “E Giacinta?” “*Anch’ella ci andrà*”. “E Francesco?” “*Vi andrà pure lui, ma prima dovrà recitare il suo Rosario*”...

Lucia: “Maria Das Neves è in Paradiso?” “*Si*”. “E Amelia?” “*Ella rimarrà in Purgatorio fino alla fine del mondo*”.

“Volete offrire a Dio tutte le sofferenze che Egli desidera mandarvi in riparazione dei peccati dai quali Egli è offeso, e per domandare la conversione dei peccatori?” “*Si lo vogliamo*”.

“Andate dunque, perché avrete molto da soffrire, ma la Grazia di Dio vi conforterà”.

Mentre pronunciava queste ultime parole (la Grazia di Dio...), Nostra Signora aprì per la prima volta le sue mani e riversò sopra di noi una luce così intensa che penetrò nei più reconditi recessi del nostro cuore facendoci rispecchiare in Dio molto più chiaramente che se ci fossimo rispecchiati in uno specchio. Poi, spinti da un interiore impulso cademmo in ginocchio, ripetendo nei nostri cuori: “SS. Trinità, io Vi adoro! mio Dio, mio Dio, Vi amo nel SS. Sacramento!”.

Dopo alcuni momenti, Nostra Signora parlò ancora: *“Dite il Rosario ogni giorno per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra”.*

13 giugno 1917 (alla presenza di circa 50 persone)

“Voglio che veniate qui il 13 del prossimo mese. Voglio che recitate ogni giorno il Santo Rosario e impariate a leggere. In seguito vi dirò che cosa altro voglio”.

Io poi chiesi alla Signora di guarire una ammalata: *“Se ella si emenderà sarà guarita quest’anno”.*

Appena pronunciò queste ultime parole la Signora aprì le mani e ci comunicò, per la seconda volta, l’immensa luce che l’avvolgeva. In questa luce ci potemmo vedere immersi in Dio. Giacinta e Francesco sembravano essere nella luce che saliva verso il Cielo, mentre io ero in quella che scendeva verso la terra. Davanti al palmo della mano destra della Signora c’era un cuore circondato da spine che lo trafiggevano. Noi capimmo che si trattava del Cuore Immacolato di Maria oltraggiato dai peccati dell’umanità, e quindi Ella chiedeva riparazione.

“Porterò presto in cielo Giacinta e Francesco, ma tu devi rimanere” (frase mantenuta segreta dai veggenti).

13 luglio 1917 (alla presenza di 4 mila persone)

“Voglio che voi veniate qui il 13 del prossimo mese. Continuate a recitare il Rosario tutti i giorni, in onore di Nostra Signora, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra, perché solo Ella la può ottenere”.

“Continuate a venire qui ogni mese. In ottobre vi dirò chi sono e che cosa voglio e compirò un miracolo affinché tutti possano credere”.

Qui ho fatto alcune domande in favore di alcune persone che non posso ricordare. Ciò che ricordo è che la Signora disse che era necessario per quelle persone dire il Rosario per ottenere le grazie durante l’anno. E continuò:

“Sacrificatevi per i peccatori, e dite spesso, specialmente quando compite qualche sacrificio: ‘Gesù, questo è per Vostro amore, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria’”.

Dicendo queste ultime parole, la Signora aprì le mani, come aveva fatto durante i due mesi precedenti. La luce proveniente da esse sembrava penetrare la terra e vedemmo un mare di fuoco.

Si inserisce qui la ricezione da parte dei veggenti del celebre segreto di Fatima, suddiviso in tre parti. Il testo di questo triplice segreto viene riportato e commentato qui sotto nel punto successivo. Dopo che i veggenti hanno recepito questa comunicazione, la Madonna riprende:

“Non dire questo a nessuno. Puoi dirlo a Francesco”.

"Quando recitate il Rosario, dopo ogni mistero dite: 'Gesù mio, perdonateci, preservateci dal fuoco dell'Inferno, portate in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose'.

Lucia: "C'è ancora qualche cosa che volete da me?" "No, per oggi non voglio più nulla da te".

13 agosto 1917: (alla presenza di 20 mila persone)

I veggenti vengono portati via dalle autorità prima dell'apparizione.

15 agosto 1917: (apparizione a sorpresa, senza folla)

"Voglio che continuiate ad andare alla Cova da Iria il 13 e che continuiate a recitare il Rosario ogni giorno. In ottobre compirò un grande miracolo, così che tutti crederanno".

Lucia: "Cosa volete che si faccia dei soldi che la gente lascia alla Cova da Iria?"

"Procurate con essi due portantine una per te e per Giacinta da portare con due altre ragazze vestite in bianco, l'altra per Francesco da trasportare con altri tre ragazzi. I soldi posti sopra la portantina saranno per la festa di Nostra Signora del Rosario, e ciò che avanza sarà un fondo per la costruzione di una cappella".

Lucia: "Vorrei chiedervi la guarigione di alcune persone malate".

"Sì, ne guarirò alcune durante l'anno".

Quindi con espressione rattristata disse: *"Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'Inferno perché non hanno nessuno che preghi e faccia sacrifici per esse".*

13 settembre 1917 (alla presenza di circa 30 mila persone)

"Continuate a dire il Rosario per la fine della guerra. In ottobre S. Giuseppe apparirà con il Bambino Gesù a benedire il mondo. Il Signore si compiace dei vostri sacrifici, ma Egli non vuole che voi dormiate con la corda: cingetela solo durante il giorno".

Lucia: "Mi hanno detto di chiedervi molte cose: la guarigione di alcune persone malate, di un sordomuto...".

"Sì guarirò alcuni, ma non altri. In ottobre compirò un miracolo, così che tutti crederanno".

13 ottobre 1917 (alla presenza di circa 50 mila persone)

"Voglio dirti che desidero che si eriga qui una Cappella in mio onore, perché io sono Nostra Signora del Rosario. Continuate a recitare il Rosario ogni giorno. La guerra finirà presto e i soldati ritorneranno alle loro case".

Lucia: "Ho molte cose da chiedervi: la guarigione di alcune persone ammalate, la conversione dei peccatori e altre cose..."

"Alcune le esaudirò, altre no. E' necessario che si emendino, che chiedano perdono dei loro peccati".

Quindi con espressione triste disse: *"Non offendete più Dio, Nostro Signore, perché Egli è già troppo offeso!"*

(Il miracolo del sole)

A questo punto Nostra Signora, aprendo le mani, le fece riflettere sul sole e, mentre saliva, il riflesso della Sua persona era proiettato sul sole stesso. Questa è la ragione per cui io gridai forte: "Guardate il sole".

Quando Nostra Signora scomparve nelle immense distanze del firmamento, oltre al sole vedemmo S. Giuseppe con il Bambino Gesù e Nostra Signora vestita di bianco con un manto blu. S. Giuseppe con il Bambino Gesù sembravano benedire il mondo: fecero infatti il Segno di Croce con le loro mani. Poco dopo, questa visione scomparve e vidi Nostro Signore e la Vergine sotto le apparenze di Addolorata. Nostro Signore fece l'atto di benedire il mondo, come aveva fatto S. Giuseppe. Questa apparizione scomparve e vidi ancora Nostra Signora, questa volta sotto le apparenze di Nostra Signora del Carmelo.

La folla presente non vide l'apparizione descritta da Lucia, ma assistette al celebre 'miracolo del sole':

[...] il cielo coperto si apre. “Il sole danza”. Ruota su se stesso, come una ruota folgorante, come “un fuoco d’artificio”. Colora il paesaggio di blu, giallo, rosso, verde: tutto l’arcobaleno. Il fenomeno si interrompe e ricomincia a più riprese; la tera e ultima volta, con una velocità prodigiosa, lanciando dei fasci di luce multicolore; infine “sembra avvicinarsi alla terra, come per schiacciarla”. La folla è terrorizzata. Molti si gettano sul suolo fangoso recitando il *Pater* e l’*Ave*.⁷

Laurentin prosegue la citazione con un resoconto dettagliato degli articoli di cronaca apparsi sui giornali laicisti del Portogallo, i cui corrispondenti, presenti tra la folla, hanno assistito all’impressionante fenomeno solare⁸.

I tre segreti

Il testo dei tre segreti ricevuti dai veggenti il 13 luglio 1917 è stato pubblicato in un documento ufficiale della Congregazione per la Dottrina della Fede intitolato "Il messaggio di Fatima" del 26 giugno 2000, a firma del Cardinal Joseph Ratzinger⁹.

I primi due segreti erano già stati rivelati da Lucia nella sua terza memoria del 31 agosto 1941, dopo che in alcune rivelazioni private aveva avuto il permesso dal Cielo di farlo.

Ancor prima di questo, buona parte del secondo segreto - quella riguardante la preghiera dei Primi Cinque Sabati del Mese e la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria per porre fine alle persecuzioni alla Chiesa - era stata rivelata da Lucia in due lettere al padre Josè Bernardo Goncalves, suo confessore, del 29 maggio e del 12 giugno 1930 e poi in numerose altre lettere, anche al Vescovo nel 1932, per richiedere che si facesse la consacrazione.

Nella lettera del 12 giugno 1930 Lucia dichiara che il 10 dicembre 1925 “mi sono apparsi nostro Signore e la Santissima Vergine, la quale mi ha mostrato il suo Cuore Immacolato e i ha chiesto riparazione”¹⁰. In quella occasione le è stato spiegata la pratica dei Primi Cinque Sabati del Mese e, in seguito, in una apparizione della Santissima Trinità e della Madonna il 13 giugno 1929¹¹, la necessità di avanzare la richiesta della consacrazione della Russia.

Praticamente tutto il secondo segreto era stato poi rivelato parola per parola da Lucia in una lettera al Santo Padre del 27 ottobre 1940, nella quale si fa menzione di precedenti analoghe comunicazioni al medesimo pontefice e di una ancora precedente, riguardante la consacrazione della Russia, a Pio XI nel 1937¹².

Il terzo segreto, invece, era stato messo per iscritto da Lucia, su richiesta del Vescovo, il 3 gennaio 1944 e il manoscritto era poi stato consegnato il 4 aprile 1957 all’Archivio Segreto del Sant’Uffizio. Tale segreto è stato rivelato pubblicamente a Fatima il 13 maggio 2000 dal Cardinal Sodano, al termine della Santa Messa presieduta da Giovanni Paolo II, cui ha fatto seguito il mese successivo la pubblicazione del documento pontificio qui citato, contenente anche il commento teologico del Cardinal Ratzinger.

(prima parte del segreto)

Bene. Il segreto consta di tre cose distinte, due delle quali sto per rivelare. La prima dunque, fu la visione dell’inferno. La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell’incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo,

⁷ Diz.Laur. 271.

⁸ Diz.Laur. 271-272.

⁹ http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20000626_message-fatima_it.html

¹⁰ In *Lucia racconta Fatima* ..., cit., p. 144.

¹¹ Ibidem, pp. 174-175. Anche p. 156, con menzione di questa rivelazione nella lettera al Santo Padre del 27 ottobre 1940.

¹² “Vengo a rinnovare una richiesta che varie volte è già stata portata ai piedi della Santità vostra e, prima, a sua Santità Pio XI e che ambedue si degnarono accogliere con somma benevolenza. La richiesta, santissimo Padre, non è mia: è della nostra buona Madre del Cielo e di nostro Signore”. Segue l’esposizione del secondo segreto. In *Lucia racconta Fatima* ..., op. cit., p. 155.

Riguardo alla richiesta fatta a Pio XI scrive Laurentin: “Sulla base di nuove comunicazioni di Cristo e di Maria a Lucia, dopo alcuni contatti con il suo confessore, padre Goncalves, il suo vescovo Mons. Da Silva, vescovo di Leira, e alcuni vescovi portoghesi consacrano il Portogallo al Cuore Immacolato, il 13 maggio 1931. Felici di essere scampati al comunismo, alla persecuzione e al martirio dei sacerdoti e dei religiosi, rinnovano la consacrazione a Fatima. Nel 1937, trasmettono a Pio XI la domanda di Lucia [...]”; in Diz.Laur. 273.

che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo (nella prima apparizione), altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore.

(Seconda parte del segreto:)

In seguito alzammo gli occhi alla Madonna che ci disse con bontà e tristezza:

Avete visto l'inferno dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire; ma se non smetteranno di offendere Dio, durante il Pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le Mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace.

(Terza parte del segreto:)

Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: "qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti" un Vescovo vestito di Bianco "abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre". Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un inaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio.

Il messaggio di Fatima

Gli elementi essenziali delle affermazioni mariane potrebbero essere riassunti così:

- necessità primaria della preghiera;
- importanza del Rosario quotidiano, specialmente per la pace (la Madonna si definisce Nostra Signora del Rosario);
- con la preghiera la guerra finirà presto e i soldati torneranno;
- necessità di fare sacrifici per salvare i peccatori;
- l'inferno è una realtà e bisogna pregare per evitare che gli uomini finiscano in essa;
- la storia richiede conversione, altrimenti l'umanità affonda nella violenza e nel male;
- la Russia, caduta nelle mani del comunismo ateo, minaccia di diffondere questo grave errore in tutto il mondo;
- la Chiesa deve attraversare una grande persecuzione e una grande prova che coinvolgerà anche il papato;
- il trionfo finale, secondo il disegno di Dio che tiene tutto nelle sue mani, è del Cuore Immacolato di Maria, cioè di un vero cuore umano tutto rivolto al suo Creatore e al suo Redentore;
- le guarigioni fisiche sono possibili, ma prima di tutto occorre la conversione e la richiesta di perdono dei peccati;
- occorre costruire un santuario;
- il miracolo non mancherà;
- Dio è molto offeso, occorre non offenderlo più.

In una lettera scritta nel 1958 a padre Agostino Fuentes, Lucia scrive:

La Madonna mi ha ripetuto che i rimedi ultimi dati al mondo sono: il Santo Rosario e la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Poi mi disse che, esauriti gli altri mezzi disprezzati dagli uomini, ci offre con tremore l'ultima ancora di salvezza: la SS. Vergine in persona, le sue numerose apparizioni, le sue lacrime, i messaggi dei veggenti sparsi in tutte le parti del mondo.

Osserva il Cardinal Bertone:

Le preghiere che formano il Rosario – osserva suor Lucia – sono tutte preghiere bibliche insegnate e ispirate da Dio stesso. Il “Gloria” lo cantano gli Angeli alla nascita di Gesù Cristo. Il “Padre Nostro” ci è stato insegnato da Gesù stesso. L’”Ave Maria” è il saluto che l’Angelo Gabriele le rivolse quando le annunciò l’Incarnazione. Passiamo a salutarla con le parole di Elisabetta sua cugina: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!” (Lc 1,42). Ricordo una frase di suor Lucia: “Il Rosario è la più bella preghiera che il Cielo ci ha insegnato e quella che ci porta ad una maggiore conoscenza di Dio e della sua opera redentrice in Cristo”¹³.

La recita quotidiana del Rosario, già richiesta di fatto anche a Lourdes, diventa a Fatima un impegno di enorme importanza per tutta l'umanità, su cui la Madonna ha insistito in tutte le sei apparizioni. Come verrà precisato dagli insegnamenti dei Papi, tale recita comporta un ripercorrere continuamente il Vangelo insieme con Maria: essa perciò introduce e prepara costantemente alla Confessione, all'Eucarestia e alla vita della Chiesa, dove l'incontro con Cristo si compie. Nel Rosario si impara a chiedere questo dono, a mendicarlo continuamente, ad affidarsi a Maria per essere con Cristo.

Il Rosario è anche il modo più semplice e chiaro per restare attaccati a Dio lungo tutta la giornata (cfr Ger 13,11 e Gv 15,1-8), in tutte le circostanze che dobbiamo attraversare. E' quindi l'esatto opposto delle ideologie dominanti, che tentano di costruire una nuova umanità senza Dio.

La consacrazione o affidamento della Russia

Come si è detto sopra, la consacrazione solenne della Russia, è stata:

- preannunciata nell'apparizione a Fatima del 13 luglio 1917, nell'ambito del secondo segreto, rivelato nella Terza Memoria di Lucia del 31 agosto 1941 consegnata al suo Vescovo¹⁴;
- richiesta in modo solenne nella apparizione della Santissima Trinità con Maria del 13 giugno 1929¹⁵; quindi esposta nelle sue lettere al suo confessore, padre Goncalves, del 1930 e al suo Vescovo del 1932 e al Santo Padre del 1940.

Così scrive Lucia in uno scritto consegnato a padre Goncalves prima del 1941:

13 giugno 1929: io avevo chiesto e ottenuto il permesso delle mie superiore e del confessore, per fare l'ora santa dalle 11 a mezzanotte, tra il giovedì e il venerdì. Trovandomi una notte da sola, m'inginocchiai tra le due parti dalla balaustra, in mezzo alla cappella a recitare, prostrata, le orazioni dell'angelo. Sentendomi stanca, mi alzai e continuai a recitarle con le braccia in croce. L'unica luce era quella della lampada (del santissimo).

All'improvviso tutta la cappella s'illuminò di una luce soprannaturale e sopra l'altare apparve una croce di luce che arrivava fino al tetto. In una luce più chiara, si vedeva nella parte superiore della croce, un volto d'uomo col corpo fino alla vita, sul petto una colomba di luce e inchiodato in croce il corpo di un altro uomo.

Un po' sotto la cinta, sospeso in aria, si vedeva un calice e un'ostia grande, sulla quale cadevano alcune gocce di sangue, che scorrevano sul volto del crocifisso e da una ferita del petto. Scivolando sull'ostia, queste gocce cadevano dentro il calice. Sotto il braccio destro della croce c'era la Madonna (era la Madonna di Fatima, col suo Cuore immacolato nella mano sinistra, senza spada né rose, ma con una corona di spine e di fiamme), col suo immacolato Cuore in mano ... Sotto il braccio sinistro delle

¹³ In T. Bertone ..., *L'ultima veggente* ..., op. cit., p. 45.

¹⁴ In *Lucia racconta Fatima* ..., cit., p. 80.

¹⁵ *Ibidem*, p. 174-175

grandi lettere, come se fossero di acqua cristallina che scorresse sull'altare, formavano queste parole: «grazia e misericordia».

Compresi che mi veniva mostrato il mistero della Santissima Trinità e ricevetti, su questo mistero, luci che non mi è permesso rivelare. Poi la Madonna mi disse: «È arrivato il momento in cui Dio chiede che il santo Padre faccia, in unione con tutti i vescovi del mondo, la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato, con la promessa di salvarla con questo mezzo. Sono tante le anime che la giustizia di Dio condanna per peccati commessi contro di me, che vengo a chiedere riparazione: sacrificati con questa intenzione e prega». Informai di questo il confessore, che mi fece scrivere quel che la Madonna voleva che si facesse.

Più tardi, per mezzo di una comunicazione intima, mi disse lamentandosi: «Non hanno voluto prendere in considerazione la mia richiesta. Come il re di Francia, se ne pentiranno e la faranno, ma sarà tardi. La Russia avrà già diffuso i suoi errori nel mondo, provocando guerre, persecuzioni alla Chiesa: il Santo Padre avrà molto da soffrire»¹⁶.

In una lettera a Padre Goncalves del 12 giugno 1930 Lucia, rispondendo ad alcune sue richieste di precisazioni, specifica le due richieste di Gesù e di Maria circa la preghiera dei Primi Cinque Sabati del Mese e la Consacrazione della Russia:

Per cinque mesi, il primo sabato, ricevere la santa Comunione, recitare il Rosario, fare 15 minuti di compagnia alla Madonna, meditando i misteri del Rosario e fare una confessione con lo stesso scopo. Questa potrà farsi in un altro giorno, purchè al momento di ricevere la Comunione, uno sia in grazia. [...] Vantaggi o promesse: le anime che in questo modo cercheranno di darmi sollievo (è la Madonna che parla), prometto di assisterle al momento della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza. [...]

Riguardo alla Russia: se non m'inganno, il nostro buon Dio promette di far cessare la persecuzione in Russia, se il santo Padre si degnerà di fare e ordinare che lo facciano ugualmente i vescovi del mondo cattolico, un solenne e pubblico atto di riparazione e consacrazione della Russia ai santissimi Cuori di Gesù e di Maria. Sua Santità dovrebbe pure promettere, se questa persecuzione cessa, che approverà e raccomanderà la pratica della già menzionata pratica riparatrice¹⁷.

In un'altra lettera del 18 maggio 1936 Lucia scrive:

Intimamente ho parlato con nostro Signore di questo argomento; tempo fa Gli ho domandato perché non convertiva la Russia, anche se Sua Santità non faceva la consacrazione". Gesù rispose: "Perché voglio che tutta la Mia Chiesa riconosca questa consacrazione come un trionfo del Cuore Immacolato di Maria, per poi estendere il Suo culto e mettere al fianco della devozione al Mio Cuore Divino, la devozione a questo Immacolato Cuore".

"Ma, mio Dio, il santo Padre non mi crederà, se Voi stesso non lo movete con un'ispirazione speciale!". "Il santo Padre! Prega, prega molto per il santo Padre! Lui la farà, ma sarà tardi. Eppure il Cuore Immacolato di Maria deve salvare la Russia. E' affidata a Lei"¹⁸.

La ragione per cui era necessario "un solenne e pubblico atto di riparazione e consacrazione della Russia ai santissimi Cuori di Gesù e di Maria" è, a ben vedere, di somma importanza nel contesto della questione che è oggetto di questo studio. Non si trattava semplicemente di dare un credito straordinario ad una rivelazione privata. Si trattava piuttosto di una necessità intrinseca alla natura dei fatti, che la rivelazione privata richiamava all'attenzione.

La menzogna e l'iniquità delle ideologie era ed è un fatto mostruoso, riguardante in modo gravissimo e devastante l'intera umanità o perlomeno la gran parte di essa. Il veleno di questa menzogna e iniquità era ed è entrato nelle coscienze, fino ad oscurarle e deviarle in modo fatale. Le conseguenze spaventose di questo traviamiento profondo dell'umanità erano sotto gli occhi di tutti: l'odio, le guerre, gli stermini, le oppressioni, la persecuzione dei cristiani.

¹⁶ In *Lucia racconta Fatima*, op. cit., pp. 174-175.

¹⁷ In *Lucia racconta Fatima* ..., op. cit., pp. 145-146.

¹⁸ *Ibidem*, p. 147.

Tutto questo richiedeva che a gran voce fosse riconosciuto l'errore madornale e iniquo su cui il tutto era fondato (atto di riparazione) e fosse ristabilito il legame decisivo con la Verità, cioè con il Tu Assoluto (atto di consacrazione), che le ideologie avevano negato e cancellato dal cuore degli uomini e della società.

La necessità di questo duplice gesto era ed è imponente e ineludibile, non perchè si debba ottemperare ad una richiesta soprannaturale da cui non si può sfuggire impunemente, ma perchè tale richiesta è la stessa che la realtà esige clamorosamente: la realtà dell'essere e della coscienza dell'essere, cioè della ragione.

Oggi il problema è identico se non maggiore: la menzogna e l'iniquità delle ideologie è giunta ad un punto tale che non riconoscerle pubblicamente con tutta la forza possibile significa non avere più o la coscienza della realtà o la volontà del bene, il che è così grave da non poter essere commentato.

Ora, il santo Padre, grazie all'assistenza speciale dello Spirito Santo, era sicuramente il più concorde con questa necessità dell'essere e richiesta del Cielo, come dimostrano gli innumerevoli pronunciamenti del Magistero pontificio sulle ideologie della morte, considerati in questo studio. Il problema era evidentemente l'insieme delle circostanze che rendevano molto difficile realizzare l'atto pubblico richiesto: la mancanza di coscienza o la resistenza di molti ambienti ecclesiastici o ecclesiali, i problemi diplomatici internazionali ed ecumenici, i rischi di reazioni violente, i timori di sembrare sottomessi alle rivelazioni private, e via dicendo. Il Papa necessitava di aiuto dal Cielo per poter corrispondere alla sacrosanta richiesta del Cielo: per questo era necessario pregare molto per lui, perchè gli fosse dato il coraggio e la possibilità di compiere questo grande atto di giustizia, di verità e di amore per Dio e per l'umanità.

Si giunge così all'impressionante serie di consacrazioni che si susseguono in forma incompleta dal 1942 al 1984¹⁹, anno in cui il 24 marzo Giovanni Paolo II in unione con tutti i vescovi ha potuto finalmente compiere l'atto richiesto nella forma piena richiesta a Fatima, ricevendo anche la conferma da parte di suor Lucia²⁰.

La conseguenza di questa Consacrazione non si è fatta attendere: l'11 marzo 1985 è stato eletto Michail S. Gorbacev come Segretario del PCUS (Partito Comunista dell'Unione Sovietica), la più alta carica dell'impero comunista russo. Lungo i 6 anni del suo governo, sono state varate riforme decisive e inimmaginabili che hanno introdotto in Russia la libertà di espressione e di religione, oltre a quella economica. L'8 dicembre 1991, esattamente nel giorno dell'Immacolata Concezione di Maria, l'ateo Gorbacev con i capi di Ucraina e Bielorussia hanno firmato l'Accordo di Belaveza con cui è stato sciolto lo Stato Sovietico (URSS), che, dalla sua formazione nel 1922 in poi aveva causato la morte di decine di milioni di martiri. L'impressionante annuncio di Fatima, dieci anni dopo l'attentato a Giovanni Paolo II e sette anni dopo la Consacrazione della Russia, si è realizzato nella festa dell'Immacolata:

[...] la Russia [...] spargerà i suoi errori per il mondo, promovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace

Si potrà discutere a lungo se in Russia sia avvenuta una conversione completa al Cristianesimo o meno. Si deve sempre ricordare che per conversione non si intende il raggiungimento della perfezione, ma l'incamminarsi verso di essa. Alcuni fatti indiscutibili mostrano che qualcosa di profondo in questo senso è realmente avvenuto in Russia a partire dalla fine degli anni Ottanta, non solo nella politica russa ma anche nelle coscienze dei cittadini:

All'inizio degli Anni Novanta la quantità di coloro che desideravano ricevere il battesimo era tale che un comune prete di una comune parrocchia cittadina o rurale poteva arrivare a battezzare in un solo giorno alcune centinaia di persone. Ovunque si ricominciò a ricostruire e ad aprire chiese. Nel corso degli ultimi ventisei anni nella Chiesa russa sono state risollevate dalle rovine o costruite ex novo oltre 26 mila chiese. (...) Sono stati aperti oltre 800 monasteri, che si sono riempiti di giovani monaci e monache. (...) La Chiesa si è riappropriata di quei settori di attività che all'epoca delle persecuzioni erano di fatto proibite: attività editoriale, sociale, caritativa²¹.

¹⁹ Tutta la sequenza delle consacrazioni è descritta con precisione e con molti dettagli da Laurentin: cfr Diz.Laur. 273-276.

²⁰ Cfr T. Bertone ... *L'ultima veggente* ..., op. cit. pp. 94 e 95.

²¹ Hilarion Alfeyev, vescovo metropolita ortodosso di Volokolamsk, presidente del Dipartimento della Relazioni Estere del Patriarcato di Mosca, *lectio magistralis* del 17 ottobre 2014 presso la Facoltà teologica dell'Italia Meridionale a Napoli. In: <https://mospat.ru/it/2014/10/18/news109757/>

La grandezza di Fatima

Nel documento vaticano già citato Tarcisio Bertone commenta:

Fatima è senza dubbio la più profetica delle apparizioni moderne. La prima e la seconda parte del «segreto» [...] riguardano anzitutto la spaventosa visione dell'inferno, la devozione al Cuore Immacolato di Maria, la seconda guerra mondiale, e poi la previsione dei danni immani che la Russia, nella sua defezione dalla fede cristiana e nell'adesione al totalitarismo comunista, avrebbe recato all'umanità.

Nessuno nel 1917 avrebbe potuto immaginare tutto questo: i tre *pastorinhos* di Fatima vedono, ascoltano, memorizzano, e Lucia, la testimone sopravvissuta, nel momento in cui riceve il comando del Vescovo di Leiria e il permesso di Nostra Signora, mette per iscritto²².

Nello stesso documento il Card. Sodano introduce il terzo segreto di Fatima con questa osservazione:

Tale testo costituisce una visione profetica paragonabile a quelle della Sacra Scrittura, che non descrivono in senso fotografico i dettagli degli avvenimenti futuri, ma **sintetizzano e condensano su un medesimo sfondo fatti che si distendono nel tempo** in una successione e in una durata non precisate. Di conseguenza la chiave di lettura del testo non può che essere di carattere *simbolico*. **La visione di Fatima riguarda soprattutto la lotta dei sistemi atei contro la Chiesa e i cristiani** e descrive l'immane sofferenza dei testimoni della fede dell'ultimo secolo del secondo millennio. È una interminabile Via Crucis guidata dai Papi del ventesimo secolo.

Queste due osservazioni mettono in evidenza il valore impressionante dell'avvenimento di Fatima, come sopra si è osservato più volte. In conclusione è opportuno osservare anche il significato del luogo geografico delle apparizioni. La collocazione di Fatima, nella parte più occidentale dell'Europa, fa pensare a un punto di convergenza tra Europa e Americhe, con uno sguardo anche all'Africa: un appello dunque a tutto il mondo occidentale cristiano o ex-cristiano, mentre nei messaggi il pensiero va decisamente alla Russia e a tutta l'umanità travolta dall'ideologia marxista. Non è da escludere nemmeno un riferimento al mondo islamico, implicato nel nome della cittadina stessa di Fatima. Insomma, uno sguardo al mondo intero, interpellato fin alle sue radici e nel suo destino decisivo da tre umili bambini portoghesi.

Fatima è dunque un appello di Maria al mondo a ritornare a Cristo. Questo appello ha scosso le coscienze di molti, facendo capire che la posta in gioco non è classificabile come semplice 'devozione religiosa', ma coincide con il destino del mondo: tale destino si può compiere solo nell'incontro con Dio. In caso contrario il mondo non diventa autonomo, ma disumano e alla fin fine impossibile e perduto.

1932, Beauraing, Belgio

La Madonna è apparsa Beauraing il 29 novembre 1932 a Fernande Voisin di 15 anni, al fratello Albert di 11 anni, alla sorella Gilberte di 13 anni, a Andrèe Degeimbre di 14 anni e a sua sorella Gilberte di 9 anni. Successivamente è apparsa altre 32 volte fino al 3 gennaio 1933. L'affluenza della gente è stata enorme, fino a 25 o 30 mila persone nell'ultima apparizione.

La Chiesa ha autorizzato ufficialmente il culto di Nostra Signora di Beauraing il 2 febbraio 1943 e ha riconosciuto due guarigioni e il carattere soprannaturale delle apparizioni il 2 luglio 1949. Il 18 maggio 1985 papa Giovanni Paolo II ha pregato a Beauraing ed ha incontrato tre dei veggenti.

Le parole pronunciate dalla Madonna sono state essenziali:

Sono la Vergine Immacolata.

²² Congregazione per la Dottrina della Fede, *Il messaggio di Fatima*, 2000, Presentazione di mons. Tarcisio Bertone.

Sono la Madre di Dio, la Regina dei Cieli.

Pregate, pregate molto! Pregate sempre!

Convertirò i peccatori.

Chiede che si costruisca una cappella e che si vada lì in pellegrinaggio.

Come sempre, a parlare è soprattutto la bellezza e la luminosità abbagliante della Vergine Maria, nonché il suo sorriso e la sua bontà.

Le apparizioni avvengono alla vigilia dell'ascesa al potere di Hitler in Germania, che occuperà il Belgio nel 1940. La Madonna sembra così assicurare la sua presenza in un momento drammatico della storia, in cui le forze dell'ideologia della morte minacciano l'umanità.

Il suo invito a pregare molto e sempre è ricorrente in tutte le sue apparizioni. Sembra però intensificarsi in quelle del Novecento. Ciò corrisponde evidentemente alla durezza dei tempi, che richiedono una più stretta unione con Dio da parte dei credenti.

Non si tratta infatti solo di una durezza esteriore, determinata dalla violenza fisica delle guerre, delle oppressioni e delle persecuzioni, ma anche di una durezza interiore, causata dall'assalto e dal bombardamento ideologico delle coscienze. Tanto più questo tipo di aggressione richiede l'attaccamento a Dio, perchè la resa al nemico può avvenire per un cedimento della nostra coscienza e della nostra anima conquistata dalla forza di persuasione della cultura dominante.

In ogni caso l'invito a pregare molto è un grandissimo onore per l'umanità, perchè significa che Dio, che è l'Infinito, desidera la più stretta e continua nostra unione con Lui. Non è dunque questione di devozionismo, ma di realizzazione ontologica della nostra umanità, che ha in sé il bisogno e il desiderio del rapporto con l'Infinito.

1933, Banneux, Belgio

La Madonna è apparsa a Banneux Notre-Dame, piccolo villaggio sull'altopiano delle Ardenne a 25 km da Liegi, per 8 volte, con il nome di 'Vergine dei poveri', a Mariette Beco (1921-2011), tra il 15 gennaio e il 2 marzo 1933. La Chiesa ha approvato il culto nel 1942 e ha riconosciuto il carattere soprannaturale delle apparizioni nel 1949.

Ancora una volta il linguaggio delle apparizioni si presenta come fortemente simbolico:

- la Madonna è luminosa, avvolta di luce ed emanatrice di luce
- la Madonna sorride e parla con lo sguardo o col gesto delle mani
- indica una fonte d'acqua come "riservata a tutte le nazioni per soccorre i malati"
- appare nelle ore della sera, verso le 19, quando è già buio
- conduce la veggente tra gli abeti e scompare salendo nel cielo al di sopra degli abeti

Le frasi importanti, oltre a quelle già viste, sono:

- "Sono la Vergine dei poveri"
- "Metti le mani nell'acqua"
- "Questa fonte è riservata a me"
- "Pregherò per te"
- "Vengo ad alleviare la sofferenza"
- "Credete in me e crederò in voi [...]. Pregate molto"
- "Mia car bambina, pregate, pregate molto"
- "Io sono la Madre del Salvatore, Madre di Dio. Pregate molto. Addio!"
- chiede che si costruisca una cappella.

Da tutto questo si evince l'invito della Madonna a riconoscere il Mistero e ad entrare umilmente in esso. Le apparizioni mariane indubbiamente sono inconciliabili con il razionalismo e irritano sistematicamente tutti i razionalisti. Non perchè esse siano 'irrazionali': anzi, sono il trionfo della ragione, nel senso che confermano ciò che la ragione autentica cerca, cioè l'Infinito e la sua gloria, superiore ad ogni immaginazione e ad ogni

misura umana. Ma il razionalismo non tollera proprio questa vocazione della ragione a ciò che la supera immensamente: essi ritengono che la ragione debba essere superiore al proprio oggetto e non inferiore, e che perciò ogni oggetto sia ad essa sottomesso e da essa posseduto. Ciò facendo rinchiudono la ragione in una stanza senza finestre, dove tutto è limitato e senza né profondità, né orizzonte, né ricchezza di contenuto.

La Madonna conduce Mariette fuori da questo recinto e le fa guardare il Mistero della realtà, che in Lei, Maria, si riflette e si presenta, e viene incontro alla debolezza umana e alle sofferenze umane.

E' interessante vedere come in ogni apparizione questa prospettiva del Mistero è dominante e come si presenta in angolature diverse. Con l'andare del tempo la dimensione verbale e argomentativa sarà più ampia, ma senza che con ciò venga meno l'imponenza e l'inviolabilità del Mistero.

L'invito alla preghiera insistente e consistente è ancora una volta centrale in queste apparizioni mariane. La preghiera è in effetti l'unico mezzo con cui si entra veramente in rapporto con il Mistero e si può essere illuminati su di esso: ogni altro sistema si scontra con l'inviolabilità assoluta del Mistero, che non è disponibile né a lasciarsi afferrare dai ragionamenti umani, né a compiere ciò che gli uomini pretendono da Lui, né infine a rientrare negli schemi e nei limiti in cui l'uomo vorrebbe collocarlo.

Queste apparizioni non fanno che educare l'umanità a riconoscere il Mistero in cui tutta la realtà è immersa e quindi a inginocchiarsi di fronte a Colui che la supera immensamente e ad entrare umilmente in rapporto con Lui. Tutta la vita dell'uomo, del resto, è sempre riconoscibile razionalmente come immersa nel Mistero, perchè sia l'origine, che la sussistenza, che il destino della nostra esistenza e di quella del mondo, è un mistero. La scienza studia ciò che può del come questa realtà si presenta, ma non riesce ad andare oltre al fenomeno per giungere alla sua causa ultima insondabile né al suo destino imprevedibile; di più, non riesce a vedere oltre a ciò che è materiale e quindi le sfugge la dimensione spirituale della realtà, che è la più importante.

Dio è l'immensamente grande, immensamente superiore ad ogni misura, ad ogni immaginazione, ad ogni idea, ad ogni ragionamento, ad ogni conoscenza, ad ogni luce, ad ogni potenza, ad ogni intelligenza. Egli è l'Infinito, l'Essere veramente Infinito, in cui noi viviamo e con cui dobbiamo metterci in rapporto, perchè solo così la nostra vita è chiara e ha il suo vero significato:

³³O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! ³⁴Infatti, *chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore?*

O chi mai è stato suo consigliere?

³⁵*O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio?*

³⁶Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen. (Rm 11)

[...] il beato e unico Sovrano,

il Re dei re e Signore dei signori,

¹⁶il solo che possiede l'immortalità

e abita una luce inaccessibile:

nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo.

A lui onore e potenza per sempre. Amen. (1 Tim 6)

¹⁸Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, ¹⁹perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: *Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia.* ²⁰E ancora: *Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani.* ²¹Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: ²²Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! ²³Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. (1 Cor 3)

¹⁹È piaciuto infatti a Dio

che abiti in lui tutta la pienezza

²⁰e che per mezzo di lui e in vista di lui

siano riconciliate tutte le cose,

avendo pacificato con il sangue della sua croce

sia le cose che stanno sulla terra,
sia quelle che stanno nei cieli. [...]

E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: ³in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. [...]

⁹È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità [...]. (Col 1-2)

[...] il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo,

quando lo risuscitò dai morti

e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,

²¹al di sopra di ogni Principato e Potenza,

al di sopra di ogni Forza e Dominazione

e di ogni nome che viene nominato

non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

²²*Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi*

e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:

²³essa è il corpo di lui,

la pienezza di colui che è il perfetto compimento

di tutte le cose. (Ef 1)

L'uomo moderno ha bisogno di rimettersi umilmente di fronte al Mistero e di riconoscere che esso si è rivelato e fatto incontrare in Cristo. Per questo ad apparire non è una forma luminosa indefinibile, ma la Madre di Cristo, perchè solo nell'avvenimento di Cristo l'umanità può trovare la verità ultima del suo esistere, il Tu Trascendente che la fa essere e che la chiama alla comunione con sè.

Le apparizioni mariane sfondano il velo angusto che il razionalismo ha steso sull'umanità perchè il potere possa farne ciò che vuole.

1945-1959, Amsterdam, Olanda

Il 25 marzo 1945 la Madonna è apparsa ad Amsterdam a Ida Peerdeman (1905-1996). Era la prima di 56 apparizioni avvenute tra il 1945 e il 1959. L'origine soprannaturale delle apparizioni è stata riconosciuta il 31 maggio 2002 dal vescovo diocesano.

Le parole udite dalla Madonna da parte della veggente e le immagini metaforiche che le apparivano sono state dettate durante le 56 apparizioni dalla veggente stessa alla sorella Truus, spesso alla presenza del sacerdote gesuita p. Frehe. Questo metodo ha permesso la formazione di una raccolta notevole di testi, di grande interesse non solo teologico ma anche storico, profetico, pastorale, sociologico ed estetico.

La Madonna si è presentata con il nuovo titolo di "Signora di tutti i Popoli" o "Madre di tutti i Popoli", col quale vuole essere conosciuta e amata in questo tempo da tutta l'umanità. In una profetica e impressionante serie di visioni ha mostrato la situazione nella Chiesa e nel mondo. Gradualmente, nei suoi messaggi, Maria ha rivelato un piano col quale Dio, tramite la Madre, vuole salvare il mondo e prepararlo ad una nuova effusione dello Spirito Santo. A questo scopo Ella ha dato ai popoli e alle nazioni un'immagine e una preghiera.

Amsterdam, la nuova civiltà postbellica e la Chiesa

La scelta di Amsterdam non è evidentemente casuale. Si tratta di una delle città cosmopolite divenute più rappresentative dal dopoguerra in poi della nuova civiltà senza più il Cristianesimo e la legge morale. E' ritenuta oggi la capitale europea, per non dire mondiale, della prostituzione, della pornografia, della droga libera, dei movimenti gay, dell'aborto, dell'eutanasia e via dicendo.

E' dunque fin troppo chiaro il motivo per cui la Madonna ha scelto di apparire in questa città e di portare proprio in essa l'annuncio della sua missione di "Madre di tutti i popoli". Anzitutto perchè Amsterdam è una

città particolarmente cosmopolita, con abitanti provenienti da 170 nazioni. Ma ancor più perchè essa è il simbolo non dell'unità della famiglia umana, ma del suo smarrimento profondo e devastante, dove la famiglia e la comunità religiosa non esistono più: il simbolo dunque del crollo totale della civiltà cristiana e della inesorabile autodistruzione verso cui l'umanità stava andando.

Il mondo va verso la decadenza, è in decadenza. I Paesi Bassi sono sull'orlo della decadenza, perciò vi ho posato un piede. Dai Paesi Bassi voglio rivolgermi al mondo. (15.8.1951)²³

Questo 'sviluppo' della città nel marzo del 1945 nessuno poteva prevederlo, ma il Cielo evidentemente vedeva molto bene quello che sarebbe successo.

Occorre tenere presente la data: la fine della Seconda Guerra Mondiale. Era il momento in cui le nazioni vincitrici si apprestavano a chiudere il conflitto e a reimpostare il mondo. La tragedia dell'immane scontro mondiale aveva destato in tutti la volontà di un rinnovamento radicale dell'umanità.

La guida, però, di questo rinnovamento era contesa da correnti di pensiero che col tempo si riveleranno profondamente indifferenti o avverse verso il Cristianesimo. Erano infatti le stesse correnti di pensiero che avevano reso laica il mondo occidentale e che avevano esaltato il potere umano come assoluto, ponendo così le basi di quella lotta per il dominio sull'umanità che ha causato due spaventose guerre mondiali in 30 anni.

Allo stesso tempo una delle principali forze vincitrici, cioè la Russia, era in realtà quella che propugnava l'ideologia più spietata, atea e materialista, che, nelle sue diverse diramazioni, aveva scatenato il secondo conflitto mondiale e che opprimeva in modo scientifico e spaventoso una parte sempre più consistente dell'umanità.

In questo contesto mondiale, sempre più dominato dalle ideologie anticristiane e dalla costruzione di una civiltà senza Dio, si collocava la presenza della Chiesa Cattolica: una comunità ancora imponente sul piano numerico, ma sempre meno considerata sul piano culturale e della effettiva visione del mondo propria delle nuove generazioni postbelliche. Essa era destinata a far fronte con mezzi impari all'opera mastodontica della scristianizzazione dei popoli europei e americani.

Di più, essa appariva poco cosciente, poco determinata e poco preparata di fronte alla tremenda missione che le era richiesta di evangelizzare con tutte le sue forze il nuovo mondo nascente. Non si trattava di una impreparazione o di una debolezza per mancanza di ragioni e di basi culturali, che anzi nessuno al mondo poteva vantare l'immensa cultura e la potentissima visione dell'essere che la Chiesa possedeva. Era piuttosto una impreparazione e una debolezza dovuta alla non consapevolezza di questo patrimonio e della sua necessità per salvare il mondo. Serpeggiava paradossalmente in essa il sentimento opposto, cioè la tendenza modernista, che faceva sentire l'urgenza di adeguarsi alle ideologie mondane vincenti per poter servire ancora i destini dell'umanità. Tutto questo non nel Magistero della Chiesa, che continuava a brillare per la sua chiarezza e ricchezza, ma nell'effettivo stato della coscienza dei fedeli e dello stesso clero.

C'era anche un'altra difficoltà all'interno della Chiesa, che riguardava quella parte di essa che non aveva ancora ceduto al modernismo. Era l'atteggiamento di una comunità ecclesiale senza impegno missionario verso la società e la sua cultura: l'atteggiamento di chi si preoccupava di gestire il mondo cattolico così com'era, portando avanti le cose in modo esteriore o stantio, così da non avere problemi e situazioni difficili da affrontare.

Era un andamento senza futuro, perchè l'erosione della fede e della vita ecclesiale delle nuove generazioni era un processo ideologico e sistematico che non si poteva certamente fermare continuando a fare un pò di oratorio e qualche funzione religiosa in chiesa. Non ci si preoccupava di dare le ragioni della fede, di riconoscere la grandezza di Cristo e la sua corrispondenza unica col desiderio di infinito dell'uomo, di far conoscere il grande pensiero cristiano, di paragonarsi con le istanze più autentiche della modernità, di sfidare la mentalità dominante sui punti decisivi, di educare ad una vita cristiana cosciente e missionaria, di realizzare una presenza dei cristiani dentro gli ambienti fondamentali in cui venivano formate le coscienze, come la scuola e l'università, di vivere la comunità cristiana dentro le fabbriche, le aziende e i luoghi dell'esistenza reale delle persone.

²³ Tutti i testi dei messaggi di Amsterdam, riportati da Ida Peerdeman, sono citati qui e in seguito da questa fonte ufficiale: www.de-vrouwe.info.

Un piccolo seme per un grande albero

In questo quadro inquietante, che costituiva un tornante fondamentale della storia umana, si collocano le apparizioni di Amsterdam. Esse non potevano avere la risonanza di quelle di Lourdes e di Fatima: il contesto era completamente diverso, caratterizzato dalla scomparsa del popolo cattolico. Era stato quel popolo ad essere il soggetto vivo e cosciente chiamato ad accogliere l'iniziativa celeste in Bernadette o nei tre pastorelli e a farla fruttare. Ora di questo popolo ad Amsterdam non c'erano che brandelli smarriti dentro il drammatico e mastodontico processo della costruzione di un nuovo mondo.

A cosa dunque potevano servire delle apparizioni senza popolo? Non erano destinate ad essere un fenomeno strano, isolato e privato? Evidentemente la Madonna guardava ben più in là di quella che in quel momento era la realtà ecclesiale che aveva davanti.

Questo guardare più in là, verso uno sviluppo nel tempo che ai presenti non può essere noto, ma che alle generazioni future è destinato a rivelarsi come un frutto straordinario, è tipico di tutte le apparizioni mariane. Noi oggi possiamo vedere la grandezza di Fatima molto di più di quanto non l'avessero potuta vedere i cristiani, i teologi o i giornalisti di 100 anni fa; e nel futuro questo ingrandimento sarà sicuramente ancora maggiore. E' la logica che Gesù aveva descritto fin dall'inizio in modo molto chiaro:

³¹Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. ³²Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che *gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami*».

³³Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». (Mt 13)

Questa logica vale per ogni cristiano, per ogni comunità cristiana e anche per i doni soprannaturali straordinari quali sono le apparizioni mariane.

Ad Amsterdam tutto questo doveva risultare particolarmente evidente: il seme gettato nella metropoli di un mondo senza Dio era davvero piccolo e il futuro da costruire davvero grande. Un'epoca nuova era cominciata, anche per le apparizioni mariane. Era esattamente quello che nel 1917 la Madonna aveva predetto.

L'inizio di una grande opera catechetica mariana

Mentre a Lourdes e a Fatima potevano bastare poche parole perchè un grande popolo cristiano capisse la strada da seguire, da Amsterdam in poi occorreranno molte parole perchè un piccolo popolo di fedeli smarriti potesse ritrovare i contenuti della propria fede e capire quale strada bisognasse percorrere. Da queste apparizioni comincia un fiorire di testi dettati dalla Madonna che caratterizzerà tutte le apparizioni pubbliche mariane della seconda metà del Novecento, come si vedrà più avanti nel capitolo ad esse dedicato. Del resto non si tratta di una novità assoluta: i testi della grande mistica annoverano da secoli centinaia di pagine dettate dalla Vergine alle sante del Medioevo e della modernità.

In realtà il bisogno di un'opera catechetica da parte della Madre dei cristiani era quanto mai sentito, non come alternativa o complemento al Magistero, ma come aiuto straordinario ai figli smarriti per poter ritrovare la fede e le ragioni e le motivazioni per cui avvicinarsi all'insegnamento della Chiesa. Grazie a questa opera catechetica moltissimi ritroveranno le verità fondamentali della fede e la volontà di tornare ai Sacramenti e alla vita della Chiesa.

Pertanto, in questo studio sulla drammatica lotta della Chiesa contro la cultura della morte, gli insegnamenti di Maria Santissima sono una fonte da considerare con grande attenzione, pur tenendo presente che non sono testi obbligatori per nessuno, benchè i valori e le verità di cui parlino siano in se stesse vincolanti per tutti.

Il castello, il giardino e la lotta

Nella prima apparizione del 25 marzo 1945, la Madonna predice che grazie alla preghiera del Rosario i soldati torneranno a casa il 5 maggio, come effettivamente e imprevedibilmente accadrà (in Olanda il 5 maggio è oggi la festa della liberazione dall'occupazione tedesca):

Alza dapprima tre dita, poi quattro e in seguito tutte e cinque, dicendomi:
 “Il tre significa marzo, il quattro aprile e il cinque il 5 maggio”.

Il rosario e la preghiera

Poi mi fa vedere la coroncina del rosario e dice:

“Grazie a questo, ma occorre perseverare!”

Dopo una piccola pausa dice:

“La preghiera deve essere divulgata!”

Ora vedo davanti a me una moltitudine di soldati, molti alleati. La Santa Vergine li indica. Prende la piccola croce del rosario e addita il Crocefisso, poi indica di nuovo i soldati. Intende farmi capire che esso deve diventare il sostegno vitale dei soldati. Quindi soggiunge, mostrando le truppe:

“Presto questi soldati torneranno a casa”.

Nella quarta apparizione, del 29 agosto 1945, si trova una osservazione sorprendente:

Ora vedo passare file di giovani ecclesiastici. La Signora dice:

“Ancora molto deve essere cambiato nella Chiesa. La formazione degli ecclesiastici deve diventare più moderna, più adatta a questo tempo, ma tuttavia buona, in uno Spirito buono”.

La Signora accentua in modo particolare le ultime parole. [...]

Poi la Signora indica il papa e dice:

“Occorre che ci sia più apertura, più spazio sociale. Vi sono delle correnti d'ogni sorta che tendono verso il socialismo, il che è bene, ma ciò dovrebbe avvenire sotto la guida della Chiesa”.

La Signora ha ora un'espressione avvilita e dice:

“Bisogna cambiare molte cose nella formazione”.

Vedo grandi correnti contrarie e molte dispute all'interno della Chiesa.

Non si tratta di un invito a seguire il modernismo, ma, all'opposto, a realizzare un autentico rinnovamento della formazione dei sacerdoti. Se questa formazione non prepara a cogliere le istanze positive della modernità, discernendole da quelle negative, i sacerdoti non riescono a mettersi in un rapporto autentico con la gente del loro tempo.

Per esempio: la grandezza e la bellezza di certe scoperte scientifiche sul microcosmo e sul macrocosmo o sul miracolo della vita o sulla storia dell'Universo, sono di grandissima utilità per la fede e devono essere seriamente conosciute dagli educatori cristiani. Oppure: la Dottrina Sociale della Chiesa e la serie di opere sociali prodotte dai cattolici sono importantissime per indicare all'umanità la strada giusta per la realizzazione di una società più giusta e più umana; il Concilio Vaticano II sottolineerà molto questa prospettiva, valorizzando il desiderio dell'umanità contemporanea di un autentico 'socialismo', ben diverso da quello ateo e contrario alla legge morale e alla Chiesa (la Madonna più avanti dirà alla veggente: “Il falso spirito domina il mondo. Paganesimo moderno, umanesimo, ateismo, socialismo moderno e comunismo dominano il mondo”, 10.5.1953). Oppure ancora il desiderio di un dialogo serio, scientificamente corretto e documentato, è un'esigenza autentica della modernità, contraddetta dai sedicenti rappresentanti della modernità stessa; occorre che i cristiani siano preparati a svolgere una seria esposizione delle verità della fede e della vita, per aiutare tutti a ragionare con onestà e vera scientificità.

All'opposto occorre che i giovani sacerdoti siano educati a riconoscere gli errori e le ideologie della modernità e non a scambiarli per 'segni dei tempi' e 'novità dello Spirito'. Divorzio, contraccezione, aborto, convivenze, unioni civili, e via dicendo, non sono realtà da valorizzare e a cui adeguarsi, ma errori gravissimi da cui l'umanità deve liberarsi con l'aiuto determinante della Chiesa.

Nell'apparizione del 7 ottobre 1945 la Madonna conferma questi compiti della Chiesa verso l'umanità con una visione di particolare efficacia:

Vedo una via lunga e bella. Devo percorrerla, ma è come se non ne avessi voglia. Io rappresento l'umanità. Mi incammino per quella via. Sono stanca, ma devo continuare, molto lentamente.

Giungo alla fine della via e mi trovo davanti a un gran castello con torri. La porta viene aperta dall'interno. Una mano m'invita ad entrare, ma io non voglio. È come se dovessi retrocedere, eppure entro. Sono presa fermamente per mano e vedo la Signora in bianco. Mi sorride e dice: "Vieni!" ...

Giungo in un magnifico giardino. È incredibilmente bello, totalmente diverso da quelli qui sulla terra. La Signora mi conduce in un posto e dice: "Ecco la giustizia; fuori devono cercarla, deve essere ritrovata, altrimenti il mondo si perderà di nuovo" ...

Andiamo verso un'altra parte del giardino. Mentre muove il dito come se volesse ammonire, la Signora dice: "Ecco la verità. Ascolta bene. Anche la verità è qui dentro, ma non là fuori, in nessun modo".

La coerenza e la pertinenza di questa visione è veramente notevole:

- Ida comprende che sta rappresentando l'umanità contemporanea e avverte la resistenza a seguire la via della fede;

- giunge ad un grande castello con torri, che rappresenta la Chiesa (cfr Salmo 48/47, in particolare i versetti 13-15); Ida avverte la strana e immotivata repulsione dell'umanità contemporanea ad entrare in questo luogo;

- dentro il castello c'è un giardino, la cui prima parte rappresenta la giustizia; la Madonna dice che fuori gli uomini devono cercarla e trovarla: la Chiesa possiede la conoscenza piena della giustizia e quindi è logico che debba aiutare l'umanità a trovarla; se infatti l'umanità non trova la giustizia, si perderà di nuovo: un mondo che non rispetta la vita, la famiglia, la verità, la religione, la solidarietà, la pace, etc, è un mondo che si autodistrugge;

- la seconda parte del giardino rappresenta la verità, che è Cristo stesso; fuori della Chiesa non si può in nessun modo trovare la verità nel suo contenuto fondamentale, cioè la verità rivelata da Dio; gli uomini possono scoprire da se stessi alcune verità parziali, ma non la Verità in quanto tale.

La visione prosegue poi con un'altra osservazione notevole:

Vedo il nostro papa e il Vaticano. In seguito vedo tutta la Chiesa di Roma. Sopra il Vaticano vedo scritto nell'aria a grosse e ben visibili lettere: "Encicliche". "Questa è la buona via!", mi dice la Signora con energia. "Ma non sono messe in pratica", aggiunge tristemente.

E' la constatazione che il Magistero c'è, ma non è veramente studiato, imparato e eseguito dai cristiani.

La scena ritorna nel giardino sopra descritto, e la Madonna riprende il filo con una osservazione amara, circa l'atteggiamento dell'umanità contemporanea verso la Chiesa e verso Cristo:

Poi la Signora dice:

"Vogliono ritornare dov'erano, uscire da qui, non vogliono rimanere in questo luogo. La gente non ne è assolutamente interessata".

Poi mi conduce di nuovo con sé, più lontano, in fondo a quel giardino, fin davanti ad una grande croce. "Prendila. Egli ti ha preceduto",

dice la Signora. Io mi rifiuto e sento come se tutta l'umanità facesse lo stesso e voltasse le spalle alla croce. Sono tirata per la mano e vedo nuovamente la Signora davanti a me. Tiene la mia mano nella sua e dice di nuovo:

"Vieni!"

Ora vedo una figura luminosa, con un abito lungo, che ci precede. È una figura maschile, completamente trasfigurata. Quest'uomo trascina una croce grandissima, che strascica letteralmente sul suolo. Non vedo il suo viso. È tutto un fascio di raggi. Va con la croce per il mondo, ma nessuno lo segue.

"Solo!", esclama la Signora. "Percorre da solo questo mondo che va di male in peggio fino a quando, ad un certo momento, accadrà qualcosa di molto grave e, d'un colpo, la croce si troverà al centro. Dovranno vederla, che lo vogliano o no".

Poi vedo molte immagini strane. Sotto la croce delle croci uncinata; le vedo cadere. Poi vedo delle stelle; esse precipitano; falci e martelli, tutto cade sotto la croce. [...] Ad un tratto vedo la Signora di nuovo col rosario. Dice:

"Continuate a pregare, tutto il mondo!"

Mostra la croce e dice:

"Tutto il mondo dovrà ritornarvi, dal più grande al più piccolo, dal più povero al più ricco, ma ciò costerà fatica".

Ora vedo il globo terrestre. La Signora vi posa un piede e dice:

“Metto il mio piede sul mondo. Li aiuterò e li condurrò alla meta, ma devono ascoltare ...”.

La forza di queste visioni è notevole, anche per la loro capacità di cogliere il nucleo o il cuore delle questioni. Il 3 gennaio 1946 il dialogo è ancora drammatico:

“Vi sarà una lotta in tutta Europa e oltre. [...] Una grave lotta spirituale. [...] I cristiani si stancheranno di lottare”.

Poi vedo di nuovo la croce nel centro del mondo e la Signora la indica. Devo riprenderla, ma volgo il capo. È come se rappresentassi l'umanità e respingessi la croce. “No”, dice la Signora, “deve essere accolta e posta nel centro. Vi sarà un gruppo di persone che lotterà, che si batterà a questo scopo, e io le condurrò ad essa”.

Il 25 febbraio mostra il vero orizzonte:

La Signora mi dice: “Guarda!”, e traccia sopra il mondo un semicerchio, un arco. È come se scrivesse qualcosa là dentro. Leggo a voce alta la parola “Verità”, che si trova nel centro. Poi la Signora scrive una parola a sinistra e leggo “Fede”, quindi a destra, e leggo “Amore”. La Signora indica tutto ciò e dice: “Andate e diffondete!”

Il 29 marzo torna sul contenuto della lotta che è in corso nell'umanità:

“La religione sosterrà una dura lotta. Vogliono annientarla. Ciò avverrà con una raffinatezza tale che quasi nessuno se ne accorgerà. Ma io avverto!”

Il 9 giugno dettaglia le tre dimensioni fondamentali su cui può reggersi una società:

“Giustizia, verità e amore non si trovano più tra gli uomini”. Come se fissasse qualcosa aggiunge: “Una catastrofe dopo l'altra! Te lo dico per la seconda volta. Senza giustizia, verità e amore non può esserci vera pace. Occorre pregare e soprattutto lavorare per il bene, non solo pregare. Lavorare e vigilare”.

Questa triade tornerà più volte nei messaggi di Amsterdam, con alcune varianti sui tre termini. Si alternano: fede, giustizia, rettitudine, verità, amore.

La veggente vede poi l'immagine di un missile che sparge dall'alto prodotti chimici che provocano malattie terribili tra gli uomini.

Il 19 novembre 1949 la Madonna introduce una osservazione particolarmente importante:

“In Italia bisogna lavorare meglio contro il comunismo. Avverti dunque la Germania e l'Italia. Si possono ancora salvare. [...] Gli uomini sono buoni ma a dipendenza delle circostanze sono guidati nella direzione contraria. Dobbiamo riportarvi la croce e piantarla nel centro. Devono cominciare con la gioventù per far rivivere e approfondire la fede. Se in Italia non si lavora sodo essa perirà. I più piccoli dei miei devono essere svegliati”.

I buoni sono guidati in direzione contraria: è esattamente questa l'azione svolta dalle ideologie, di cui stiamo trattando in questo studio. Esse fanno sì che certi crimini, come l'uccisione dei bambini prima della nascita, non siano compiuti solo da persone malvage o cosiddette malavitose, ma dalla gente comune, rispettosa della morale, delle leggi e dei buoni sentimenti. Le ideologie convincono che in realtà è un bene ciò che prima sembrava essere un male e viceversa. Così conducono alla riformulazione delle stesse leggi, in modo che non solo sia impunito chi compie il male, ma che sia proclamato pubblicamente e assicurato a tutti razionalmente che quel male è in realtà un bene. Si arriva al punto che chi si ostina ad affermare che è un male, viene considerato un disturbatore, un retrogrado, un ostacolo per la società e un nemico del bene comune.

Per evitare questo la Madonna il 3 dicembre chiede ai pastori di lavorare molto per la gioventù:

“I vescovi devono lavorare! Devono ordinare ai loro sacerdoti di lavorare specialmente fra la gioventù contro l'umanesimo, il paganesimo moderno”. [...] “La gioventù deve essere tenuta lontana dal

paganesimo moderno. Devono lavorare sodo a questo scopo!”. [...] “La dottrina di Cristo è giusta. Perché non è applicata correttamente e vissuta nella sua completezza?”

Il 16 dicembre dice dei subalterni del Papa:

“Devono operare nel vero spirito cristiano. Voi pensate che tutto ciò sia buono, ma occorre lavorare con fatti concreti. Sono sufficientemente chiara. Promuovere i diritti sociali, la rettitudine e l’amore verso il prossimo. Agire però non a parole ma fattivamente. Sono i fatti che possono portare alla luce ciò che vi ho mostrato”.

La Chiesa non deve restare immobile di fronte alle necessità dei diritti sociali, della rettitudine e dell’amore verso il prossimo: non può assistere in silenzio alla mattanza dei nascituri o alla devastazione ideologica delle coscienze dei giovani, ingannati da forze sociali che si proclamano rappresentati del progresso, mentre in realtà rappresentano solo la morte (degli altri, si intende).

Per questo la Madonna aggiunge:

“Europa, sei avvertita, unisciti nel bene! Non si tratta solo di una lotta economica. È in gioco la corruzione dello spirito: una lotta politico-cristiana”.

Gli uomini sono sottomessi al male nelle loro stesse coscienze:

“Questo spirito tenterà continuamente di inserirsi sotto tutte le forme, lentamente e in modo raffinato. Penetrerà con tale raffinatezza che i popoli non lo riconosceranno. Ti avverto di nuovo di farlo sapere”.

La Madonna fa poi una chiara allusione al potere massonico:

Sopra la Germania vedo disegnato un triangolo. La Signora dice: “Lo spirito del triangolo si adopra per penetrare sotto altra forma. Gli uomini sono buoni, ma vengono spinti da una parte e dall’altra e non trovano più una via d’uscita”.

Il 14 febbraio 1950 la Vergine torna sul tema dello spirito ideologico che travia i buoni:

“Nel mondo vi è un vasto movimento operante per ciò che è buono ed è proprio per questo che l’altro spirito lavora. Questo spirito è rivolto ad influenzare il mondo e a rovinarlo. In sé gli uomini non sono cattivi ma deboli”. [...]

“Vedete la croce? È lì che l’umanità dovrà essere ricondotta. Prego insistentemente gli uomini di non dimenticare questa semplice croce nel loro mondo moderno pervaso della sua tecnica moderna”.

La Chiesa deve assumere la guida spirituale degli uomini moderni, assaliti dallo spirito ideologico:

“Perché Roma non cerca mezzi più aggiornati e perché non lavorano maggiormente in uno spirito moderno? Che adoperino i mezzi adatti per conquistare lo spirito del mondo. Vi sono già altri che si occupano del corpo. La Chiesa deve agire sullo spirito. Proprio ora ha grandi possibilità perché l’umanità è alla ricerca. Non è più contro le nazioni, ma contro lo spirito”.

Il 27 maggio esorta nuovamente:

“[...] è veramente mia ferma intenzione di formare tra quella schiera un gruppo che voglia e faccia il bene. Ascolta attentamente: si spende molto tempo per cose materiali; fa che si prenda il tempo anche per le cose spirituali. È urgentemente necessario. Quanto desidero che questo gruppo di persone lo comprenda. Ti ripeto: i cattolici devono lavorare duramente. Incombe un grande pericolo. L’Italia va incontro a una sorta di duello”.

La Madonna avverte che non c’è tempo da perdere:

“Figlia mia, che comincino a ricondurre i giovani al giusto comportamento religioso. Ciò è faticoso e difficile per coloro che vi si vogliono impegnare. Tuttavia non lo solleciterò mai abbastanza. Non c’è tempo da perdere, occorre cominciare adesso”.

Il 15 agosto richiama alla gravità della situazione:

“Devi annunciare questo: Cristianità, non conosci il grande pericolo che ti sovrasta. Vi è uno spirito che intende infiltrarsi in te. Ma...” - e con la mano fa un segno benedicente - “la vittoria è nostra”.

Lo stesso giorno ricorda ancora alla Chiesa l’importanza delle encicliche

“Dove sono le encicliche?” [...] Vedo la basilica di San Pietro e odo la Signora dire: “Conosci il tuo potere? Conosci la tua dottrina?” Ora la Signora scrive la parola “Encicliche” e dice: “Questo va bene, realizzalo dunque. Provvedi all’emanazione a destra e a sinistra, in alto e in basso. Lo sai”, e stringe un pugno, “che questo potere ha un tale potere?”

La Madonna fa capire più volte che le encicliche otterrebbero molto se tutti i cristiani fossero uniti nel leggerle diffonderle e realizzarle.

Il 31 maggio 1956 segnala anche un valore importantissimo per la Chiesa che è minacciato:

“Di al sacrista del Santo Padre che deve riferire quanto segue: il celibato è ancora la grande forza della Chiesa! C’è chi vorrebbe altrimenti. Solo in rare eccezioni. Dillo! Egli mi capirà.

Il 31 maggio 1957 ribadisce:

“Tornerò in forma privata per la Chiesa e per i sacerdoti nel tempo che stabilirà il Signore. Di che il celibato è in pericolo dall’interno! Il Santo Padre, malgrado tutto, deve però mantenerlo”.
Mentre scuotevo il capo e dicevo che non avrei osato, la Signora disse un po’ rabbuiata: “Ti ordino di dirlo!”

Tornando alla visione del 15 agosto 1950, vediamo che la Madre nutre una particolare preoccupazione verso la Germania, uscita distrutta fisicamente e moralmente dalla guerra che aveva provocato:

“La Germania deve cominciare a recuperare l’unità, ciascuno per sé stesso nella propria casa. I fanciulli devono essere riuniti al padre e alla madre. Che si inginocchiano di nuovo a recitare insieme il rosario”.
[...]
“Deve iniziare dalla base e da qui espandersi nel mondo. Va quindi nuovamente praticato l’amore verso il prossimo. I cattolici devono dar vita a una grande opera”. [...]
“È molto importante che ciò avvenga. Altri sono all’opera per distruggere la Germania. Ora il popolo è pronto. Dillo, dillo dunque!”. La Signora fa un cenno di avvertimento col dito: “Che lavorino sodo!”

Il 10 dicembre si rivolge alle donne e poi agli uomini:

“Conoscete ancora il vostro compito? Fate attenzione: com’è la donna, tale è l’uomo. Donne, siate di esempio! Ritornate alla vostra femminilità!”
La Signora si rivolge alla fila degli uomini e dice:
“Uomini, ho una domanda da farvi. Dove sono i soldati di Cristo? Non ho null’altro da dirvi”.

Queste due osservazioni sono di grande attualità. La Madonna mette in evidenza l’opera di appiattimento prodotta dalle ideologie, che tolgono alla donna la sua femminilità e all’uomo la sua virilità. E’ un fenomeno vistosissimo: la donna invece che madre diventa proprietaria, l’uomo invece che padre diventa consumatore. E’ quella che Pasolini chiamerà la grande omologazione. La Madonna il 31 maggio del 1951 insiste con parole molto controcorrente:

E ora mi rivolgo alle donne di questo mondo: donne di questo mondo, sapete cosa vuol dire essere donna? Significa sacrificarsi. Rinunciate a tutto il vostro egoismo e alla vostra vanità; sforzatevi di portare al centro, alla croce, tutti i bambini e chi ancora vaga qua e là. Condividete il sacrificio!
Ora parlo agli uomini di questo mondo. Uomini, da voi deve venire la forza e la volontà di portare il mondo all'unico sovrano di questo mondo, al Signore Gesù Cristo”.

Per questo l'11 febbraio, memoria di Lourdes, la Vergine ribadisce che è venuta per realizzare una ben diversa unità della famiglia umana:

“Sono la Signora, Maria, Madre di tutti i Popoli. Puoi dire: la Signora di tutti i Popoli o la Madre di tutti i Popoli, che una volta era Maria. Vengo proprio oggi per dirti che è questo che voglio. Gli uomini di tutti i paesi devono essere uniti”. [...]
“Il mondo intero è in trasformazione. Il peggio è che gli uomini di questo mondo vengono trasformati”. [...]
“Voglio dirti questo proprio oggi, perché il mondo si trova in una grande trasformazione. Nessuno sa in quale direzione”.

Le ideologie, infatti, vogliono e causano una trasformazione dell'umano, o meglio, della sua superficie, essendo impossibile modificare l'ontologia della persona umana.

La preghiera e l'immagine

Per ricondurre l'umanità alla verità del suo essere, in quello stesso giorno di Lourdes la Madonna insegna alla veggente la sua celebre preghiera:

Ma tutto a un tratto vedo la Signora diventare ancora più bella di quanto già lo fosse. La luce che sempre l'avvolge si fa più chiara e così abbagliante che quasi non la si può più guardare. Solleva e congiunge le mani, che normalmente tiene verso il basso. Il suo viso diventa così celestiale, così sublime, che non si può descrivere. La sua figura si fa ancora più luminosa e così bella che io la guardo estasiata. Poi la Signora dice:
“Prega così davanti alla croce:

*Signore Gesù Cristo,
Figlio del Padre,
manda ora il Tuo Spirito sulla terra.
Fa abitare lo Spirito Santo
nei cuori di tutti i popoli,
affinché siano preservati
dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra.
Che la Signora di tutti i Popoli,
che una volta era Maria,
sia la nostra Avvocata.
Amen”.*

La Signora recita questa preghiera così bene e così devotamente che nessuno al mondo potrebbe uguagliarla. Accentua la parola “ora” nel “manda ora il tuo spirito” e “tutti” nel “fa abitare lo Spirito Santo nei cuori di tutti i popoli”, come pure “Amen”, che pronuncia solennemente.

Comincia così l'insistenza sul tema dello Spirito Santo. Di fronte al dramma del mondo moderno la Madonna va alla radice della questione: l'umanità ha un bisogno estremo, sia ontologico che storico, psicologico e sociale, di essere abitata dallo Spirito di Dio. Il cuore del problema umano sta nello spirito dell'uomo: se questo spirito è vero e giusto, anche la società sarà vera e giusta; di più, se lo spirito umano è unito al Tu Assoluto e Trascendente, allora è uno spirito pieno di verità, di gioia e di amore, e anche la società diventa tale. Se invece l'umanità ha uno spirito falso e ingiusto e rinchiuso su se stesso e sul suo orgoglio, allora tutta la società sarà ingiusta, triste e orribile.

La Madonna invita dunque a invocare continuamente, ovunque, da parte di chiunque, sinceramente, sentitamente, seriamente, lo Spirito Santo:

“Figlia mia, questa preghiera è così semplice e breve che ciascuno può dirla nella sua lingua, davanti alla propria croce. [...] Collaborate tutti a questa grande opera mondiale!”.

Insieme con la preghiera, la Madonna consegna alla veggente anche una immagine, che deve essere diffusa in tutto il mondo. Il 4 marzo Ida vede la Madonna in piedi sul globo terrestre, con alle spalle la croce sormontata dalla scritta “La Signora di Tutti i Popoli” e sotto di lei un gregge innumerevole. Questa immagine viene fatta dipingere da Ida in quello stesso anno 1951 dall’artista tedesco Heinrich Repke. Il quadro è esposto oggi ad Amsterdam nella cappella del modesto santuario.

“Devi far dipingere questa immagine e diffonderla assieme alla preghiera che ti ho dettato. Questo, per oggi, è il mio desiderio. E voglio che la diffusione avvenga in molte lingue. [...] Figlia, insisto affinché ciò avvenga. È molto importante, figlia, che non ti lasci distogliere da altri. Devi essere forte e perseverante”. [...] “Ti chiedo solo di fare quello che ti dico. Nulla di più. Desidero soltanto che questo accada. Tu, figlia, non puoi giudicare che gran valore può avere. Dillo anche al tuo direttore spirituale. In questo tempo voglio essere la Signora di tutti i Popoli. Chiedo perciò che questa preghiera sia tradotta nelle lingue più correnti e recitata ogni giorno. Non temere nulla!”

“Le idee governano il mondo”

Quello stesso 4 marzo 1951 la Madonna sottolinea ancora che il problema dell’umanità è l’avanzata di uno spirito falso dentro di lei:

“Lo spirito della menzogna penetra in modo così tremendo che occorre agire velocemente. Il mondo intero è in disfacimento. Per questo il Figlio manda la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria”.

Il 28 marzo fu osservare che l’umanità sta vivendo uno smarrimento senza precedenti nella storia:

Sai, figlia, che epoca è questa? Un’epoca che nel corso dei secoli il mondo non ha mai attraversato, con un simile declino della fede. Voglio perciò che questo sia eseguito, prontamente e senza timore. Di al tuo direttore spirituale che in questo tempo moderno, in questo mondo moderno che nelle cose materiali sa agire immediatamente e velocemente, si deve operare rapidamente e con mezzi moderni anche nelle cose spirituali”.

La Chiesa deve prendere coscienza di questo livello della questione:

“Tu non puoi intuire ciò che si nasconde nel futuro. Non intuisce il grande pericolo per Roma. Roma crede ancora di essere forte, ma non sa in che misura viene minata. Ti rendi conto di quanto rapidamente occorre agire?”. [...] “Roma deve conoscere il suo compito in questo tempo. Sa Roma quale nemico sta in agguato e striscia nel mondo come un serpente? E con ciò non mi riferisco soltanto al comunismo. Ci saranno ancora altri profeti, falsi profeti. Occorre quindi impiegare questi mezzi”.

Il 15 aprile del 1951 la Madonna insiste sulla gravità della situazione e sul fatto che il mondo deve essere salvato da tre pericoli:

- la corruzione, intesa come corruzione dello spirito, della coscienza, del cuore;
- le calamità, che incombono sempre sul mondo e in particolare quando l’umanità calpesta il disegno di Dio;
- la guerra, che è la conseguenza della corruzione degli spiriti.

Ora la Signora mi fa vedere il mondo, ed è come se dei serpenti strisciassero sopra tutto il globo terrestre. Dice:

“Gli uomini non capiscono ancora quanto il mondo va male. Diventano così superficiali che non possono rendersi conto di quanto ciò danneggi la fede”. [...]

“So bene che qua e là vi è un incremento, ma di gran lunga non come dovrebbe essere per poter salvare il mondo. E il mondo deve essere salvato dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra. Manda questa preghiera con l’immagine nei paesi dove la fede è diminuita”.

Il 29 aprile viene dato un messaggio che contiene due osservazioni o affermazioni di enorme portata antropologica e storica:

“Ho detto: questo tempo è il nostro tempo! Con ciò intendo dire quanto segue: il mondo è in decadenza, in continuo appiattimento; non sa in quale direzione andare. Per questo il Padre mi manda per essere l’Avvocata, affinché possa venire lo Spirito Santo. **Il mondo non sarà salvato con la forza, il mondo sarà salvato dallo Spirito. Le idee governano il mondo.** Ebbene, Chiesa di Roma, sii cosciente del tuo compito. Sostieni le tue idee e annuncia di nuovo il Cristo”.

“Le idee governano il mondo”: una affermazione che rievoca la filosofia platonica e agostiniana, per richiamare il mondo e anche i cristiani all’importanza primaria della verità e al pericolo estremo della menzogna. Talvolta gli uomini agiscono per caso, seguendo ciò che capita; ma normalmente non è così, perchè essi giudicano, progettano, costruiscono e attuano tutto in base a concetti, pensieri, universali, idee e ideali. Da ciò deriva anche il mondo del diritto, perchè le leggi sono fatte in base alle idee: quando infatti una idea è ritenuta importante e tale da implicare un dovere per gli uomini, allora si formula una legge che obbliga tutti ad adeguarsi ad essa. Per esempio: l’idea che l’istruzione sia fondamentale per tutti ha fatto formulare le leggi sull’obbligo scolastico.

Tutto questo è positivo fintantoché gli uomini hanno idee corrispondenti alla verità. Quando invece essi si lasciano prendere da idee false e inique, plasmano la loro vita in modo falso e iniquo, e così determinano anche il loro diritto civile. Per esempio: l’idea che gli Ebrei siano un male, ha fatto formulare le leggi razziste e quelle dello sterminio.

La questione della verità è perciò la questione fondamentale dell’umanità, della storia, della civiltà. Ora, la verità è oggettiva in se stessa, ma l’uomo può orientare la propria coscienza verso di essa o verso la falsità. Il problema, dunque, non è della verità in se stessa, ma dello spirito dell’uomo: occorre che sorga nell’uomo uno spirito vero, che porti al riconoscimento e all’amore della verità.

Per questo la Madonna osserva: “Il mondo non sarà salvato con la forza, il mondo sarà salvato dallo Spirito”. Quindi invita continuamente a invocare il dono di questo Spirito, perchè tutto dipende da esso. Quando gli uomini sono abitati e mossi dallo Spirito della Verità, sono capaci di compiere cose meravigliose e di costruire una società piena di amore a Dio e al prossimo.

Lo Spirito e la Verità: sono queste le due più importanti esigenze dell’umanità. La Chiesa deve dunque invocare il dono dello Spirito per l’umanità e deve ‘sostenere le sue idee’, cioè far conoscere la verità agli uomini e annunciare Cristo.

Per esempio, come si vedrà, la battaglia contro lo sterminio dei nascituri implica un’azione forte e coraggiosa di diffusione della verità riguardo a chi è l’embrione, il feto e il bambino e riguardo alla natura dell’uomo in genere: la gente, infatti, è stata portata a dare l’assenso alle leggi abortiste soprattutto con l’ignoranza e con la falsità.

Tutto questo fa capire l’importanza decisiva della dottrina, cioè delle verità della fede: solo una coscienza chiara e seria di queste verità, solo una convinzione ragionevole e vissuta di esse, solo una esperienza di vita cristiana che sia costruita su queste verità e permetta perciò di verificarle esistenzialmente, permette di impostare la vita e la società nel modo vero e giusto. Se li uomini negano Dio, la dimensione spirituale dell’essere e dell’uomo, la rivelazione in Cristo, il destino eterno, e via dicendo, inevitabilmente costruiscono un mondo senza verità e senza speranza.

Il 29 aprile la Madonna torna ad insistere sulla corruzione del mondo, cioè sullo stato di incoscienza della verità e del bene:

“No, non devono esitare, devono agire. I tempi sono troppo gravi. Nessuno se ne rende conto. Voglio andare anche tra i popoli che sono tenuti lontani dal Figlio. Salva gli uomini che sono costretti a tenersi lontani da Lui. È tuo dovere. Il mondo è talmente corrotto che il Padre e il Figlio mi manda in questo mondo tra tutti i popoli quale Avvocata, per la loro salvezza. Di questo ai teologi”.

Il 31 maggio, riguardo al gregge dipinto sul quadro, osserva:

“Questa rappresentazione del gregge indica i popoli di tutto il mondo, che non troveranno pace fino a quando non sosterranno e con calma alzeranno lo sguardo verso la croce, centro di questo mondo”.

Il 2 luglio ribadisce la responsabilità eccezionale della comunità dei cristiani verso il mondo contemporaneo:

“Questo tempo è il nostro tempo. Tutti i popoli devono onorare il Signore e Maestro nella sua creazione. Tutti i popoli devono invocare il vero, il Santo Spirito. Per questo ho dato questa breve e potente preghiera. Per questo ripeto: questa preghiera deve essere divulgata velocemente! Tutto il mondo è in decadenza. Gli uomini di buona volontà devono pregare ogni giorno affinché venga il vero spirito. Io sono la Signora di tutti i Popoli. Questo tempo è il nostro tempo”.

“Tutti i popoli devono onorare il Signore e Maestro nella sua creazione”: questo dovere ricorre spesso nei messaggi di Amsterdam. Non è possibile che i popoli vivano come se Dio non ci fosse, come se non fosse Lui il Creatore, come se non gli dovessimo riconoscenza, come se la religiosità fosse una questione privata: c'è una ingiustizia clamorosa in questa posizione, che pure è quella su cui è costruita tutta la civiltà occidentale contemporanea.

Il 15 agosto la Madonna annuncia per gli anni a venire il calo continuo della fede e della morale, nonostante che nel 1951 ci fosse la gran parte della popolazione europea credente:

“Ti rendi conto, Roma, di come tutto viene minato? Voleranno gli anni, ne trascorreranno altri, ma più gli anni passeranno e tanto minore sarà la fede, tanto maggiore sarà la corruzione. La Signora di tutti i Popoli è qui e dice: voglio aiutarli e posso aiutarli”.

“Il primo e il più grande comandamento per gli uomini è l'amore. Chi possiede amore onorerà il suo Signore e Maestro nella sua creazione, il che significa vederne la grandezza nella sua creazione, compreso il sacrificio. Chi possiede amore farà agli altri uomini tutto quanto si augura che venga fatto a sé stesso. L'amore è il primo e più grande comandamento dato da Cristo”.

Il 20 settembre insiste sulla responsabilità che i cristiani devono assumersi:

“I cristiani di tutto il mondo devono unirsi. Sanno i cristiani che cosa fanno gli altri e che cosa sacrificano per i loro ideali? La Chiesa deve prepararsi ad affrontare grandi pericoli. I cristiani devono raccogliersi spiritualmente. Devono riflettere su quale è il loro compito in questo mondo! [...] Esorto nuovamente tutti i popoli cristiani: non c'è tempo da perdere, unitevi!”

Il 15 novembre fa una previsione drammaticamente vera:

“Le guerre continueranno finché non interverrà un aiuto del vero Spirito”.

E ribadisce il grande compito della Chiesa:

“Mi rivolgo ora alla Chiesa di Roma e dico al papa: provvedi affinché i tuoi subordinati sappiano portare l'amore del Figlio Gesù Cristo in questo mondo, in questo mondo in rovina! La Chiesa di Roma deve realizzare al massimo questo comandamento. E aggiungo: sii magnanimo! In questo mondo moderno cerca di unirti a Gesù Cristo sulla croce. Cerca di comprendere bene queste parole e di metterle in pratica. Questo mondo può essere salvato solo dalla Chiesa che conserva questa dottrina”.

Il 5 ottobre 1952 specifica che verso questa umanità devastata dalla menzogna occorre usare coraggio e bontà, occorre lottare insieme con lo Spirito:

“Agli apostoli di questo tempo dico inoltre: siate magnanimi, siate miti! Siate buoni verso gli uomini. Nel condannare e nel giudicare imitate il Signore Gesù Cristo! Comprendete il vostro tempo e comprendete la lotta! Sapete che lo Spirito combatte! Questo è il tempo dello Spirito. La lotta è difficile e gravosa, ma se collaborate tutti il vero spirito vincerà. Chiesa di Roma, cogli la tua occasione!”

L'8 dicembre 1952 torna a denunciare la gravità dell'attacco alle anime e alle coscienze degli uomini:

“Ci troviamo alla vigilia di grandi decisioni. Ci troviamo alla vigilia di grosse pressioni. Il nemico del nostro Signore Gesù Cristo ha lavorato lentamente, ma con sicurezza. Le postazioni sono disposte. Il suo lavoro è quasi terminato. Popoli, state attenti! Lo spirito della falsità, della menzogna e dell'inganno trascinerà molti con sé. Presto sopraggiungerà la vigilia”. [...]

Il 10 maggio 1953 il giudizio sulla situazione entra nel dettaglio delle diverse ideologie e delle forze che minacciano l'umanità:

“Il falso spirito domina il mondo. Paganesimo moderno, umanesimo, ateismo, socialismo moderno e comunismo dominano il mondo. Guardatevi dai falsi profeti! La Signora di tutti i Popoli non si stanca di ripetervele e di mettervi in guardia. Uomini, ascoltate! È lo stesso Signore che si è sacrificato anche per questi uomini di oggi che mi invia per mettervi in guardia. Non sapete quali grandi potenze minacciano questo mondo. E ora non parlo solo dell'umanesimo moderno, dell'ateismo, del socialismo moderno e comunismo; tutt'altre potenze ancora minacciano questo mondo. Popoli, cercate il vero! Popoli, unitevi! Senza che voi lo sappiate, la Signora è già venuta da otto anni per proteggervi da ciò”.

Il 3 dicembre 1953 annuncia che di fronte alle potenze del male c'è sempre l'invincibile potenza di Dio a cui fare ricorso in Maria:

Poi avverto qualcosa di terribilmente ripugnante che circonda la Signora. Lei dice:

“Le forze dell'inferno si scateneranno”.

Sento vicino a lei un frastuono, un terribile rumore. La Signora però sorride e aggiunge:

“Ma non riusciranno a sconfiggere la Signora di tutti i Popoli”.

Mentre dice queste parole, da tutte le parti, attorno alla Signora, sorge una luce intensa, così chiara che gli occhi mi fanno male.

Il ritorno a Dio e alla Chiesa

Di fronte a questa situazione estremamente drammatica, la Madonna l'8 dicembre 1952 espone il suo programma di salvezza:

“Comprendete dunque perché io vengo come la Signora di tutti i Popoli! Vengo per riunire tutti i popoli nello Spirito, nel vero e Santo Spirito. Uomini, imparate a cercare lo Spirito Santo! Aspirate alla rettitudine, alla verità e all'amore”. [...]

“Ascoltate le parole di una buona madre! Voglio aiutare anche voi in questo tempo. Recitate la preghiera e invocate l'intercessione della Signora di tutti i Popoli, che vi aiuterà! Siate retti, sinceri e caritatevoli tra voi! Collaborate assieme per il grande scopo: fare grande la Chiesa!” [...]

“Il papa di Roma ha il compito più difficile di tutti quelli che lo hanno preceduto”. [...] “Uomini, aiutate il Santo Padre! Agite secondo il suo esempio! Seguite le encicliche! Fate che il mondo se ne impregni, e lo spirito di falsità, della menzogna e dell'inganno non potrà più affermarsi!”.

Sopra gli uomini vedo scritto “Encicliche” a grandi lettere. [...]

“Bianchi, riconoscete il diritto dei neri! Sostenetevi e aiutatevi vicendevolmente! La Signora di tutti i Popoli è qui e dappertutto per aiutarvi, poiché è Corredentrice, Mediatrice e Avvocata.

E' notevole l'importanza che la Madonna attribuisce alle encicliche. Ella ritiene che dovrebbero essere oggetto di un lavoro serio, comunitario e missionario da parte dei cristiani. In effetti, nessuna religione o nessuna società al mondo dispone di un simile strumento: quali autorità potrebbero permettersi di promulgare dei testi rivolti a interi popoli e all'intera umanità? Già sarebbe impensabile per dei testi politici, giuridici o scientifici, quanto più per dei testi ontologici, teologici, metafisici, spirituali e morali destinati a mobilitare milioni di persone.

Il Magistero della Chiesa è in se stesso un fenomeno unico al mondo e un vero miracolo dello Spirito. Questo Magistero, infatti, ha l'autorità di chiamare l'intera umanità a riflettere su verità fondamentali e ad agire di

conseguenza. Per questo la Chiesa è invitata ad usare con coraggio questo strumento potentissimo: i cristiani dovrebbero farne un uso molto più sistematico e capillare.

Posto questo programma, il 31 dicembre 1951 la Vergine profetizza un incredibile ritorno alla Chiesa da parte dell'umanità:

“Ti faccio vedere quello che accadrà. In seguito a una terribile lotta e spaventose sventure, il mondo, che si è allontanato dalla SS. Trinità, ritornerà alla Chiesa. Perciò dico ancora una volta: Roma, cogli la tua occasione! Sii magnanima e agisci solo con amore! L'amore può salvare questo mondo in rovina. Conduci tutti i popoli al loro Creatore! Insegna loro com'è semplice riconoscere il Creatore! Gli uomini devono trattare il loro prossimo come se stessi.

E specifica questa profezia in merito a due grandi nazioni in cui è in atto la persecuzione della Chiesa:

“In Russia ci sarà un cambiamento radicale”.

Ora la Signora aspetta un momento. Poi aggiunge chiaramente e lentamente:

“Dopo molta lotta”.

“La Cina si volgerà verso la Madre Chiesa”.

Di nuovo la Signora fa una pausa e poi dice molto lentamente:

“Dopo molta lotta”.

“America, pensa alla tua fede. Non portare nessuno spirito sbagliato e nessuna confusione tra la tua popolazione e neanche fuori. La Signora di tutti i Popoli ammonisce l'America di rimanere quella che era”.

L'accento allora enigmatico all'America è un chiaro riferimento a ciò che diventerà manifesto dagli anni Settanta in poi: il rinnegamento della legge morale e l'attacco alla vita nascente e alla famiglia.

Il 17 febbraio 1952 ribadisce la responsabilità dei cristiani, che soli possono correggere il mondo:

“Tutti i cristiani di questo tempo sono responsabili nei confronti dei posteri”.

C'è poi una previsione delle decisioni del Concilio Vaticano II:

“La memoria del Signore Gesù Cristo deve essere portata maggiormente fra i popoli. Vescovi, voi potete occuparvene! Potete provvedere affinché il Sacrificio venga offerto in modo più comunitario. Comprendete bene queste parole!”

Il 19 marzo 1952, in pieno regno di Pio XII, troviamo ancora una impressionante profezia:

Prima che sia giunto l'anno 2000 molto sarà cambiato nella Chiesa, nella comunità. Il nucleo tuttavia rimarrà.

Il 15 giugno 1952 l'esortazione alla Chiesa si fa supplica:

“Supplico la Chiesa di Roma e la prego: lottate unanimemente in questo tempo per l'unica verità, il Signore e Creatore di questa terra, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo! Questo tempo è il tempo dello Spirito Santo. Invocate tutti lo Spirito Santo affinché mandi il vero, il Santo Spirito sulla terra! Il mondo è in decadenza. I grandi di questa terra cercano solo potenza. I grandi di questa terra pensano solo alle cose materiali. Gli uomini vengono distratti e condotti sulla falsa via”.

Il 31 maggio 1954 ribadisce a tutti i popoli che occorre tornare ad un riconoscimento esplicito del Creatore e alla sottomissione a Lui:

“Adesso parlo ai popoli di tutto il mondo: apostoli e popoli, inginocchiatevi davanti al vostro Signore e Creatore e siate riconoscenti! La scienza di questo mondo ha insegnato agli uomini a dimenticare la riconoscenza. Essi non conoscono più il loro Creatore. Popoli, siete avvisati! Inginocchiatevi umilmente davanti al vostro Creatore!”

Il 31 maggio 1955 invita questi stessi popoli a riconoscere la rivelazione del Creatore in Cristo:

“Popoli, non lasciatevi ingannare da falsi profeti! Ascoltate solo Lui, Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo! Perché ciò che è il Padre, è il Figlio. Ciò che è il Padre e il Figlio, è lo Spirito Santo”.

Lo stesso giorno profetizza gli sconvolgimenti che caratterizzeranno le giovani generazioni e annuncia l’arrivo di nuove invenzioni che incideranno profondamente sull’umanità:

“Accadranno grandi cose. Voi giovani vivrete grandi cambiamenti. È la Signora di tutti i Popoli che ve lo dice. Ella vi proteggerà. In questo tempo, in questo mondo, sarà presente quale Signora per tutti i popoli. Verrà un tempo di grandi invenzioni. Invenzioni che creeranno agitazioni tali da sbalordire i vostri stessi pastori che saranno presi da smarrimento. Prestate allora attenzione alle parole che la Signora vi ha detto il 31 maggio. Il Padre sa e permette tutto quanto accadrà nel mondo. Sappiate che lo Spirito Santo è più vicino che mai. Lo Spirito Santo verrà solo allorché lo invocherete. Egli era già dal principio. Ora però il tempo è giunto. Il mondo non sa più che via seguire. Popoli, confidate dunque in vostra Madre, che non ha mai abbandonato i suoi figli! Ella può venire sotto questo nuovo titolo: Corredentrice, Mediatrice e Avvocata”.

Le nuove invenzioni sono soprattutto quelle connesse con il mondo dei mass-media e dell’informatica, oltre a quelle relative allo sviluppo tecnologico in tutti i settori dell’umanità. In effetti la seconda metà del Novecento conoscerà uno sviluppo impressionante, che non era facilmente prevedibile nel dopoguerra.

Il 31 maggio 1955 la Madonna ricorda comunque che la vita umana su questa terra non muta la sua natura di sacrificio:

“Popoli, anche voi, attraverso la vostra via crucis, salite al Padre. Anche voi, attraverso la vostra via crucis, salite al Figlio. Lo Spirito Santo vi aiuterà. Invocatelo in questo tempo! Non lo dirò mai abbastanza al mondo: in questo tempo andate dallo Spirito Santo!”

Il 31 maggio 1957, verso la conclusione delle apparizioni, ricorda all’umanità orgogliosa del XX secolo un’altra grande e imponente verità che gli uomini irrazionalmente non considerano affatto, vale a dire che essa è fatta per l’eternità in Dio e non per stabilirsi in questo mondo:

“Popoli, prestate ascolto a tutto quello che ho detto! Vale veramente la pena di lasciare il mondo”.

Ebbi l’impressione che la Signora intendeva ciò nel doppio senso.

“Voi dovete pur tutti venire in Cielo”.

La Signora pronunciò queste parole molto distintamente e con fermezza. Fu come se mi togliesse un velo, e mi trovai trasportata in uno stato particolare, celestiale, soprannaturale. Vidi qualcosa di straordinario, che non posso descrivere. Era come se il cielo si fosse aperto, era così bello.

“Siete stati redenti tutti dal Signore! Voi che siete dispersi, ritornate. La Signora vi attende...”

qui la Signora aprì le braccia come se volesse accogliere gli uomini,

“...vi aiuterà, vi ricondurrà”.

La richiesta del quinto dogma mariano

Nell’apparizione del 15 aprile 1951 la Madonna annuncia per la prima volta di voler chiedere alla Chiesa la proclamazione del dogma della Corredentrice:

“Quest’immagine precederà ...”, qui la Signora rimane un momento in silenzio, poi ripete energicamente: “Precederà un dogma, un dogma nuovo. Ora te lo spiego, ascolta bene! Il Figlio venne in questo mondo come Redentore degli uomini e l’opera redentrice fu la croce, con tutto il suo patimento, spirituale e corporale”. [...]

“Quest’immagine parla una lingua chiara e già fin d’ora deve essere portata nel mondo, perché il mondo ha di nuovo bisogno della croce. La Signora è però davanti alla croce quale Corredentrice e

Avvocata. Questo farà nascere numerose dispute, ma la Chiesa, Roma, non deve temere di affrontare questa lotta. Ciò può soltanto rendere la Chiesa più solida e più forte. Questo lo dico ai teologi. Inoltre dico loro: prendete questa cosa sul serio. Lo ripeto: per la Sua causa, il Figlio cerca sempre il piccolo, il semplice.

Il 29 aprile precisa come la Madre ha vissuto la corredenzione:

Anche la Signora, la Madre ha sofferto i dolori spirituali e fisici. Ha sempre preceduto. Quando il Padre la scelse, era già Corredentrice con il Redentore che venne nel mondo come Uomo-Dio. Riferisci questo ai tuoi teologi!

Il 31 maggio lo ripete direttamente ai teologi:

“Teologi, voi non avrete alcuna difficoltà se considerate che il Signore e Maestro aveva predestinato la Signora al sacrificio. La spada era già rivolta verso il cuore della Madre. Con ciò voglio dire che ho sempre preceduto il Figlio nelle sofferenze spirituali e fisiche”.

Il 2 luglio specifica un altro argomento ontologico per il nuovo dogma:

“Il Redentore venne nel mondo per volontà del Padre che, a questo fine, si servì della Signora. Dalla Signora il Redentore ricevette soltanto - e sottolineo la parola soltanto - la carne e il sangue, ossia il corpo. Egli ricevette la sua Divinità dal mio Signore e Maestro. In questo modo la Signora è divenuta Corredentrice”.

Il 15 agosto richiama un altro argomento evangelico-ecclesiologico:

“L’umanità è affidata alla Madre. Il Figlio disse, infatti: «Donna, ecco tuo figlio! Figlio, ecco tua madre!» che è quindi Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Dillo ai vostri teologi! Riferisci che voglio essere e sarò la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata!”

Il 15 novembre ritorna sull’argomento dell’Incarnazione:

“Divenni Corredentrice fin dall’Annunciazione”.
Chiedo alla Signora che cosa ciò significa. Mi risponde:
“Significa che la Madre è stata fatta Corredentrice per volontà del Padre”.

Il 31 dicembre fa notare come altro argomento il fatto dell’elezione divina della Vergine:

“Riferisci fedelmente quanto segue: il Padre, il Signore e Maestro, ha portato l’ancella del Signore nel mondo come Miriam ovvero Maria. Ella è stata scelta tra tutte le donne come Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Di ai vostri teologi che già fin dall’inizio era divenuta Corredentrice”.

Il 17 febbraio 1952 torna su questo argomento e lo amplia:

“Il Signore e Maestro scelse una donna tra tutti i popoli, chiamata Miriam ovvero Maria. Per volontà del Padre, ella doveva portare nel mondo il Figlio dell’Uomo con la sua Chiesa e la croce. La donna era l’ancella del Signore. Per volontà del Padre, ella ha portato il Figlio dell’Uomo e doveva perciò essere unita alla Chiesa e alla croce. Questa donna sta qui davanti a te, in questo tempo, quale Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Comprendi bene le seguenti parole: a tutte le genti di questo mondo che la invocano, la Signora di tutti i Popoli può dare e darà grazie, redenzione e pace. Dovete però portare la Signora di tutti i Popoli in tutto il mondo”.

Il 6 aprile riprende l’argomento della Madre della Chiesa:

“Di ai teologi quanto segue: la Signora venne al sacrificio della croce. Il Figlio disse a sua Madre: Donna, ecco tuo figlio! Il cambiamento intervenne dunque al sacrificio della croce.

Tra tutte le donne, il Signore e Creatore scelse Miriam, Maria, affinché fosse la Madre del suo Figlio divino. Al sacrificio della croce ella divenne Corredentrice e Mediatrice. Questo fu annunciato dal Figlio, al suo ritorno dal Padre. Perciò in questo tempo porto queste nuove parole e dico: io sono la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria. Dillo ai vostri teologi!”

“[...] la Signora di tutti i Popoli quale Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Al sacrificio della croce il Figlio fece dono di questo titolo a tutto il mondo. Per voi, chiunque siete, sono la Signora”.

Il 5 ottobre ribadisce la triplice denominazione del nuovo dogma:

Nella comunità, nella Chiesa, Miriam o Maria non è mai stata chiamata ufficialmente Corredentrice! Mai è stata chiamata ufficialmente Mediatrice! Mai è stata chiamata ufficialmente Avvocata! Questi tre attributi sono strettamente collegati. Questi tre attributi formano un tutt'uno che per questo dev'essere la chiave di volta nella storia mariana. Esso diverrà dunque il dogma della Corredentrice, Mediatrice e Avvocata.

Il 20 marzo 1953 sottolinea che tocca al Santo Padre procedere:

“Adesso mi rivolgo al Santo Padre”. [...] “Tu hai fatto molto. Ora la Signora di tutti i Popoli ti prega nuovamente di attuare tutto ciò che deve ancora essere compiuto. Lui sa a che cosa mi riferisco. Il Santo Padre deve preparare il dogma mariano della Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Lei darà la sua collaborazione”.

Il 10 maggio invita la veggente a far giungere al Papa, tramite il suo consueto sacrista, questo messaggio:

[...] apostolo del Signore Gesù Cristo, insegna ai popoli questa semplice ma intensa preghiera! È Maria, la Signora di tutti i Popoli, che te lo chiede. Tu sei il pastore della Chiesa di nostro Signore Gesù Cristo. Custodisci le tue pecore. Sappi che grandi pericoli minacciano la Chiesa, minacciano il mondo. È arrivato il momento in cui devi parlare di Maria quale Corredentrice, Mediatrice e Avvocata, con il titolo di Signora di tutti i Popoli. Perché Maria desidera questo da te? Poiché è inviata dal suo Signore e Creatore per liberare il mondo, con questo titolo e per mezzo di questa preghiera, da una grande catastrofe planetaria. Tu sai che Maria vuole venire come la Signora di tutti i Popoli. Ora chiede che gli uomini possano udire questo titolo da te, Santo Padre.

Il 4 aprile 1954 aggiunge ancora un argomento ontologico per il nuovo dogma:

“Poiché Maria è Corredentrice, è anche Mediatrice e Avvocata. Non solo perché è la Madre del Signore Gesù Cristo ma, badate bene, anche perché è l'Immacolata Concezione. Teologi, vi chiedo: avete ancora obiezioni contro questo dogma? [...] Ella è l'Immacolata Concezione e quindi la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Tre attributi in uno. Teologi, ascoltate bene?”

Il 31 maggio esorta e profetizza che questo giorno dell'anno sarà quello della festa del nuovo dogma:

Teologi e apostoli del Signore Gesù Cristo, ascoltate bene! Vi ho dato la spiegazione del dogma. Lavorate e pregate per questo dogma! Implorate il Santo Padre per questo dogma. [...]

“Questo è il giorno nel quale la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata riceverà ufficialmente il titolo di Signora di tutti i Popoli. Considerate bene questi tre concetti riuniti in un unico titolo! Questi tre”.

[...]

Quando sarà proclamato il dogma, l'ultimo della storia mariana, la Signora di tutti i Popoli darà al mondo la pace, la vera pace. I popoli devono però recitare con la Chiesa la mia preghiera. Devono sapere che la Signora è venuta quale Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Così sia!

E aggiunge, ancora profeticamente:

Ho detto: ritornerò, ma pubblicamente

Questa sbalorditiva promessa si attuerà, come si vedrà, in una serie di apparizioni pubbliche di enorme risonanza nell'ultimo terzo del XX secolo.

Il 31 maggio 1956 avanza una richiesta che non sarà esaudita:

Il dogma della Corredentrice, della Mediatrice, dell'Avvocata dovrà essere proclamato prima dell'anno 1960.

Il 19 febbraio 1958, dopo aver annunciato segretamente la data del transito di Pio XII, aggiunge una predizione che non si realizzerà:

“Non spaventarti, figlia! Il suo successore proclamerà il dogma”.

Tuttavia, per “suo successore” si può intendere anche ogni Papa che verrà dopo di lui, per cui la previsione potrebbe riferirsi ad uno dei papi del futuro.

La Corredentrice

Come la Madonna ha detto più volte alla veggente, la discussione su questo dogma sarebbe stata accesa e avrebbe impegnato la Chiesa in una lotta vigorosa. In effetti la questione ha suscitato e suscita il disaccordo e l'opposizione di molti, anche tra i promotori della devozione mariana.

L'obiezione fondamentale è che la Redenzione è opera solo di Cristo, come afferma chiaramente l'Apostolo Paolo:

¹⁷Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. ¹⁸Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita.

¹⁹Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. (Rm 5)

E' chiaro che sarebbe a dir poco assurdo pensare che la Vergine Maria voglia far valere un suo diritto nei confronti del Figlio: per Lei Gesù è tutto e la comunione con Lui è perfetta, totale ed eterna. Lei non desidera altro che ciò che desidera il Figlio, che ama e adora con tutta se stessa. E' persino offensivo nei suoi confronti pensare che Lei, la più umile e la più santa di tutte le creature, sia alla ricerca di titoli onorifici per se stessa.

Resta quindi da chiedersi se non sia il Figlio stesso a desiderare che la Madre sia riconosciuta come corredentrice. Se così fosse, bisognerebbe sopporre l'esistenza di una ragione teologica che si connetta con il disegno totale della Redenzione, più che con una questione puramente onorifica e personale.

Di fronte alla grandezza di Maria, dei dogmi che la riguardano e dei titoli con cui è onorata, l'atteggiamento che si può facilmente assumere è quello di una certa invidia o recriminazione: come mai Lei ha avuto tante grazie? Perché si dovrebbe lodare chi è stata tanto fortunata? A che serve a noi sventurati cantare le sue lodi, di cui Lei non ha bisogno? Si deve farlo solo per ottenere delle grazie che altrimenti non si otterrebbero?

Questi sentimenti, che serpeggiano nei nostri animi, tradiscono una incomprensione profonda di tutta la questione mariana, che impedisce di comprendere anche il fatto della corredenzione. Occorre ripartire da alcune domande fondamentali: chi è Maria? Chi siamo noi? Che cosa vuole Dio da lei e da noi?

Non è possibile rispondere qui a queste gigantesche domande se non per cenni essenziali. Tutto parte dalla volontà di Dio di creare un essere a sua immagine e somiglianza (Genesi 1 e 2). Non a caso la Bibbia comincia proprio da questo. La grandezza e la bellezza dell'uomo creato da Dio, di Adamo e di Eva, è il dato fondamentale da cui partire: l'uomo e la donna, dotati misteriosamente di coscienza dell'essere, di intelligenza, di libertà e di amore, sono creati per vivere nella compagnia di Dio, dell'Assoluto, dell'Infinito.

Il peccato ha sfigurato tremendamente l'uomo e la donna, per la loro decisione di mettersi al posto di Dio, respingendo il disegno di comunione con Lui e di appartenenza a Lui. L'uomo e la donna sono diventati “stolti e tardi di cuore” (Lc 24,25), fuggitivi da Dio, privi di pentimento e generatori di una progenie violenta. La storia umana è un libro aperto che documenta in innumerevoli modi la condizione tragica dell'umanità decaduta.

Subito dopo il peccato, Dio ha stabilito per l'umanità una condizione di vita segnata da tre elementi drammaticamente basilari: il lavoro arduo, la sofferenza e la morte. E' chiaro però che non si è trattato di una vendetta da parte di Dio, bensì di una scelta pedagogica per la salvezza dell'uomo.

Il motivo è chiaro: il peccato è frutto della superbia e della volontà assurda di assolutizzarsi contro l'Assoluto; perciò solo un rimedio molto forte poteva scuotere tanta superbia e far rientrare l'uomo in se stesso. Così lavoro, sofferenza e morte hanno segnato una misteriosa strada di redenzione per l'umanità.

Ora, era chiaro che tutto questo non poteva bastare: sia perchè il recupero della comunione con Dio richiedeva un salto ontologico che l'uomo da sé non può fare, e sia perchè persino lavoro, sofferenza e morte non sarebbero bastati a piegare la superbia umana, come è evidente in noi e fuori di noi.

Da qui la decisione impressionante di Dio: Egli stesso si sarebbe sottoposto al castigo facendosi uomo, imprimendo così al lavoro, alla sofferenza e alla morte quel salto ontologico e quel valore salvifico che l'uomo non poteva dare ad essi.

Con questo Dio ha chiuso la storia e ha rimesso immediatamente l'umanità nella condizione felice di prima? No. Poteva farlo, ma ha deciso di non farlo (Gv 17,15). Lavoro, sofferenza e morte sono rimasti come strada necessaria per tutti. Dio è passato attraverso di essi e anche l'umanità lo deve fare. *Dio quindi vuole che l'umanità collabori all'opera della redenzione.* Occorre prendere atto di questa volontà chiara e forte da parte di Dio.

Ai suoi occhi questa nostra collaborazione assume dimensioni straordinarie: ogni uomo con il proprio lavoro, la propria sofferenza e la propria morte può collaborare non solo alla sua salvezza, ma anche a quella degli altri e di tutto il mondo, perchè questo è il valore salvifico che Cristo vi ha attribuito con la sua opera.

Lo scopo non è quello di ristabilire la sorte umana precedente al peccato, ma di portare l'uomo alla comunione perfetta con e nella Trinità Divina, in una perfezione eterna e infinita.

In tutta questa drammatica e grandiosa vicenda, si inserisce la figura di Maria.

Dio si è fatto Uomo, ponendo così in essere l'umanità perfetta del Figlio. Questa umanità perfetta dell'Uomo-Dio aveva davanti l'umanità dei figli di Adamo e di Eva. L'Uomo-Dio perfetto voleva realizzare l'umanità perfetta, voleva portare l'umanità dei figli di Adamo e di Eva alla perfezione. *Lui, vero Dio e vero Uomo, è venuto per fare di noi vere persone umane e farci vivere una vera esistenza umana.* La vera persona umana è quella che ama totalmente Dio e il prossimo. La vera esistenza umana è quella in cui questo amore determina tutte le cose.

Da qui la decisione di creare Maria, l'umanità perfetta in cui la Divino-Umanità del Figlio si rispecchiasse e trovasse corrispondenza, accoglienza, riposo, fiducia, compagnia, collaborazione e amore, e in cui i figli di Adamo e di Eva trovassero la loro più degna rappresentante, il loro modello, la prefigurazione del loro destino, la loro madre, la loro regina.

Non bastava l'umanità perfetta del Figlio di Dio per realizzare tutto questo? Certamente. Ma Egli voleva che la risposta della nostra povera umanità alla perfezione della sua divino-umanità fosse prefigurata e plasmata in Maria, la vera persona umana. Cristo è la perfezione assoluta, Maria è la perfezione riflessa.

Ora, come si è detto, Dio ha voluto che *questa nuova umanità cooperasse all'opera della sua redenzione.* Essendo Maria la prima e più grande persona umana redenta, in Lei la cooperazione alla Redenzione doveva essere la più perfetta ed esemplare. Per questo a Maria conviene il titolo di Corredentrice, perchè tale titolo, che riguarda tutta l'umanità, tanto più riguarda l'umanità perfetta di Maria, la vera persona umana.

Così, in un certo senso, *Maria siamo noi, Maria è l'umanità, Maria è la nostra vera umanità:* Lei è il nostro ideale, Lei è la nostra perfetta rappresentante, Lei è la nostra vera umanità. Non nel senso che Lei non sia più grande di noi, tutt'altro: Lei è la sublime che innalza tutti noi, perchè in Lei sola l'Uomo-Dio ha trovato l'umanità immacolata che poteva accoglierlo. Ma Maria fa ricadere tutto questo a nostro vantaggio.

La sua verginità è la verginità dell'umanità nuova, totalmente pura davanti a Dio. La sua Immacolata Concezione è l'immacolatezza dell'umanità nuova generata in noi dal Figlio di Dio. Il suo essere Madre di Dio è la nostra umanità che accoglie Dio, lo ama, lo porta in grembo, lo cura, lo nutre, lo serve, come avviene nell'accoglienza dell'Eucarestia e dei fratelli, specialmente dei poveri. La sua Assunzione in Cielo è la prefigurazione del destino glorioso della nostra umanità. La sua corredenzione è la corredenzione che tutti noi dobbiamo vivere con il nostro lavoro, la nostra sofferenza, la nostra morte, il nostro impegno nelle opere buone.

L'Uomo-Dio, con la sua perfezione assoluta, convoca davanti a sé l'umanità: Maria è la prima, in cui tutti convergiamo, sotto il cui manto tutti ci poniamo. In questo senso è la nostra Mediatrice e Avvocata.

Cristo, il nuovo Adamo, pone davanti a sé la nuova Eva, madre di tutta l'umanità redenta. In Lei si riflette la gloria di Cristo e in Lei si precisa il volto della nuova umanità ricreata da Cristo. Maria, perciò, è l'umanità, che finalmente ritrova se stessa davanti all'Uomo-Dio. Maria è l'umanità che diventa Sposa di Dio, che diventa collaboratrice di Dio, che diventa tutta unita con Dio. Maria siamo noi.

Da ciò si comprende perchè potrebbe essere effettivamente importante *il dogma della corredentrice*. L'umanità istruita e smarrita di oggi ha veramente bisogno di comprendere che l'insuperabile limitatezza, durezza, sofferenza e mortalità della sua condizione esistenziale hanno un senso, fanno parte di un disegno grande e buono, servono alla redenzione di tutti e del mondo, conducono ad un destino buono, sono richieste da Dio per il nostro bene. Proclamare Maria Corredentrice significherebbe proclamare davanti a tutto il mondo che tutti siamo chiamati a unirci a Cristo nell'opera della Redenzione, con tutte le nostre sofferenze e la nostra stessa morte.

In questo senso si tratterebbe di un dogma veramente grandioso, perchè illuminerebbe il senso dell'esistenza di tutti e del cosmo stesso.

Come ha ricordato in modo sistematico e argomentato l'Esortazione Apostolica *Salvifici doloris* di San Giovanni Paolo II, tutto il Nuovo Testamento insegna che la sofferenza umana, se è unita a quella di Cristo sulla croce, diventa strumento salvifico per se stessi, per gli altri e per l'Universo intero. Occorre leggere attentamente questo documento per comprendere le basi teologiche dell'idea di corredenzione e vedere come essa non toglie nulla all'unicità della Redenzione operata da Cristo, ma semplicemente costituisce la risposta che Egli attende da parte di ogni uomo.

Il miracolo quotidiano

Le apparizioni di Amsterdam, come tutte le altre in tutti i luoghi del mondo e in tutte le epoche, sono centrate sul mistero eucaristico. Ovunque la Madonna richiama gli uomini alla presenza di suo Figlio, che è Dio, nella Santissima Eucaristia.

Questo fatto non deve essere dato per scontato, perchè la Vergine fa questo proprio per scuotere la scontatezza e la distrazione con cui stiamo di fronte al miracolo inconcepibile dell'Eucarestia.

Amsterdam è stata oltretutto nel 1345 la sede di uno degli oltre 150 miracoli eucaristici ufficialmente riconosciuti che hanno costellato la storia del Cristianesimo. Un'ostia consacrata gettata nel fuoco da un fedele ammalato non è bruciata, ma ha emesso una luce che ha attirato vari testimoni; riportata in chiesa, è volata per tre volte nella casa dell'ammalato, finchè non è stata costruita in quel luogo una chiesa. Un secolo più tardi un incendio ha devastato la chiesa, ma la sacra reliquia è rimasta ancora una volta intatta.

Il 20 marzo 1953 la Madonna osserva:

“Quanti assistono ancora...” poi tace un attimo, “a questo grande miracolo? Passano accanto a questo grande miracolo. Il Sacrificio giornaliero deve ritornare in mezzo a questo mondo in rovina”.

Il 31 maggio 1955 esorta a prendere coscienza del valore immenso dell'Eucarestia:

“Popoli, pensate al miracolo quotidiano donatovi dal Signore Gesù Cristo! Egli ve lo ha dato affinché abbiate a viverlo giornalmente. Vi rendete conto di quanto perdetevi?” [...]

“Portate i vostri figli al Signore Gesù Cristo. Insegnategli di nuovo a pregare, come la Signora di tutti i Popoli vi insegna a recitare la sua preghiera. A voi genitori, la Signora chiede di insegnare questa preghiera ai vostri figli. Riportate i vostri figli al sacrificio. Riportate i vostri popoli al sacrificio.

E quando dico «popoli», intendo le mie pecore bianche e soprattutto le mie pecore nere, che stanno intorno a me. Bianchi, pensate ai popoli neri. Portateli al Signore Gesù Cristo. Devono essere portati al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo”.

“Se cominciate a pregare il Santo Padre per il dogma, la Signora adempirà la sua promessa e vi sarà la vera pace. Popoli, la vera pace è il Regno di Dio. Il Regno di Dio è più vicino che mai”.

Indica poi il grande ideale per cui bisogna impegnarsi e che nell'Eucarestia trova il suo centro:

“Tutti i popoli in un'unica comunità, ecco ciò che deve perseguire questo mondo, in questo tempo, come ho annunciato più volte. Ho parlato ripetutamente in segreto di questo tempo. Orsù popoli, questo tempo è giunto. Satana non è ancora scacciato. Ma voi dovete occuparvene, voi popoli della Chiesa di Roma”.

Ora la Signora alza di nuovo il dito ammonitore e dice con espressione seria:

“Pensate ai vostri Sacramenti! Sono sempre ancora validi. Popoli, col vostro esempio portate altri popoli a Lui, al miracolo quotidiano, al Sacrificio quotidiano!”

Il 31 maggio 1957 fa notare che in questo Sacramento Gesù dona se stesso e non semplicemente un pensiero:

“... vi diede il grande mistero, il grande miracolo di ogni giorno, di ogni ora, di ogni minuto. Egli diede sé stesso. No, popoli, non un pensiero!”

Qui la Signora scosse fortemente il capo.

“No, popoli, ascoltate quello che ha detto - non un pensiero, ma sé stesso, sotto la specie di un pezzetto di pane, sotto la specie di vino. Così il Signore vuole venire a voi tutti i giorni. Prendetelo dunque, fatelo dunque! Egli vi dà l'assaggio, l'assaggio della vita eterna”.

Il 31 maggio 1958 chiede di vigilare sulla verità eucaristica:

Metti in guardia il clero dalle eresie, soprattutto per quanto concerne l'Eucaristia! Riferiscilo al sacrista.

Poi, trattandosi della penultima apparizione, prepara la grande visione eucaristica finale:

Poi venne su di lei una grande nuvola luminosa e non la vidi più. Ma mentre spariva come in una nebbia, al suo posto apparve una grande ostia luminosa. Da quell'ostia uscirono tre fasci di raggi: nel centro un fascio di colori magnifici, a destra e a sinistra un fascio di una splendida luce chiara, alle estremità, a destra, una croce, e a sinistra una colomba, ma trasfigurate, spirituali direi.

Anche la grandiosa visione conclusiva, che ha chiuso le apparizioni di Amsterdam, è tutta di carattere eucaristico e mostra come l'intero evento durato dal 1945 al 1959 sia stato centrato e finalizzato sull'Eucarestia.

Era un pomeriggio di domenica, verso le tre. Sedevamo tutti assieme nel soggiorno. Dalla nostra finestra vidi accadere qualcosa in cielo. [...] vidi la luce, una luce intensa, sul Wandelweg. [...] pensai che il cielo si fosse squarciato. Ciò che vidi era veramente un'apertura del cielo.

A un tratto vidi la Signora in tutta la sua gloria. Non mi è possibile descrivere questa visione imponente, celestiale, gloriosa. Non l'avevo mai vista così.

Non vidi le pecore, il globo e la croce, solo la Signora in un immenso splendore di luce. Dovetti guardare improvvisamente sul suo capo e vidi che portava una corona [...] splendente di luce da ogni parte, più bella della più bella corona di diamanti. La Signora stessa era tutto uno splendore. Lo ripeto: una visione celestiale e gloriosa! Non posso spiegarlo meglio.

[...] Sentii dire: “Fate penitenza!”. [...]

Poi vidi [...] figure intere di persone ritte sull'emisfero del globo. [...] Mentre guardavo con meraviglia tutte queste persone, vidi la Signora stendere le mani su di loro con un gesto benedicente. [...] Sentii dire: “Offritegli espiazione!”.

Tutto a un tratto la Signora sparì e al suo posto vidi un'ostia. Era un'ostia enorme. Per questo ho potuto costatare che era un'ostia ordinaria, come ne vediamo in chiesa. Poi davanti a quell'ostia apparve un calice. Vidi che il calice era di un oro magnifico. Esso si abbassò dalla mia parte e ne uscirono grandi rivoli di sangue. Tutto questo sangue cadde sul globo terrestre e si sparse sulla terra. Era una vista molto opprimente. Mi fece sentir male; sempre rivoli di sangue. Ciò durò un tempo considerevole.

Ma a un tratto tutto si trasformò in una raggianti e luminosa ostia santa. Ne scaturiva una luce tale che dovetti coprire gli occhi con le mani. Non potevo guardarla e ho pensato veramente di diventare cieca.

Tuttavia, interiormente fui forzata a guardarla. L'ostia santa sembrava un fuoco bianco; al centro aveva una piccola apertura o un incavo, non potrei spiegarlo altrimenti.

Poi mi sembrò che improvvisamente l'ostia santa esplodesse e vidi uscirne una figura aleggiante, una persona imponente e sublime [...]. Allorché rivolsi lo sguardo a quella impressionante e sublime figura, capii subito interiormente: è il Signore. Mi sentii estremamente piccola di fronte a questa indescrivibile maestà. [...] Vedevo una sola persona, ma dovevo pensare sempre: e tuttavia sono due. Ma quando guardavo, ne vedevo una sola. [...]

Poi dal centro venne una luce inenarrabile, dalla quale uscì una colomba, che in un lampo volò sul globo terrestre. La colomba era preceduta da una luce inesprimibile e seguita da un potente fascio di luce. La luce era talmente forte che, di nuovo, non potei guardarla e doveti tenere le mani sugli occhi. Gli occhi mi dolevano, ma di nuovo fui costretta a guardare. Quale magnificenza e potenza scaturivano da tutto questo: la figura aleggiante, maestosa, potente e sublime e poi la luce che ora illuminava il mondo. Poi sentii dire:

“Chi mi mangia e mi beve ha la vita eterna e riceve il vero Spirito!”

Dopo aver potuto contemplare a lungo tutto ciò, venne di nuovo la Signora in tutto il suo splendore, proprio come all'inizio. Ma adesso vidi anche distintamente la differenza fra il suo splendore - se posso esprimermi così - e la grande potenza e maestà della figura aleggiante. Era come se la Signora si trovasse all'ombra del Signore - così lo percepii.

La Signora aveva ora uno sguardo contento. Mi guardò molto affettuosamente e la udii dire sottovoce e da lontano:

“Addio!”.

E sommessamente aggiunse: “Ci rivedremo in Cielo!”

[...] Vidi la Signora allontanarsi molto lentamente e poi anche la luce.

L'indicazione data alla Chiesa e all'umanità è chiara: nell'Eucarestia avete la presenza dell'Assoluto-Infinito, la sua compagnia, la sua amicizia, la sua protezione. Il futuro dell'umanità e della Chiesa è un futuro eucaristico, cioè avente ovunque il suo centro in Cristo realmente presente nell'Eucarestia. Le comunità cristiane sono chiamate a vivere giorno e notte attorno all'Eucarestia, in una adorazione continua e orante.

Il criterio di autenticità

Il 31 maggio 1957 la Madonna indica il vero segno di autenticità dei suoi messaggi:

“Ora voglio ancora dare una risposta a tutti quelli che ti hanno richiesto un segno”.

Dicendo ciò, la Signora mosse compassionevolmente il capo.

“La Signora dice a tutte queste persone: i miei segni sono nelle mie parole. Gente di poca fede! Siete come un bimbo che chiede un fuoco d'artificio e tuttavia non vedete la vera luce e il vero fuoco”.

Il segno di autenticità è dato dalle parole stesse dei messaggi, cioè dai loro contenuti, dalla loro logica, dalla loro verità, dalla loro grandezza, dalla loro genialità, dalla loro capacità profetica, dalla loro intelligenza della storia. Di fatto sono concetti che nessun teologo o scrittore riesce a mettere per iscritto in questo modo: c'è una semplicità che sembra rendere facile la loro produzione, ma c'è anche una chiarezza e una profondità di cui noi non siamo capaci.

Pensiamo ai Dieci Comandamenti: sembrano facili e intuitivi, ma di fatto nessun popolo, pur avendo intuito alcuni di essi in quanto espressione della legge morale naturale, è riuscito a scriverli tutti, uno dopo l'altro, con tanta chiarezza e profondità.

Lo stesso vale per i Vangeli: molti hanno provato a dimostrare che sono stati inventati dalle comunità primitive, cioè da gruppetti di scrittori dilettanti sconosciuti o di ignoti molto religiosi e creativi; ma la genialità di questi testi, l'imponenza della figura di Gesù, la profondità insondabile dei suoi insegnamenti, la coerenza che lega tutti i contenuti neotestamentari, il numero inesauribile di riferimenti incrociati che essi contengono con tutti i testi biblici, la potenza esistenziale delle parole di Gesù, e via dicendo, tutto questo fa comprendere che l'ipotesi che sia opera di qualche genietto senza nome latente nelle prime comunità fa piegare in due dal ridere chiunque abbia un minimo di coscienza della realtà.

Il 1 aprile 1951 la Madonna offre un secondo tipo di segno:

“E ora parlo a quelli che chiedono un miracolo. Ebbene, dico loro: mettetevi con grande zelo al lavoro per realizzare quest’opera di redenzione e di pace e vedrete il miracolo!”

La sfida è chiara: se volete scoprire l’autenticità di questi testi, metteteli in pratica e vedrete cosa producono. Se un amico ti scrive da lontano che passa domani alle 18 alla stazione ferroviaria e ti aspetta lì per salutarti, il segno più forte dell’autenticità di questo messaggio lo ricevi andando alle 18 alla stazione per vedere se passa veramente di là. Così anche i testi evangelici e quelli soprannaturali: prova a viverli e vedrai accadere il miracolo di una nuova umanità.

Il 19 febbraio 1958 la Madonna ha fatto una predizione molto precisa e impossibile per un uomo:

“Ascolta, il Santo Padre attuale, papa Pio XII, sarà accolto tra i nostri quest’anno, all’inizio di ottobre. La Signora di tutti i Popoli, la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata lo condurrà alla gioia eterna”.

Ida mette subito per iscritto questo messaggio e lo consegna in una busta chiusa al suo confessore. Il 9 ottobre avviene effettivamente la morte di Pio XII. Ida fa aprire la busta al confessore e fa constatare la autentica profezia.

Segni simili a questo sono state le altre predizioni sopra accennate.

Un segno particolare riguardante la Signora di tutti i Popoli accadrà anche nelle apparizioni riconosciute di Akita in Giappone.

1947, Tre Fontane-Roma, Italia

La Madonna è apparsa il 12 aprile 1947 a Bruno Cornacchiola e ai suoi tre figli nel luogo detto Tre Fontane di Roma, dove è avvenuto il martirio dell'Apostolo Paolo.

Bruno, di professione ferroviere, era stato un militante comunista e poi un attivista della setta protestante degli Avventisti e stava lavorando alacremente per far allontanare più gente possibile dalla Chiesa Cattolica e dal culto alla Beata Vergine Maria, cercando a tal fine di appoggiarsi ai testi biblici. Aveva anche in progetto di uccidere il Papa con un pugnale.

Sua moglie, cattolica, aveva cercato invano di farlo recedere dal suo odio anticattolico e antimariano; era inizialmente riuscita a fargli fare la pratica dei Nove primi venerdì del mese, ma successivamente Bruno si è deciso per il protestantesimo radicale e settario.

Dopo la sorprendente apparizione, nella quale la Madonna si è presentata a lui con il titolo di 'Vergine della Rivelazione', con la Bibbia in mano, con un mantello verde e con una età apparente di 20-25 anni, egli è ritornato in seno alla Chiesa Cattolica, facendosi promotore in tutto il mondo del culto alla Vergine Maria, al Papa e all'Eucarestia. Egli ha anche testimoniato che la Vergine lo ha salvato per la promessa legata ai Nove primi venerdì del mese.

Nel 1956 il Papa Pio XII ha autorizzato il culto alla Vergine della Rivelazione e la costruzione di una cappella sul luogo delle apparizioni, affidandola ai Padri Francescani. Nel 1980 e nel 1982, davanti a migliaia di testimoni, si sono verificati presso il santuario segni nel sole.

Nel 1997 Giovanni Paolo II ha approvato la nuova denominazione del luogo come "Santa Maria del Terzo Millennio alle Tre Fontane".

Queste apparizioni hanno toccato il cuore di molti: per la conversione radicale di Cornacchiola, per la bellezza della Vergine Maria, per il messaggio di richiamo alla Bibbia e all'Eucarestia, per la conferma dell'importanza dei Nove primi venerdì del mese, per i messaggi sui tempi durissimi che attendevano la Chiesa, per l'appoggio ricevuto dai Papi.

La vicinanza alla Sede di Pietro ha fatto percepire ancora di più l'importanza di queste apparizioni. La Madonna ha raccomandato l'unità dei cristiani attorno al Papa: solo così è possibile far fronte alla situazione drammatica del mondo.

<https://www.edithstein.eu>

info@edithstein.eu